



## Coronavirus La lotta alla pandemia

Vietati gli arrivi anche da Bangladesh e Sri Lanka

**La variante indiana preoccupa  
Prorogato lo stop dei voli dall'India**

Per arginare la minaccia della variante indiana del Covid, il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato la proroga, fino al 21 giugno, dell'ordinanza che vieta l'ingresso in Italia per chi proviene dall'India, dal Bangladesh e dallo Sri Lanka. La misura rientra tra quel-

le prese a causa della perdurante emergenza sanitaria. In Italia restano numerose restrizioni all'ingresso per coloro che provengono dall'estero. Le misure variano da nazione a nazione e tengono conto del quadro epidemiologico del Paese di provenienza.

# Oggi le prime tre regioni tornano «libere»

**La mappa.** Friuli, Molise e Sardegna si sono svegliate in zona bianca. Ieri 44 vittime, la cifra più bassa dal 14 ottobre. Oltre 34 milioni di dosi somministrate: il 20% degli italiani è immunizzato. Atteso l'ok dell'Aifa sul vaccino ai dodicenni

RDVA

MASSIMO NESTICO

Accelerata il conto alla rovescia verso la normalità nel Ponte del 2 giugno, un assaggio di vacanze ormai quasi vere per milioni di italiani. Oggi tocca a Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise - le prime tre regioni che diventano bianche - dire addio al coprifuoco e salutare le riaperture di ristoranti e bar al chiuso, piscine coperte, parchi tematici, sale giochi, wedding, fiere, sagre, circhi, corsi di formazione, convegni. Domani si potrà mangiare nei locali al chiuso e assistere agli eventi sportivi al coperto (con capienza al 25%) in tutta Italia. Il 7 giugno il coprifuoco slitta alle 24 a livello nazionale (uscita libera, invece, per le regioni bianche).

La corsa alle riaperture è spinta dalla campagna vaccinale - anche sabato scorso sopra le 500mila somministrazioni giornaliere dopo il record di venerdì - e dal continuo calo di contagi e vittime: ieri i morti sono stati 44, il numero più basso dallo scorso 14 ottobre. In continua diminuzione i ricoverati in terapia intensiva (sono 1.061), che si avviano a scendere sotto quota mille dopo mesi. In risalita il tasso di positività, all'1,8%.

Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, sparge ottimismo. «Non dobbiamo preoccuparci - assicura - dell'aumento di contagi in Inghilterra. Il ciso sono stati i semina casi di variante indiana, di cui finila da persone non vaccinate. In Italia la variante indiana è all'1%. Noi dobbiamo correre con la vaccinazione, completare le seconde dosi, continuare con mascherine e distanze e insieme ci lasceremo questa situazione alle spalle».

Le tre regioni bianche, dunque, oggi dicono addio alle restrizioni: continuano ad essere in vigore gli obblighi di masche-



Giornata di sole e piene in un ristorante sul Lungomare di Napoli. ANSA

**Sileri rassicura  
«Non dobbiamo preoccuparci della crescita di casi nel Regno Unito»**

**Dal prossimo giovedì via libera alle iniezioni nelle aziende, in 700 hanno già aderito**

rina e distanziamento, ma ripartono tutte le attività che erano state sospese dalla pandemia. Resta lo stop, invece, per le discoteche come attività di ballo. E Sileri si augura che «possano riaprire presto con il green pass e diventare un punto dove ci si possa anche vaccinare e raggiungere così i giovani che a volte sono più refrattari alle vaccinazioni».

Dal 7 giugno saranno in bianco - secondo l'attuale andamento dei contagi - anche Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto, mentre dal 14 dovrebbe toccare a

Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e alla provincia di Trento. Le ultime sette regioni ancora gialle potrebbero cambiare colore dal 21 giugno, con l'inizio dell'estate.

Il calendario delle riaperture prevede (per le regioni non bianche) il via libera dal 15 giugno ai matrimoni con cerimonia, parchi tematici e congressi; dal 21 giugno via il coprifuoco; dall'1 luglio riprendono infine corsi di formazione, centri benessere, sale giochi, eventi sportivi al chiuso, piscine coperte.

Sul fronte vaccini, giovedì

prossimo si archivia definitivamente il sistema delle fasce di età. Per i ragazzi tra i 12 ed i 15 anni l'Aifa dovrebbe esprimersi già oggi, dopo l'ok arrivato dall'Ena. Le somministrazioni totali sono 34.234.814, le persone immunizzate sono 11.785.375 (il 20%, un italiano su 5). E a giugno sono attese oltre 20 milioni di dosi.

Sempre dal 3 giugno, infine, le somministrazioni potranno avvenire anche nelle aziende: nelle scorse settimane sono oltre 700 quelle che hanno dato la disponibilità.

Fipe: «Mancano i camerieri»

## Da domani riaprono bar e ristoranti al chiuso

Da domani bar e ristoranti potranno tirare un altro sospiro di sollievo. Sarà infatti consentito consumare all'interno, finalmente senza dover consultare le previsioni del tempo per capire se si potrà mangiare fuori oppure no. La voglia di normalità è prevalsa anche sul fatto che in molti scelgono di pranzare e cenare fuori spesso con le macchine incolonnate nel traffico a un passo dai tavolini.

«C'è voglia di evasione e di leggerezza dopo un periodo così lungo di stop, e tutti speriamo che stavolta si apra per non chiudere più», spiega Roberto Calugi, direttore generale Fipe-Confcommercio - ma bisogna stare attenti perché se l'emergenza sanitaria sta scemando, i problemi economici di chi lavora nel nostro settore non termineranno dall'oggi al domani». Inoltre «manca il personale», perché «chi lavorava in questo comparto ha trovato un altro lavoro, e chi riceve i sussidi di disoccupazione, come l'indennità di licenziamento o il reddito di cittadinanza, spesso preferisce rimanere a casa».

Calugi spiega che su 300mila tra bar e ristoranti in Italia, lo scorso anno 22mila hanno chiuso a causa del lockdown, e 20mila quest'anno: «Sono molto preoccupato per i centri storici delle nostre città dove il lavoro viene spesso svolto in smart working, cosa che penalizza molto bar e ristoranti. Altro componente è quella turistica, che pesa per 8 miliardi di euro».

Senza il 2019 bar e ristoranti avevano fatturato 90 miliardi di euro, «nel 2020 ne abbiamo persi 40 e nel 2021 siamo già a 20 miliardi in meno».

## Riecco la movida del sabato sera Tra sgomberi e assembramenti

Il bilancio

Diversi incidenti a Roma e Napoli. La polizia è dovuta intervenire per sedare alcuni risse con feriti. Una protesta contro il coprifuoco

ROMA

Le maglie delle misure anti-covid si allentano e nelle piazze della movida del sabato sera tornano assembramenti, risse e anche iniziative aper-

tamente di sfida al coprifuoco, come è avvenuto a Roma. Una quarantina di persone si sono date appuntamento sabato sera a piazza Campo de' Fiori, con una bara finta e sotto lo slogan «Scopriafuoco». Nel quartiere di San Lorenzo, altra zona calda della movida romana, c'è stata una rissa tra giovani in largo degli Osci. Ad avere la peggio una ragazza di 15 anni e un 18enne, trasportati in

ospedale. A pochi passi da piazza Santa Maria in Trastevere, invece, un inglese di 24 anni è stato arrestato dalla polizia locale dopo aver colpito con una bottiglia un coetaneo alla testa. Situazione simile ma con conseguenze più gravi a Napoli dove tre giovani, due dei quali di 15 e 16 anni, sono stati feriti con un coltello in una lite cominciata per futuri motivi sul lungomare.



La polizia sedita una rissa. ANSA

## «Aerazione e distanze» Le regole per la ripartenza

ROMA

Continua aerazione e finestre aperte nei locali, ma anche controllo dei mezzi di trasporto, degli arrivi, degli afflussi e dei deflussi per i grandi eventi. Queste alcune delle raccomandazioni della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica, che in vista delle riaperture ha redatto un Position Paper «per un'apertura complessiva con i minimi rischi». Accanto all'accelerazione della campagna vaccinale, è ne-

cessario continuare a ridurre il numero di casi anche attraverso le misure di mitigazione volte a limitare la possibilità di aggregazione interpersonale.

Gli esperti ritengono quindi fondamentale che la popolazione «continui a rispettare tutte le misure raccomandate di protezione individuale e distanziamento per scongiurare una risalita del numero dei contagi in tutto il territorio nazionale, sulla base dell'esperienza dell'estate 2020».



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 31 MAGGIO 2021



# IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

## FARE IMPRESA CON LA RICERCA TORNANO I CERVELLI IN FUGA

Nel centro di Sacco System, a Cadorago, ricercatori stranieri e diversi italiani che si trovavano all'estero  
L'ad Martino Verga: «Non è solo questione di orgoglio nazionale, è strategico che l'innovazione si svolga qui»

MARIA GRAZIA GISPI

**R**adici locali e vocazione internazionale. Sacco System è una rete di imprese avviata nel 1872 a Cadorago come Cagliofero Clerici. A partire dal settore agro alimentare ha saputo sviluppare una forte dimensione biotech grazie alla ricerca che è, per Martino Verga, ad del gruppo, la pietra angolare su cui costruire il futuro.

**Quali sono gli elementi innovativi che possono favorire lo sviluppo d'impresa anche in settori non immediatamente evidenti?**  
L'ambito delle biotecnologie nel quale lavoriamo sta crescendo in modo accelerato in un mondo che cambia. Il nostro impegno è essere continuamente aggiornati e seguire tutti gli sviluppi della scienza e delle tecniche. Questo comporta, per il nostro centro di ricerca, un investimento per la ricerca e sviluppo del 6% del turn over, a fronte di una media dell'Unione europea del 2% e di quella italiana dell'1%.

**Investiamo sempre di più in questo campo per permetterci di creare innovazione continua e produrre sempre più con costi ridotti, in modo tale da poter essere competitivi in alcuni ambiti specifici.**

**Qual è stata l'evoluzione da una produzione locale e tradizionale allo sviluppo del settore nutraceutico e farmaceutico?**

Abbiamo avuto l'attività da prodotti per il settore caseario, per poi ampliare con elementi per la fermentazione di salumi, carni, pesci e verdure. In un secondo momento abbiamo iniziato a produrre microorganismi per la protezione delle produzioni alimentari. I prodotti alimentari oggi sono immessi in commercio in condizioni di igiene estrema. Se un microorganismo patogeno li contamina, non trova nessuna competizione biologica e può facilmente moltiplicarsi fino a raggiungere pericolosissimi livelli. Come accade nei casi di infezione da listeria. Tra tutti, l'alimento più a rischio è il salmone, che per ora non ha fatto vittime perché il consumo è ridotto, contrariamente al formaggio. Sono accaduti gli incidenti più gravi per aver ingerito batteri pericolosi proliferati sui formaggi propri in Svizzera, Francia e Stati Uniti, dove l'industria alimentare segue passaggi rigorosissimi per ottenere la massima igiene.



Martino Verga, amministratore delegato del Gruppo Sacco System

**Quali soluzioni avete messo a punto per ridurre il rischio di intossicazioni?**

Siamo andati alla ricerca dei batteri che nelle produzioni tradizionali proliferavano sulle croste dei formaggi senza essere pericolosi per la nostra salute. Abbiamo quindi formulato delle colture batteriologiche di protezione da proporre alle aziende casearie come barriera naturale alla crescita e proliferazione dei patogeni. Si tratta di una lotta microbiologica sostenibile.

**Quali sono i principali clienti del gruppo Sacco System?**

I clienti finali sono i caseifici e i produttori di yogurt e le aziende alimentari nel settore caseario, delle carni e pesce, le aziende nell'ambito dei supplementi alimentari probiotici, ma anche le industrie farmaceutiche. Di recente abbiamo ampliato alle aziende agricole e in ambito veterinario.

**L'altro settore in cui state investendo è legato all'agricoltura, con quali risultati?**

Ci sono dei microorganismi che convivono con le piante creando il loro benessere, proprio come accade per noi con i probiotici che ci fanno star bene. Esistono batteri che crescono sulle estremità delle radici della

piante e ne aumentano il benessere, con una conseguente riduzione delle necessità di fertilizzanti, fitofarmaci e acqua.

**Quali sono i vantaggi per le produzioni agricole?**

Ottenere alimenti per il consumo che subisce minori trattamenti. In un'ottica di economia sostenibile si tratta di un grande vantaggio per l'ambiente.

**Stiamo sviluppando ricerche in questo ambito e le risposte sull'uso di funghi e batteri per le piante è straordinaria.**

Ne abbiamo un esempio con delle coltivazioni di pomodori ai quali sono stati aggiunti i nostri microrganismi e hanno prodotto più fiori e frutti.

L'Unione europea ha promosso una politica agricola per l'alimentazione "Farm to Fork" in cui ci inseriamo perfettamente. Sono le linee guida sulle quali dovrà svilupparsi l'agri-

coltura in futuro.

**Il successo dei microorganismi nel settore agricolo è trasferibile anche nel nutraceutico e farmaceutico?**

La frontiera della nostra ricerca sono i microrganismi. Nel nostro corpo vivono in simbiosi una quantità di microorganismi difficile da immaginare. Il loro peso totale è di circa un chilo e mezzo per una persona di 70 chili ed esplicano tantissime funzioni. I probiotici sono quei batteri che fanno stare bene, sono favorevoli all'avita, sia per le persone che per gli animali. Questo è un settore al quale stiamo lavorando perché assume un grande interesse anche da un punto di vista farmaceutico. Alcune specie di questi microorganismi in simbiosi con il nostro corpo hanno funzioni specifiche che possono soccorrere le persone quando sono ammalate.

### LA SCHEDA

**IL GRUPPO**  
Sacco è un'azienda italiana a conduzione familiare di Cadorago che offre alle imprese colture starter per la fermentazione degli alimenti, in particolare latticini, integratori alimentari e colture probiotiche. La consociata Cagliofero Clerici, sempre con sede a Cadorago, è leader italiano nella produzione di caglio dal 1872 e nel 2006 ha acquisito l'azienda svedese Kemikalia. Sacco ha inoltre acquisito nel 2013 il Centro Sperimentale del latte di Zelo Buon Persico nel lodigiano costituendo così un gruppo, Sacco System, che impiega complessivamente 375 persone, produce 64 differenti specie di microorganismi e distribuisce i suoi prodotti in oltre 110 paesi per un fatturato, nel 2019, di 108 milioni di euro.

### Per esempio?

Ci sono degli studi contro l'obesità che dimostrano il ruolo decisivo ed estremamente positivo di alcuni batteri tanto che il loro utilizzo all'interno di una terapia medica, ancora sperimentale, sta dando risultati molto incoraggianti.

Magli esempi in campo farmaceutico sono diversi. Per esempio sappiamo che la nostra pelle è coperta da batteri, un miliardo ogni centimetro quadrato, alcuni di loro possono svolgere un ruolo per la salute dell'epidermide e prevenire malattie come la psoriasi o la dermatite atopica che possono regredire fino a scomparire.

Il ruolo dei batteri in simbiosi con il nostro corpo era già noto sperimentalmente: per esempio nell'Unione Sovietica gli ustionati gravi non erano curati in camere sterili ma al contrario sulle ferite estese erano spalmati dei lactobacilli perché aiutassero la pelle a ricrescere rapidamente e perché formassero una difesa naturale contro la possibilità che dei patogeni penetrassero nel corpo.

**Tutto questo quale sforzo organizzativo comporta?**

Lavorano nel nostro centro di ricerca 60 persone e abbiamo collaborazioni con più di 40 università del mondo. Indi-

spensabile il dialogo con la ricerca di base accademica. Quella che facciamo noi, come azienda, è ricerca applicata, per questo siamo costantemente aggiornati su tutte le novità.

In genere i ricercatori sono laureati in biotecnologie, in scienze alimentari o in biologia, sono sia italiani che stranieri, lavorano con noi studiosi dagli Stati Uniti, Danimarca, Svezia, Uruguay, Argentina, Germania, Irlanda, Austria e Francia. Ci siamo anche avvantaggiati dalle agevolazioni consentite dalla legge per incentivare il ritorno dei migliori ricercatori italiani attivi all'estero e siamo molto orgogliosi per aver fatto tornare in Italia tanti cervelli che si erano trasferiti all'estero.

In questo momento siamo in contatto con altre tre persone all'estero e se tornassero in Italia per noi sarebbe un successo.

**Quali sono i vantaggi di investire in capitale umano?**

Non è solo questione di orgoglio nazionale, ma è anche un elemento strategico. Le idee nuove, le ricerche vanno sviluppate in Italia perché se la progettazione e l'innovazione vengono svolte in patria ci sarà sempre modo di mantenerne il controllo e quelle competenze, la vera ricchezza, resteranno vicine.

**Poco prima della pandemia è stato aperto Sacco System Japan, quali sono state le difficoltà?**

Avevamo diversi clienti e si è deciso di aprire un ufficio commerciale dedicato all'area. I primi risultati sono ovviamente pochi per la situazione ma cerchiamo di supportarli perché possano presto ripartire. Il Giappone ha risentito molto della pandemia, con meno vittime ma moltissima preoccupazione e il piano vaccinale non sta funzionando bene.

**In quali altri mercati esportate i vostri prodotti?**

In oltre 110 paesi, per questo abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie: quella dell'Aifa, Agenzia italiana per il farmaco, per produrre colture biofilizzate a uso farmaceutico. Abbiamo anche la certificazione Kosher indispensabile per esportare in Israele e per i paesi con numerosi ebrei osservanti come Argentina e Stati Uniti e la certificazione Halal per i paesi musulmani, oltre a quelle richieste per la filiera dei prodotti biologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La frontiera dei microbiotici, utilissimi per la salute»



«L'impiego di microorganismi nel settore agricolo»

# Materie prime alle stelle Per metalli e acciaio ci aspetta una onda lunga

**Scenari.** L'origine e le previsioni sui prezzi in un webinar di Intesa Sanpaolo  
Per plastica e legname attesa una diminuzione a partire dal prossimo anno

**LEA BORELLI**  
I prezzi delle materie prime sono ampiamente superiori a quelli pre-crisi: la pandemia ha rappresentato uno shock senza precedenti surriscaldando i prezzi di molte commodity che nel 2021 registreranno incrementi a due cifre. Per quest'anno si stima un rialzo di quasi tutte le materie prime, dal 2022 continueranno ad aumentare i prezzi di quelle collegate alla transizione verde come metalli e acciaio, le quotazioni di plastica e legname dovrebbero lentamente diminuire nel corso del prossimo anno.

La Direzione Regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo ha organizzato venerdì scorso un webinar dedicato a "Materie Prime. Genesi, caratteristiche e prospettive dell'attuale rialzo dei prezzi" che ha visto la partecipazione record di oltre 170 Pmi delle provincie di Bergamo, Como, Lecco, Sondrio e Varese, a dimostrazione di quanto il tema sia attuale.

**Le dinamiche**  
«I movimenti di mercato sono stati guidati da dinamiche macroeconomiche come la ripresa dell'economia mondiale, dalla Cina al resto del mondo, dal manifatturiero ai servizi, ma anche da politiche monetarie e fiscali ultra-espansive caratterizzate da abbondante liquidità, bassi tassi di interesse, stimoli infrastrutturali in Cina, ambiziosi piani di spesa fiscale negli Stati Uniti e in Europa. Ricentra sulle dinamiche macroeconomiche anche la svalutazione del dollaro americano nel 2020 e i rincari della componente energia che hanno incrementato i costi di produzione e trasporto», ha spiegato Daniela Corsini della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Il fenomeno è stato amplificato da fattori transitori legati al-



La ripresa mondiale tra le principali cause della tensione sui prezzi

l'incertezza e all'evoluzione dell'epidemia come i mutamenti nei consumi, evidenti per i settori utilizzatori di carta, plastica, legname e materiali per le costruzioni. I colli di bottiglia che si sono generati nella produzione che nei ritardi nei trasporti e i bassi livelli di scorte lungo le filiere, hanno provocato rallentamenti nella ricostituzione dei magazzini. «In molti settori, l'improvviso rialzo della domanda è stato troppo ampio e veloce per essere compensato dall'offerta. Emblematico il caso della produzione mineraria in America Latina e Sudafrica dove l'estrazione mineraria è stata bloccata, la produzione è rimasta

stabile nel 2020 e nel 2019 grazie alle scorte, il rischio è che la produzione mineraria mondiale possa calare nei prossimi mesi». Nel 2021 si registrerà per il manifatturiero un aumento dei costi di acquisto delle materie prime e dei semilavorati pari al 6%, cui seguirà un sostanziale consolidamento negli anni successivi, in grado di allentare le pressioni sui margini e favorire il recupero della redditività operativa.

Cosa dobbiamo attenderci nei prossimi mesi? «In merito al comparto energetico il petrolio è ben supportato dagli interventi dell'Opec e dalle tensioni geopolitiche. Si attende un robusto incremento della domanda mondiale nei mesi estivi. Le quotazioni del gas naturale dovrebbero diminuire nel breve periodo per un probabile allentamento temporaneo dei fondamentali di domanda e offerta, pur restando ben superiori alla media stagionale. I prezzi di elettricità ed anidride carbonica potrebbero estendere i rialzi, complice l'incremento di domanda e le riforme del mercato europeo dei diritti di emissione».

**Nuove infrastrutture**  
Nel 2022 estenderanno i loro rialzi soprattutto le commodity maggiormente favorite dalla transizione verde e dall'attesa "nuova ricostruzione": «Ingenti piani di spesa pubblica e ambiziosi obiettivi ambientali, richiedono significativi investimenti in nuove tecnologie e la costruzione di infrastrutture ad hoc che implicheranno una crescita strutturale nel consumo di acciaio e metalli. Inoltre la competizione sui mercati internazionali per queste materie prime potrebbe intensificarsi data la recente svolta nelle politiche industriali e ambientali in Cina che per prima volta ha parlato di decarbonizzare la propria economia, proclami verdi che hanno mosso il mercato e gli investimenti. Mantenga una visione positiva su tutto il comparto ed in particolare sui metalli non ferrosi, che potrebbero sovraperformare acciaio e ferro. I prezzi del minerale ferroso dovrebbero diminuire per l'aumento dell'offerta mondiale nel secondo semestre, contribuendo ad una temporanea stabilizzazione delle quotazioni dell'acciaio. Tuttavia, il rischio non è di ridurre la produzione e disponibile ad aumentare le importazioni».



Per il settore manifatturiero un aumento medio del 6% nel 2021

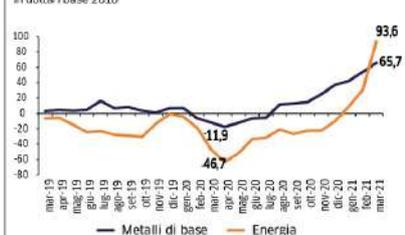


Le ricadute della svolta green decisa dalla Cina

## L'andamento dei prezzi



## Trend prezzi commodities energetiche e metalli di base\*



## I trend

### Rame e nickel Una stagione caldissima

Plastica, legname, nichel e zinco: come si muoveranno i prezzi. Il mutamento dei consumi causato dalla pandemia ha portato ad una massiccia richiesta di packaging con il conseguente aumento del costo di carta e plastica, lo stesso discorso si può fare per il settore dell'arredamento con un boom di domanda per il legname e per quello delle costruzioni con l'aumento dei costi delle materie prime. Se la quotazione di plastica, legname e cellulosa dovrebbero moderarsi nei prossimi mesi, non seguiranno lo stesso percorso i metalli industriali. Il rame subirà un rialzo perché si tratta di un materiale insostituibile per molte applicazioni come l'alluminio indispensabile per il settore dell'automotive.

Il nickel, fondamentale per la costruzione delle batterie ma di difficile reperibilità, ha subito una lieve discesa nel mese di marzo perché si pensava all'introduzione di leghe diverse, finora si però di mostrato il materiale migliore, non solo a livello di tecnologia ma anche per il ciclo produttivo più green rispetto alle alternative. «I prezzi del nickel appaiono ben sostenuti sopra la soglia di 16.000 dollari e dovrebbero riprendere il loro andamento al rialzo. Nel secondo semestre 2021 il nickel potrebbe attestarsi intorno a un livello medio di 18.000 dollari ed eventualmente testare la resistenza in area 19.000 dollari» si legge nel focus trimestrale di Intesa Sanpaolo. Lo zinco è in rialzo soprattutto per lo slancio sugli investimenti delle infrastrutture ma si tratta di un mercato meglio fornito rispetto ad altri metalli, si stima un incremento inferiore. Prevista una quotazione dello zinco sui 2.900 dollari alla tonnellata nel 2021. L.Boc

## Da subfornitore a superfornitore Sfida per le piccole imprese

**L'incontro**  
La riorganizzazione delle filiere. Rischi e opportunità per le Pmi

Organizzato da Confartigianato Imprese Varese il Webinar "Fornitori e Supply Chain: quali prospettive per il futuro" ha visto la presenza di Antonio Belloni, consulente aziendale e saggista, Giovanni

Marra Legal Advisor ed esperto di dinamiche di impresa, Federico Caniato, docente di Supply Chain and Purchasing Management del Politecnico di Milano e l'imprenditore, fondatore e titolare della Italian Converter, Costantino Karazisis. I relatori hanno provato a rispondere a interrogativi sempre più attuali e pressanti visto l'incremento repentino della domanda di materie prime e la conseguente ricaduta sui prezzi.

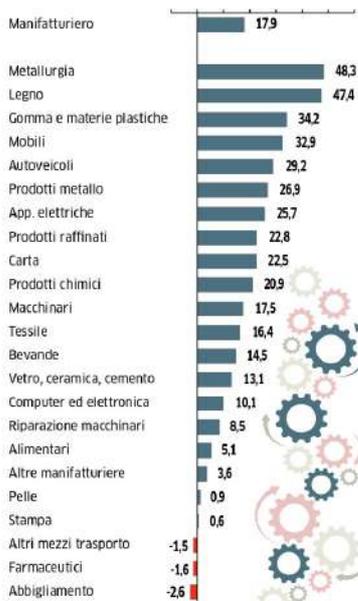
Conoscere le dinamiche che governano oggi la Supply chain o reti di fornitura, capire come gestire le criticità dei cambiamenti nelle richieste dei clienti ed essere in grado di monitorare la catena per evitare di rimanere esclusi è oggi un tema strategico per il rilancio dell'economia. «Si vende e si compra in tutto il mondo; questo permette di trovare sia clienti che fornitori nel mercato globale. Aumentando le possibilità aumentano anche i rischi», sottolinea Federico Caniato - dall'anno scorso ci sono stati momenti di stop e di ripartenza, con difficoltà nella capacità produttiva e nel reperire materie prime con una ricaduta sulle consegne. Qualora il fornitore, di solito una piccola media impresa, non riuscisse a procedere ad una riconversione, le grandi aziende che guidano le catene di fornitura potrebbero pensare di riportarsi in pancia alcune produzioni. Come rimanere all'interno delle Supply Chain in maniera performante deve diventare quindi per i fornitori un obiettivo da porsi nel momento in cui i grandi player investono sulla

transizione ambientale e sulla sostenibilità, sulla digitalizzazione. Come può un fornitore diventare indispensabile per l'azienda? La risposta sembra essere, secondo Antonio Belloni, investire nella qualità, nella sperimentazione, nell'investimento sulle competenze nuove. «Stiamo assistendo ad una selezione naturale fortissima. C'è oggi una grande schizofrenia e parole come ritardi, accelerazione, produzione a singhiozzo, vengono affiancate sempre più spesso per quanto indichino fenomeni a prima vista contrapposti; in mezzo c'è il fornitore che non sa cosa fare e deve moltiplicare le comunicazioni con il cliente per avere informazioni.

Passare dall'essere un subfornitore a venir considerato un superfornitore può essere la chiave di volta, ma per fare ciò è necessario saper monitorare, valutare e prevedere gli sviluppi futuri, guardando oltre il primo livello di fornitura; capire la propria area di rischio, conoscere bene il proprio cliente, ma essere pronti a cercarne altri per diversificare l'offerta. «Entrare in casa del cliente» spiega Belloni - vuol dire creare un rapporto simbiotico con lui, sapere cosa sta facendo, qualche volta produrre un prodotto insieme, qualche volta aiutarlo a fare delle offerte, qualche volta anticipargli che quella tal materia prima o quel tal prodotto avrà un'obsolescenza». E. Lon.



**Attese su prezzi di vendita per le imprese manifatturiere per settore - Saldo per centuale**



**Mercato dell'acciaio**

**Decisiva la strategia della Cina**

L'acciaio rischia aumenti superiori a quelli previsti dagli esperti soprattutto per il cambiamento della politica industriale in Cina, una competizione sulle importazioni che potrebbe rappresentare un serio problema per l'Europa. Il rialzo dei prezzi delle materie prime preoccupa tutto il mondo, perché potrebbe provocare un aumento dei prezzi dei prodotti e quindi dell'inflazione, frenando l'attesa ripresa dalla crisi pandemica. «Spesso i benchmark, punto di riferimento per la valutazione della prestazione di un'attività sul mercato, descrivono solo parzialmente lo stato del mercato europeo: talvolta, non è disponibile materiale neppure

a fronte di premi elevati - afferma Daniela Corsini della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo - La forza e la rapidità della ripresa hanno colto impreparati molti operatori, complici difficoltà logistiche e produttive. Nel nostro scenario, ci attendiamo che un temporaneo picco delle quotazioni dell'acciaio possa essere toccato in estate per l'attacco del prezzo del ferro, grazie alla maggiore offerta da Australia e Brasile e per l'atteso rialzo delle esportazioni cinesi, complice il policy tightening, l'inasprimento delle politiche volte a proteggere la stabilità finanziaria ed evitare il surriscaldamento dell'economia». Le quotazioni restano elevate, lo scenario macroeconomico non sta vivendo dallo stesso modo questo rincaro. Difficile capire la ragione. «A mio parere - continua l'imprenditore - è scattato tutto quando il canale di Suez è stato bloccato dalla portacontainer. Ever Given, che si è incagliato impedendo l'accesso alle altre imbarcazioni. È mia opinione che il mercato abbia iniziato in quel momento ad avere sbalzi di crescita e ora non si riesce più a fare delle previsioni. Noi non abbiamo potuto fare scorte per trovarci avvantaggiati dal punto di vista commerciale perché compriamo solo su progetto e ogni progetto ha le sue analisi e le sue richieste. La settimana scorsa abbiamo ordinato più di

**«Scossoni iniziati con il blocco del canale di Suez»**

**Meccanica**

TD Forge di Domaso fornisce componenti per il settore dell'oil&gas

Il recupero di domanda di materie prime negli Stati Uniti e in Cina, tornata a crescere già nel 2020 mentre il resto del mondo stava affrontando la prima drammatica ondata di Coronavirus, ha avuto come conseguenza l'aumento dei prezzi, in particolare quello dell'acciaio, con un trend delle quotazioni che si prevede durerà per tutto il 2021; le aziende comasche si stanno preparando ad affrontare la nuova sfida.

«Stiamo vivendo questo momento in maniera artistica e artigianale - confida Daniele Travi, amministratore unico della TD Forge Italia SpA di Domaso - il prezzo del rottame è cresciuto in maniera esponenziale. Oggi l'automotive sta ripartendo e si sta accaparrando tutto l'acciaio, mentre fino a qualche mese fa la consegna avveniva nell'arco delle 4 settimane, con l'incremento della domanda, siamo passati ora a 12 settimane per avere l'acciaio per i lingotti a colata continua. E se è vero che le acciaierie per i grossi contratti hanno un prezzo fissato, la consegna è ad oggi prevista per settembre e solo allora si potrà verificare il delta fra costi alla consegna e costi al momento dell'ordine».

Il mercato internazionale non sta vivendo dallo stesso modo questo rincaro. Difficile capire la ragione. «A mio parere - continua l'imprenditore - è scattato tutto quando il canale di Suez è stato bloccato dalla portacontainer. Ever Given, che si è incagliato impedendo l'accesso alle altre imbarcazioni. È mia opinione che il mercato abbia iniziato in quel momento ad avere sbalzi di crescita e ora non si riesce più a fare delle previsioni. Noi non abbiamo potuto fare scorte per trovarci avvantaggiati dal punto di vista commerciale perché compriamo solo su progetto e ogni progetto ha le sue analisi e le sue richieste. La settimana scorsa abbiamo ordinato più di



Daniele Travi

mille tonnellate di acciaio, ma ogni 30 tonnellate il grado e la qualità erano diversi; ogni volta che si cola, infatti, si fa un colaggio diverso. Gli acciai inossidabili sono aumentati di meno rispetto agli acciai da costruzione e gli acciai a carbonio, ma noi usiamo tutti gli acciai».

Fra le poche aziende certificate per il nucleare, la TD Forge progetta e produce pezzi meccanici utilizzati nelle centrali nucleari e ha come interlocutori i maggiori player internazionali dell'oil&gas.

In questo settore il rincaro del prezzo del petrolio sta facendo invece ripartire i progetti e le grosse aziende stanno investendo.

«Come TD Forge possiamo dire di aver acquisito ordini che vanno fino al 2022 e siamo non solo tranquilli, ma contenti. Abbiamo vissuto questo anno difficile con la creatività degli italiani - ribadisce Travi - Siamo un'azienda flessibile e se il lavoro non c'è da una parte, c'è dall'altra. Non facciamo un prodotto standardizzato, facciamo prodotti su disegno del cliente e abbiamo una struttura aziendale snella che viene premiata dal mercato. Secondo il mondo non si può fermare. Ne siamo convinti. Per questo abbiamo investito di recente oltre 250.000 euro in attrezzature di laboratorio e prove, nonostante la paura e le resistenze interne ed esterne, l'anno scorso non hanno mai chiuso per poter rispondere agli ordini dei clienti». **E. Lon.**

**Dalla soia al mais Raddoppiati i prezzi per gli allevatori**

**Agroalimentare**

Le ripercussioni delle dinamiche macro su diverse filiere del settore primario

Il drastico aumento della domanda di materie prime, dall'acciaio, al ferro, al grano, e il balzo dei prezzi anche dei principali prodotti agricoli nelle quotazioni internazionali, ha colpito in modo significativo anche il settore agroalimentare e sta creando allarme nelle imprese comasche.

Come riflesso delle dinamiche dell'economia mondiale e delle tensioni geopolitiche che vanno ad influenzare i mercati, anche i prezzi principali elementi della dieta degli animali sono schizzati infatti ai massimi storici.

«Si tratta di un fenomeno su scala globale, che sta preoccupando l'intera agricoltura nazionale. Le filiere agricole, non solo quella del latte nella quale operiamo, si trovano a dover fare i conti con dinamiche simili, che risentono di una molteplicità di fattori, alcuni dei quali esterni anche ai confini nazionali» spiega Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco e imprenditore zootecnico che conduce insieme ai fratelli un'impresa zootecnica con sede ad Alzate Brianza vocata alla produzione di latte.

In questo la pandemia di Covid, con la conseguente crisi sanitaria, sociale ed economica, ha avuto un ruolo chiave. Siamo di fronte ad uno scenario critico provocato dalla riduzione degli scambi commerciali, ma anche dalle speculazioni sul piano internazionale.

«Singoli stati hanno accelerato la corsa ai beni essenziali per conquistare l'autosufficienza produttiva e la dinamica tra domanda e offerta ha portato all'aumento delle quotazioni, particolarmente per quanto riguarda la fase di trasformazione della materia prima in mangime».

«Come azienda agricola resistiamo e cerchiamo il più possibile di fronteggiare questa nuova emergenza con risorse nostre, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione degli animali; è doveroso, però, rimar-



Fortunato Trezzi

care che dal punto di vista della qualità del latte non ci sono ricadute negative - sottolinea Trezzi - Ciò vale per noi come per ogni altra azienda produttrice della filiera lattiero casearia sul territorio. L'impatto è esclusivamente economico e senza un'investimento diretto, la capacità di resistenza delle imprese stesse potrebbe risentire in modo importante».

Il rincaro delle materie prime ha messo in luce diverse fragilità nel nostro sistema e i contraccolpi rischiano di essere gravi.

«La soia da 33 euro al quintale ha raggiunto picchi di 60, assestandosi sui 55/56. Il mais da 17 euro è passato a 28, anche la paglia è addirittura raddoppiata. Nell'immediato bisogna garantire la sostenibilità finanziaria delle stalle con la responsabilità dell'intera filiera con non perdere capacità produttiva. Ma c'è anche bisogno di un piano di potenziamento e stoccaggio per le principali commodities, dalla soia al mais, fino all'atteso piano proteina nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività al Paese rispetto ai concorrenti stranieri».

L'aumento dell'indice dei prodotti lattiero-caseari del 3,9% registrato dalla Fao e i contratti future nel listino del Chicago Board of Trade (CBOT), punto di riferimento internazionale per il mercato futuro delle materie prime agricole, mettono in evidenza una situazione da monitorare attentamente. Un tavolo tecnico del latte potrebbe portare a risultati in tal senso. **E. Lon.**



L'acciaio è tra i materiali la cui quotazione è cresciuta di più

**Crescono anche i costi di trasporto Il rischio di una spirale inflazionistica**

**Il contesto**

Il problema dei "noli marittimi" Anche i vaccini incidono sui nuovi equilibri

Il rialzo delle quotazioni delle materie prime e i noli marittimi possono generare «un'inflazione generalizzata e fuori controllo». Lo afferma il presidente di Anima Confindustria Marco Novelli, secondo il quale «gli straordinari aumenti dei

prezzi delle materie prime e dei noli marittimi e gli impatti negativi sugli equilibri economici e competitivi del sistema produttivo nazionale negli scambi import-export stanno causando gravi difficoltà a tutto il comparto della meccanica, e al settore manifatturiero in generale».

Inoltre, secondo Novelli, «grazie alle manovre fiscali e monetarie fortemente espansive, i Paesi più avanti con le vaccinazioni sfruttano il momento a loro vantaggio

per accaparrarsi le risorse scarse». Da qui la necessità di «un intervento deciso a livello europeo per tutelare le nostre imprese».

Secondo il professor Achille Fornasini dell'Università di Brescia, che in collaborazione con l'Ufficio Studi di Anima Confindustria sta conducendo un'analisi dei mercati e dei prezzi delle commodities per valutarne gli effetti sull'industria meccanica, «oltre alla debolezza del dollaro, che ha assecondato

dato e favorito la corsa agli approvvigionamenti di materie prime, ha contribuito all'aumento dei materiali basilari anche l'impennata dei costi di trasporto, confermata dall'andamento del Baltic Dry Index, che sintetizza gli oneri di nolo marittimo per prodotti secchi e sfusi».

Il mondo, in sostanza, sta assestandosi su nuovi equilibri, non senza scossoni. L'indice, crollato in una epidemia, è cresciuto «in modo eccezionale» del 682% dal mese di maggio 2020, soprattutto, ha spiegato Fornasini, «a causa della drastica interruzione delle catene internazionali di fornitura provocate dai primi lockdown».



**I MODELLI PIÙ VENDUTI**

Moto Guzzi V7 è top 30 cioè tra le trenta moto più vendute in Italia da gennaio ad aprile, la prima tra le "naked" ovvero tra le moto senza carenatura. Sono 713 le V7 piazzate sul mercato nazionale

1	BENELLI TRK 502 / TRK 502 X	2.258
2	BMW R 1250 GS	1.838
3	HONDA AFRICA TWIN	1.303
4	BMW R 1250 GS ADVENTURE	1.229
5	YAMAHA TRACER 7	1.019
6	DUKATI MULTISTRADA V4 / V4 S	864
7	YAMAHA TENERE 700	775
8	MOTO GUZZI V7	713
9	DUKATI SCRAMBLER 900	678
10	YAMAHA MT-07	644

MOTO GUZZI V7 È PRIMA TRA LE "NAKED", LE MOTO SENZA CARENATURA

**Scooter**

1	HONDA SH 125	4.080
2	PIAGGIO 3W DELIVERY	3.805
3	HONDA SH 350	3.494
4	HONDA SH 150	3.321
5	PIAGGIO BEVERLY 300	2.555
6	HONDA X-ADV 750	2.543
7	HONDA FORZA 350/300	2.097
8	KYMCO AGILITY 125 R16	2.039
9	PIAGGIO LIBERTY 125	1.964
10	YAMAHA XMAX 300	1.871

L'EGO - HUB

**La scheda**

**Mercato di moto e scooter Più 10,2% rispetto al 2019**

Forse la crescente voglia di libertà, forse la prudenza nell'utilizzo dei mezzi pubblici, forse il desiderio di quella moto tanto sognata che nel tempo trascorso a casa è diventato un bisogno: è invece un fatto che il mercato di moto e scooter nei primi 4 mesi del 2021 sia in ripresa e segni un +10,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. Sì, il confronto va fatto con l'anno pre-pandemia, perché il 2020 è meglio cancellarlo, anche statisticamente, in considerazione della chiusura dei concessionari e di un mercato praticamente fermo. Nei primi quattro mesi del 2021 in Italia sono stati immessi sul mercato complessivamente 96.182 veicoli: 5.506 ciclomotori, 48.843 scooter, 41.883 moto. Nel mese di aprile sono stati

immatricolati 31.638 veicoli, in crescita del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. I ciclomotori venduti sono stati 1.579, mentre scooter e moto hanno targato rispettivamente 15.224 e 14.835 mezzi. «Il mercato conferma la capacità del settore di soddisfare esigenze di mobilità che la pandemia non ha cancellato, ma solo modificato», spiega Paolo Magri, presidente di Confindustria Ancma - il segno positivo del settore, tuttavia, non è scontato ma frutto di un impegno costante, perché le nostre aziende si devono quotidianamente confrontare con le difficoltà di un mercato ancora instabile e con problemi e costi di approvvigionamento, generati dalle dinamiche internazionali della logistica». EBOX

**La nuova vita di Mv Agusta «Ora è tornata la solidità»**

**Il caso.** Fine in anticipo del concordato con i 30 milioni della nuova proprietà Si punta anche a scooter e biciclette

**ELENA BOTTER**

Nella vicina Varese c'è un marchio storico dell'industria della moto. Un'impresa con il culto del design, dell'innovazione e dell'artigianalità: MV Agusta.

Un marchio che ha tutto il fascino dei suoi 37 titoli mondiali, record tuttora imbattuti, e di avere in riva al Lago di Varese gli stabilimenti da cui nascono le "moto-gioiello". Un luogo magico in cui il sole che si riverbera nel lago deve aver ispirato negli anni l'ingegno che ha portato alla realizzazione di vere e proprie opere d'arte su due ruote.

**Nuovi capitali**

Oggi a guidare MV Agusta, nata 76 anni fa da una costola della Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.A., è l'imprenditore di origine russa Timur Sardarov. «Ho lasciato la Russia 15 anni fa, prima di approdare a Varese ho vissuto a Londra. Sono venuto qui perché credo nella mobilità e perché non ci sono altri brand come MV Agusta: con questo tipo di prodotti e questa visione. La società era in difficoltà e ho deciso di capire cosa potevo fare di questo brand per farlo tornare alla sua gloria».

Così nel 2017 nella società fecero ingresso nuovi capitali apportati dalla lussemburghese ComSar Invest, di proprietà di una famiglia di imprenditori animati da un forte spirito pionieristico e dalla passione per i motori, alla stregua degli Agusta e dei Castiglioni che fondarono e fecero crescere l'impresa varesina. Dopo un iniziale periodo di

prova, nel 2019 la famiglia Sardarov ha acquistato il 100% di MV Agusta.

«Sono entrato come investitore quattro anni fa. In due anni sono diventato Ceo, poi è arrivata la pandemia, solo ora iniziamo a lavorare normalmente, a regime, con la possibilità di avere un solido business plan previsionale. Debiamo cancellare un anno. Abbiamo un piano in cui crediamo: crediamo nelle persone che lavorano con noi e vogliamo portare questa impresa al successo», prosegue Sardarov.

Di recente, grazie all'aumento di capitale di 30 milioni di euro MV Agusta è uscita definitivamente e in anticipo dal concordato preventivo in continuità aziendale. Ora si punta alla piena realizzazione del piano industriale quinquennale.

«In quattro anni MV Agusta è completamente cambiata. Abbiamo fatto molti sforzi per cambiare la mentalità. Era una società che aveva bisogno dell'aiuto esterno per esistere: l'abbiamo portata all'autosostenibilità».

Un'azione ancor più significativa in un momento in cui il mercato italiano della moto, post pandemia, pare ripartire in modo significativo. Il 2020, però, non è stato facile: «Io abbiamo affrontato ogni giorno con duro lavoro e dedizione, e soprattutto grazie al fantastico team che mi circonda e lavora per MV Agusta».

**Performance e artigianalità**

Acquistare una moto MV Agusta significa scegliere design, innovazione e tecnologia: «Siamo differenti, proponiamo



Timur Sardarov, Ceo di Mv Agusta



Mv Agusta è un simbolo di innovazione e artigianalità

mo le migliori performance e Partigianalità. Le nostre moto sono realizzate dalle persone, non dalle macchine. I nostri prodotti sono costruiti al 100% nei nostri stabilimenti: siamo l'unica manifattura in Italia che ancora assembla tutto in un'unica struttura. Nessun'altra impresa di motociclette fa questo. Design, innovazione, tecnologia sono le costanti connessioni neuronali di questa azienda. È lo stile di questa impresa che passa di generazione in generazione seguendo i moderni trend, ma siamo anche creatori di trend. Tutto questo arriva dalla creatività, dalla genialità del nostro team.

con nuovi progetti e diversificazione di prodotto.

«Stiamo lavorando a un nuovo motore: il prossimo anno avremo una nuova piattaforma. Ci stiamo muovendo verso l'avventura e la mobilità urbana. Produrremo biciclette e scooter e altre forme di trasporto per gli spostamenti quotidiani nelle città».

Già dal prossimo mese negli stabilimenti della Schiranna a Varese inizierà la produzione di biciclette e scooter, veicoli, come le moto, rivolti principalmente al mercato italiano e in particolare a quello lombardo dove viene venduto il 35% della produzione di MV Agusta.

E intanto si guarda al futuro

© R PRODUZIONE RERISEGNATA

**PROFILI STRUTTURALI E PROTEZIONI PERIMETRALI**

**VALPOCI**  
FORNITURE GLOBALI  
COMPONENTI PER AUTOMAZIONE

I professionisti al Vs. servizio  
[www.valpoci.it](http://www.valpoci.it)  
+39 0342 681298

**Soluzioni, innovazioni, prestazioni**

...ed inoltre tanti altri articoli a completamento della nostra proposta...

**STRUTTURE, NASTRINI E RULLIERE**



VI

LA PROVINGIA  
LUNEDÌ 31 MAGGIO 2021

Matrimoni

Si sbloccano feste e ricevimenti

# Imprese a nozze «Nuove regole ma si può fare»

**Ripartenza.** Da metà giugno le feste di matrimonio  
Vaccino o tampone: «Protocollo serio e gestibile»

LEA BORELLI

La stagione dei matrimoni riparte con nuove regole e tendenze che a cascata coinvolgeranno tutta la filiera del settore con un occhio di riguardo per l'eleganza e la sostenibilità.

L'agenzia di Giorgia Fantin Borghi è stata tra le prime in Italia a riprendere l'attività nel luglio del 2020 facendo un po' da apripista: «È stato molto complesso, c'erano due protocolli da rispettare, uno nazionale e uno regionale - afferma la wedding planner - essendo una novità per tutti abbiamo fatto fatica, siamo organizzatori di professione il nostro lavoro è quello di organizzare eventi in modo tale che tutto scorra nella maniera più tranquilla e gradevole. Considerate le restrizioni non è stato semplice, abbiamo fatto pochissimi eventi rispetto al solito, molto contenuti in termini numerici, esclusivamente all'aperto. Abbiamo messo a punto un protocollo che potesse essere fattibile e operativo, in tutti gli eventi non è stato registrato nessun contagio».

**Il numero di invitati**

Giorgia Fantin Borghi è stata contattata dal Ministero del Turismo insieme ad altre colleghe per una serie di consulenze proprio in materia di organizzazione di eventi. «La ripartenza è fissata per la metà di giugno con regole fattibili, ricordiamo che



Giorgia Fantin Borghi

siamo reduci da una pandemia che ha provocato migliaia di morti e danni consistenti, non è possibile pensare al "liberi tutti", le regole andranno poi ad allentarsi con il procedere del piano vaccinale».

Regole che almeno per questo primo periodo di influenza hanno l'organizzazione degli eventi in generale e dei matrimoni in particolare.

«È saltata la quota massima di ospiti decisa dai courts, il numero degli invitati è in relazione allo spazio sfruttabile delle location con la regola principale della distanza interpersonale: i metri quadri ideali che ogni singolo ospite deve avere rispetto agli altri soprattutto all'interno dove la distanza è di 2 metri tra i tavoli e un metro tra le persone sedute. Un cambiamento che influisce sulla disposizione dei tavoli che diventa più razionale e organizzata in termini di gruppi familiari, congiunti o amici che si fre-

quentano, a differenza di prima quando si tendeva a mescolare le persone».

Norme che sono destinate a cambiare alcuni canoni e non è detto che sia un male: «La mise en place ne avrà benefici dal momento che le persone devono sedersi più distanti. Fino al 2019 ho visto invitati stipati come sardine in tavoli anche rotondi da 160 con 10 persone strizzate che facevano fatica a muoversi. Le mise en place torneranno ad essere più ampie e quindi anche più eleganti perché per riempire lo spazio, lo spazio vuoto sulla tavola è tristissimo, bisognerà ritornare ad un'apparecchiatura diversa, invece che il piatto pane in alto a sinistra per esempio, lo si posizionerà a sinistra del piatto con il menù appoggiato sulla tovaglia e non più sul piatto, finalmente. Una serie di accorgimenti che comprenderanno anche sedute più comode rispetto ad alcuni inesperti utilizzati per risparmiare spazio».

**Il punto chiave**

La regola fondamentale in questo momento è che i partecipanti al matrimonio dovranno essere muniti di green pass che può essere ottenuto tramite la vaccinazione o una dose di vaccino inoculata nelle due settimane precedenti, un certificato medico che attesti la guarigione o il tampone 48 ore prima della cerimonia: «Questo ci mette in una

## La filiera del wedding

	COMO	LECCO
Agenzie matrimoniali e d'incontro	2	1
Organizzazione di feste e cerimonie, wedding planner	30	15
Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli	3	2
Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	117	50
Produzione di pasticceria fresca	26	16
Ristorazione, ristorazione connessa alle aziende agricole	1.263	551
Gelaterie e pasticcerie	170	84
Catering per eventi	14	19
Altre rappresentazioni artistiche (musicisti, cantanti, disc-jockey)	4	1
Altra stampa	137	68
Legatoria e servizi annessi	12	11
Attività dei disegnatori grafici	105	68
Attività fotografiche	116	67
Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	1.353	725
Confezione di altro abbigliamento esterno	112	58
Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	248	16
Calzaturieri	11	1
Stilisti designer moda	181	32
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	163	111
Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati	96	38
Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte	11	3
Oreficeria gioielleria orologeria	23	15
Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria in esercizi specializzati	86	46
Confezione di biancheria intima	16	13
Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	50	23
Fioristi, commercio al dettaglio di fiori e piante	90	60
Fabbricazione di altri articoli ricca (cesti floreali, bouquet e corone di fiori artificiali o sechi, colorazione di fiori, fabb di candele)	48	37
Verdita bomboniere	13	3
Commercio al dettaglio di utensili per la casa, cristallerie e vasellame	18	24
Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	100	52
<b>TOTALE PRODUTTORI BENI E SERVIZI (no commercio)</b>	<b>4.095</b>	<b>1.898</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>527</b>	<b>308</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.622</b>	<b>2.206</b>

volta, ci dà la possibilità di essere ragionevolmente sicuri di non avere contagi, ci sono state molte polemiche rispetto al green pass e personalmente trovo siano abbastanza fruttali soprattutto in questa prima fase perché è ovvio che ad un matrimonio un po' ci sono da con persone che non sono della propria cerchia. I tamponi adesso costano molto meno e le location si stanno organizzando per farli sul posto senza grossi disagi economici. Trovo sia una modalità sociale molto prudente e fattibile».

I matrimoni saranno più eleganti e sostenibili: «C'è una tendenza nell'evitare gli allestimenti troppo sfacciatati o esagerati, non si parla assolutamente di



«Distanziamento obbligatorio, ne deriverà maggiore eleganza»



«In aumento l'attenzione delle coppie alla sostenibilità»

minimal, concetto tramontato, adesso è il momento di splendere di fare spazio alle cose belle ed essere felici e il matrimonio è uno dei momenti più felici per una coppia. I giovani hanno un approccio molto più green e sostenibile rispetto a quello che riguarda la loro vita e questo si riflette anche sul matrimonio, dove c'è un'accortezza particolare nell'utilizzo di tutto ciò che è sostenibile come la scelta di piante decorative che possono essere ripiantumate a casa o riutilizzate come decorazione. I fiori recisi vanno sempre per la maggiore magari si sono pensati per essere regalati a fine cerimonia».

GRUPPO EDIZIONE RISERVATA

L'ABITO DELLA SPOSA SILVIA VALLI

## Il vestito da sposa in atelier Sogno che non si spegne

L'abito da sposa è uno dei simboli universalmente riconosciuti del matrimonio.

Silvia Valli nell'omonimo atelier in centro a Como realizza abiti da sposarsi mista, disegnati e confezionati seguendo le richieste, ma soprattutto i sogni, delle clienti.

Nel 2020 sono stati creati il 20% dei capi rispetto agli altri anni per le cerimonie che si sono tenute nell'unica finestra disponibile tra giugno e ottobre: «Quest'anno l'incertezza ha fatto sfilare ulteriormente i matrimoni, solo da qualche giorno sono state date alcune linee guida ma per organizzare un matrimo-

nio servono mesi di preparativi» afferma Silvia Valli.

Il vestito da sposa non è tale problematiche più critiche da gestire, le cerimonie continuamente rimandate stanno causando problemi in merito alla disponibilità di location e servizi: «L'abito volendo rappresenta uno degli aspetti più semplici dell'intera organizzazione, poiché è possibile lavorare su più progetti per la stessa data a differenza di quello che può succedere ad altri operatori. Il problema più grande per gli sposi è stato, ed è ancora, quello di riuscire a ricomporre il team che faceva parte del progetto matrimonio dal parrochiano al ristorante. Qualuno ha dovuto rinunciare a qualcosa perché la disponibilità non era più ga-

rantita».

La pandemia è iniziata in concomitanza con il taglio degli abiti: «Tavolta, riprogrammando la data in un'altra stagione o in un'altra location è stato necessario ripensare all'abito per le nuove esigenze, a volte anche per l'arrivo di un bebè».

Le spose hanno vissuto momenti estenuanti soprattutto quelle che avrebbero dovuto sposarsi nel 2020 trovandosi davanti ad un muro imprevedibile: «Nessuna ha abbandonato l'idea di sposarsi, la data è stata spostata al 2021 o anche al 2022, questa seconda opzione è stata scelta soprattutto da chi ha parenti che vivono all'estero. Chi invece ha deciso di sposarsi quest'anno è più consapevole dei li-

miti in tempo di pandemia ed è pronta a rivedere i propri piani. Un approccio completamente diverso».

Un nuovo "accessorio" è rappresentato dalla mascherina che anche le spose devono indossare: «Il materiale della mascherina chirurgica viene utilizzato per realizzare una mascherina personalizzata che riprende lo stile dell'abito. Durante il rito gli sposi non la indossano ma sarà necessaria negli altri momenti della cerimonia fino a nuove disposizioni».

Chi si rivolge ad un atelier su misura ha un progetto ben chiaro in testa da quello proprio abito che del proprio matrimonio: «Tutte le ragazze che dovevano sposarsi nel 2020 hanno riconfermato il loro abito. Sia che la cerimonia sia ristretta a pochi invitati o con gli invitati stabili, vogliono indossare un abito che le rappresenti. Alcune hanno anche il cambio d'abito per la sera e si percepisce la voglia di fare festa ancora di più rispetto a prima».

Chilometro zero e tracciabilità dei materiali, un vero e proprio



Uno dei modelli della designer comasca

abito made in Como, progettato e confezionato in città con seta e ricami provenienti dalle suture del distretto comasco: «Ogni abito che realizzo vorrei che fosse perfettamente in sintonia con il contesto, lo stile e gli elementi scelti nella progettazione del matrimonio».

La progettazione di un abito da sposa inizia proprio dal luogo dove verrà indossato e dalla fisi-

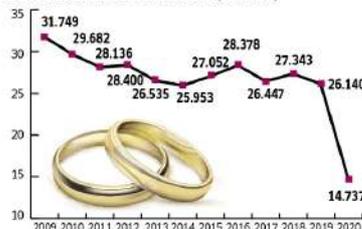
icità della persona, oltre al design viene creato un prototipo in modo che la sposa possa visualizzare il capo: «Il prototipo viene realizzato in una tela di cotone, poi si procede con la scelta dei materiali, il taglio e la confezione. I tessuti che utilizzo sono tutti naturali per una questione di trasparenza, di piacevolezza nell'indossarli e sono tutti prodotti sul territorio». L. Boc.



LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 31 MAGGIO 2021

VII

Serie storica numero matrimoni (Lombardia)



Matrimoni, cerimonie ed eventi: la moda torna protagonista con capi che cambiano con pochi dettagli e che non sono pensati per rimanere negli armadi.



Cosa cambia

Addio buffet, servizio al tavolo

Buffet e musica: le nuove regole. Vietato il tradizionale buffet con code e spintoni come spiega la wedding planner Giorgia Fantin Borghi: «L'eleganza non avrà sicuramente del beneficio perché il buffet, che è il vaso di pandora di qualsiasi cerimonia dove si vede il peggio delle persone, è stato soppiantato da una molto più elegante modalità di servizio al tavolo da parte del cameriere o qui sotto la necessità di avere del personale ben formato. Il cameriere fino all'altro giorno era spesso visto come il ragazzino che dopo la scuola per racimo-

lare qualcosa si proponeva come cameriere extra per i catering, non è più così. La necessità è di avere un personale ben formato che sappia gestire non solo il servizio ma anche le persone alle quali si rivolge e spero che questo contribuirà a suggerire una formazione maggiormente attenta. Il servizio si nota quando è fatto male o quando è svolto da qualcuno particolarmente bravo. Servire le persone è un privilegio». Variazioni previste anche per la musica con i musicisti che devono posizionarsi ad almeno 3 metri dalla platea.

Album dei ricordi Sarà uno slalom tra le prescrizioni

Il fotografo Roberto Alessi, titolare di ARFotofilms a Mozzate «Per le immagini in gruppo mascherina obbligatoria»



Roberto Alessi

L'album di nozze ai tempi della pandemia tra mascherine e distanziamenti. Cambiano gli scatti per le cerimonie con i volti seminascosti dei partecipanti e le classiche foto di gruppo che non potranno comprendere troppe persone, a condizione che tutti non indossino la mascherina o siano conviventi.

«Nel 2020 siamo riusciti a realizzare una decina di matrimoni, di solito nell'arco di un anno normale sono una trentina tra quelli "veloci" solo in Comune e quelli che comprendono ristorante e festeggiamenti» racconta Roberto Alessi dell'ARFotofilms di Mozzate.

Dal 15 giugno la stagione del wedding riparte e tra le prime persone a sposarsi si sarà proprio la collega di Alessi, un'occasione per fare le prove generali sulla gestione del servizio fotografico: «Il primo in agenda è fissato per il 25 giugno e sarà quello di Elena, ne avevamo un paio prima di questa data e sono stati posticipati. Qualcuno viste le incertezze degli ultimi mesi ha deciso di fare slittare la cerimonia al 2022».

Il fotografo non è un invitato ma girando tra i partecipanti deve seguire praticamente le stesse regole: green pass, distanziamento e mascherina che potrà togliere solo se si trova ad una distanza adeguata dai soggetti.

«Le foto che riguardano solo gli sposi all'esterno non sono un problema, qualche criticità si potrà avere con gli scatti di gruppo, se sono conviventi possono togliere la mascherina ma rimanere comunque un po' più di-

stanziati del solito, dovremo pensare a come gestire le foto con gli amici. Nell'ultimo matrimonio che ho seguito l'anno scorso, gli sposi non avevano la mascherina ma i testimoni sì e anche tutto il resto dei partecipanti».

Un album di fotografie che sarà sicuramente insolito e forse non proprio come gli sposi se lo erano immaginato: «Quando sono da soli la mascherina non ce l'hanno, anche in chiesa possono non indossarla ma tutto il resto delle persone devono averla. Alla fine della cerimonia religiosi si fanno un paio di scatti di rito con i genitori, testimoni e nonni davanti all'altare, se sono congiunti possono decidere di toglierla ma è una loro responsabilità. A tavola invece quando gli invitati sono seduti possono non tenerla».

Il problema delle foto non riguarda solo i matrimoni ma tutte le cerimonie. «Posso immaginare che gli sposi non saranno proprio felici di avere tutti gli scatti con i visi semi coperti, è uno dei motivi che spinge le persone a rimandare il matrimonio. Le regole sono molte e sono meno rigide solo all'aperto. Credo però che al livello di cerimoniani generale, senza buffet e con la nuova organizzazione dei tavoli, tutti risulteranno più curato e disciplinato». L. Bor.

Cerimonie ed eventi La moda comasca torna protagonista

La stilista Roberta Redaelli con la sua maison propone un'eleganza non convenzionale



Roberta Redaelli

Matrimoni, cerimonie ed eventi: la moda torna protagonista con capi che cambiano con pochi dettagli e che non sono pensati per rimanere negli armadi.

La filosofia di Roberta Redaelli dell'omonima maison di Como, è quella di realizzare abiti da sera e da cerimonia un po' fuori dalle righe che spesso prevedono un disegno esclusivo per la cliente, creati per poter essere poi utilizzati anche in altri contesti dandogli un mood e un appeal del tutto inedito cambiando solo alcuni particolari.

«Il nostro completo da cerimonia è fatto per non essere accantonato nell'armadio, ha un'apparenza molto ricercata perché le nostre stampe, i nostri tessuti e le nostre forme sono ricercate, facciamo un prodotto di alto livello che può essere convertito molto facilmente anche per occasioni meno formali» afferma la stilista.

Le clienti possono decidere di optare per i capi presenti nella collezione personalizzando comunque l'abito scegliendo materiale, colore e proporzioni.

Il capo viene realizzato sulle misure dell'acquirente senza prove e spedito in tutto il mondo: «Ho vestito diverse donne per eventi che si appoggiano alla mia collezione, che va sempre un po' in controtendenza. Per una cliente che doveva partecipare ad una cerimonia in Libano ho realizzato un completo di paillettes turchese, per altri due matrimoni è stato utilizzato un pantalone con sopra

una cappa stretta in vita da una cintura in un caso la cappa era nera e nell'altro color fango accostato all'oro. Abbinamenti perfetti per una cerimonia che possono essere riutilizzati anche dopo, in questo caso la cappa può essere portata con un paio di jeans».

Un look elegante ma pratico e soprattutto non usa e getta: «La nostra filosofia di moda è perfetta per una donna moderna, dinamica, cosmopolita, pronta a passare dall'ufficio ad un cocktail party in pochi minuti e per questo desiderosa di capi versatili, di classe, che non si stropicciano e che cambiano "pelle" con pochi accorgimenti. Per noi il vero lusso è un capo che duri nel tempo come se fosse sempre nuovo. Il nostro obiettivo è quello di proporre una moda che sia senza tempo, sempre oltre le tendenze e in grado di trasformarsi all'occorrenza cambiando semplici dettagli. In un'epoca in cui tutto è usa e getta, torniamo alla tradizione della sartorialità italiana che punta sulla qualità, sull'esclusività del prodotto e sul lusso intramontabile».

La maison ha al suo interno tutta la filiera produttiva che parte dalla ricerca dei filati fino ad arrivare al confezionamento ed è molto legata al territorio.

FIORI E DECORAZIONI FEDERICO RATTI

Nel post pandemia nuova sensibilità green

Progetti ridisegnati per cambi di location dell'ultimo minuto e un forte richiamo alla natura e alla stagionalità dei fiori.

Un'aspetto molto importante di un evento, soprattutto di un matrimonio, riguarda la scelta di fiori e decorazioni, una filiera che lo scorso anno a causa delle restrizioni, ha pagato la cancellazione di cerimonie e appuntamenti mondani. «Nel 2020 c'è stata molta incertezza, tutto si è bloccato e all'inizio c'è stato un po' il panico, ci sono state anche diverse defezioni a causa dei decreti, eventi che stavano per svolgersi saltati all'ultimo con materiale già ordi-

inato - racconta Federico Ratti green designer di Ratti Flora - I matrimoni sono stati rinviati principalmente al 2021, l'insicurezza all'inizio di quest'anno e la terza ondata, hanno portato molti a rimandare al 2022, altri hanno tenuto duro optando per il periodo estivo considerato più favorevole ad una piccola ripertura». Per i mesi di giugno e luglio si assisterà a una ripartenza mentre agosto e settembre sono solidi out sia per quanto riguarda i matrimoni sia per gli altri eventi cancellati nel 2020.

Chi doveva sposarsi lo scorso anno ha vissuto un'altalena di emozioni non facili da gestire con lo stress dei continui rinvii, qualche coppia dopo la convivenza forzata del lockdown ha deciso di

non sposarsi più mentre le altre sono alla ricerca di location disponibili: «Quasi tutto è stato rischiodato a partire dal prossimo mese in poi, il problema adesso per le coppie è riuscire a trovare una chiesa, una location, un catering. L'allestimento volendo è più semplice da gestire, ci sono tante opportunità e strutture come la nostra che possono preparare più matrimoni nello stesso weekend. Trovare le location comincia ad essere difficoltoso».

Il progetto dell'allestimento parte proprio dalla location ed alla scelta dei fiori ma se un matrimonio viene spostato da un'astagione ad un'altra tutto deve essere ripensato: «L'ambito del luogo da allestire prevede una convenienza a volte importante del progetto

ma sono cose che succedono anche all'indietro della pandemia, avevamo un matrimonio a Verona in una villa dove è caduto un affresco dal soffitto, fortunatamente non c'era nessuno presente, la location è stata cambiata all'ultimo minuto. A quel punto il progetto viene rivisto e rimodulato sui nuovi spazi. Seguiamo la stagionalità dei fiori, stavamo lavorando ad un matrimonio in maggio ed è slittato a luglio, le spose adorano le peonie ma a luglio non è possibile averle. Bisogna gestire un po' il panico sui fiori disponibili ma una soluzione si trova sempre».

Le tendenze cambiano ogni anno ma i matrimoni sono abbastanza simili nelle loro declinazioni variano nelle scelte soggettive dei colori e dei fiori: «Stiamo riscuotendo un forte richiamo alla natura. Ci occupiamo molto di giardini, un plus che si riflette anche negli allestimenti, conosciamo a fondo alcuni aspetti naturali della fioritura delle piante che ci portano anche a proporre stili legati al bucolico, c'è un ritorno al tema della natura, la ricchie-



Federico Ratti durante un allestimento

sta di questo tipo di decorazione è molto più accentuata rispetto al "bombardone" il centro tavola diventa tutte attaccate: «Una all'altra, e si sta superando il concetto che più scarico fiori su un punto più è bello, non funziona così e non è uno dei miei stili preferiti. Sono personalmente molto contento che ci si moda l'aspetto naturale, bucolico romantico, messo e non statico, me-

no formale e più ricercato». Una sorta di voglia di natura iniziata con il primo lockdown: «Le persone hanno voluto riempire gli spazi domestici con piante e fiori, terrazzi fioriti, orti, si sono resi conto che in casa magari era rilassante fare crescere una pianta e hanno riabbracciato il sogno di avere la natura al proprio fianco». L. Bor.



Persone e imprese **La sfida della comunicazione**

# Strategie digitali dall'Onu a Spotify Progetto fondato sulla bellezza

**La storia.** Creata 13 anni fa in Brianza da due fratelli, oggi Blossom è un'agenzia di livello internazionale Giacomo Frigerio: «In azienda preciso sistema di valori»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Il business come veicolo per coltivare etica, valori e "bellezza" nel lavoro. In Blossom, agenzia creativa per strategie e progetti di comunicazione digitale, accade da 13 anni, in una visione d'impresa che fin dalla fondazione della società, ad opera dei fratelli Giacomo e Valentina Frigerio, ha avuto come primo obiettivo quello di «far crescere un'esperienza di bello». Lo afferma Giacomo Frigerio, alla guida di quella che sul portale di Blossom si presenta come squadra di «combattenti per la bellezza, per rendere il mondo un posto migliore» guidata da lui, l'«Ammiraglio» e direttore creativo. Ciò col risultato che nella azienda di 57 addetti con sede a Seregno sono anche cresciute carriere importanti, commesse internazionali e fatturati, con un +25% realizzato nel difficile 2020. Dall'Onu (per l'Orms) alla Banca Mondiale, a Sotheby's Real Estate, a Ducati, a Yamaha Italia, a Spotify, al rebranding di squadre di calcio fino alla sigla, in corso in questi giorni, per la promozione digitale di un grande marchio mondiale del design made in Como: crescono le campagne a profondo impatto comunicativo ed emozionale realizzate con team multidisciplinari in cui, per favorire il benessere interno aziendale, trovano ruolo anche uno psicologo e un cuoco. In nuovi progetti di promozione per brand nazionali ed esteri continueranno dunque a unire responsabilità sociale e business, come spiega Giacomo Frigerio, ora impegnato nell'espansione dell'azienda con una nuova sede in Spagna, ponte per servire mercati iberici nel mondo.

**Quali idee forti che hanno fatto nascere Blossom?**  
Blossom nasce in sostanza dall'idea di creare un bel posto in cui andare a lavorare ogni giorno, ed è accaduto prima ancora di concentrarsi sull'idea di digitalizzazione. Abbiamo iniziato io e mia sorella Valentina che all'epoca lavorava in Reuters a Londra, mentre io ero art director in un'agenzia a Milano. Lei è rientrata da Londra e io mi sono licenziato per fondare insieme Blossom. Dall'esperienza milanese portavo con me un background tecnico di conoscenza del mondo della pubblicità, ma soprattutto avevo un'idea chiarissima di tutto ciò che non volevo che

la mia azienda diventasse. Quindi la motivazione fondamentale è stata quella di creare un posto dove le persone potessero star bene e fare un'esperienza di bello. E ancora oggi ciò è al centro del nostro lavoro quotidiano.

**Nella pratica come si concretizza questa visione?**  
Insieme allo scopo aziendale abbiamo costruito un sistema valoriale che coinvolge tutte le nostre persone. Al centro c'è il tema della bellezza: per noi non è un tema estetico, è una provocazione su tutta la linea del nostro lavoro e si trasferisce su ogni aspetto, da come scrivere una email a come rispondere al telefono, a come trattare i colleghi fino a tutto il processo di completamento di un progetto.

**«L'esperienza del bello per noi è una provocazione su tutta la linea e si trasferisce in ogni aspetto, dalle email alle relazioni con i colleghi»**

**GIACOMO FRIGERIO**  
CO-FONDATORE DI BLOSSOM

**In 13 anni logiche e tecnologie di comunicazione sono cambiate profondamente. Come ha affrontato il cambiamento?**  
Ci siamo trovati di fronte a un mondo che cambiava anche noi abbiamo agito di conseguenza. Tredici anni fa lavoravamo per media che ora di fatto non esistono più, la stessa tv è oggi relegata a un certo tipo di target a fronte dell'evoluzione che invece c'è stata nei social media, dove oggi le aziende e le organizzazioni investono in modo importante e possono raccogliere maggiori benefit del comunicare in digitale e dove noi abbiamo trovato terreno utile per costruire mercati che in maggio ci portati un'espansione a livello globale.

**Un esempio?**  
L'anno scorso negli Stati Uniti per effetto del Covid il mercato immobiliare ha subito una crisi molto importante. Sotheby's Real Estate ci ha contattati per un progetto, mettendoci in gara con agenzie di New York. Abbiamo vinto perché abbiamo saputo raccontare la città con parole e immagini che agenzie del posto non sono riuscite a raccontare. La campagna è uscita, ha avuto un buon riscontro e sempre con lo stesso committente abbiamo pianificato tutta la strategia digi-

tales.

**Che anno è stato per Blossom il 2020?**  
Il lockdown ha bussato alla nostra porta e noi abbiamo risposto con una coesione molto forte, abbiamo sempre lavorato senza mai fermarci. Nel fatturato è stato un anno molto positivo, con nuove esigenze di comunicazione emerse dai clienti, a cui abbiamo risposto. Nel 2020 c'era un mondo fuori dall'Italia che comunque andava avanti e i clienti esteri ci hanno permesso di colmare un gap che altrimenti avremmo avuto nella situazione generale. Appena abbiamo potuto riaprire ho lasciato a tutti libertà sul continuare a lavorare da casa o tornare in sede. Il mattino dopo erano tutti in azienda, è



Un particolare della campagna per sostenere il Global Partnership for Education (Gpe), commissionata a Blossom dalla Banca Mondiale



Giacomo Frigerio



Valentina Frigerio

## L'azienda

### Nuova sede in Spagna, poi Ginevra Dai clienti esteri il 70% del fatturato

Blossom ha in corso una forte campagna per «parlare al mondo», ora implementata con un nuovo portale in lingua spagnola dopo la recente apertura di una sede a Madrid grazie a un bando Simest. Una sede ora presidiata da un export manager e utile anche come base di progetti realizzati in luoghi di lingua e cultura spagnola. In primis il Sud America dove la società sta già lavorando su alcuni progetti per le Nazioni Unite. La campagna è in atto anche attraverso un ampio target di riferimento che Blossom raggiunge su LinkedIn, dato da designer e creativi che Frigerio vorrebbe a lavorare in Spagna. Un'espansione che a breve vedrà anche l'apertura di una sede a Ginevra, dove Blossom ha già diversi clienti. Oggi le commesse estere di Blossom raggiungono il 70% del fatturato, «ma curiamo con grande interesse anche la quota di mercato in Italia - afferma Frigerio - dove siamo sempre alla ricerca di clienti che abbiano visione

globale com'è il caso, ad esempio, di Ducati, già nostra cliente». L'innovazione in corso include anche un recente ingresso in azienda di una persona che arriva da grande esperienza digitale, voluta per dar vita a un "sistema Blossom" di digitalizzazione delle aziende che include tutti i processi di gestione online del lavoro. Un nuovo ingresso che si aggiunge a un'ampia squadra aziendale che include video maker, film maker, montatori, designer, art director, project manager. Più tutto il settore della strategia digitale con una serie di professionisti. In aggiunta, anche coder, specialisti di commercio elettronico ed emotion designer. Fra le campagne più importanti, quella sviluppata per la Banca Mondiale a supporto del programma educativo Global Partnership for Education (Gpe), che ha chiesto a Blossom di rivedere la sua strategia di brand e l'identità visiva per riflettere questo cambiamento nelle aspirazioni e posizionare il GPE come attore

principale nella lotta per porre fine alla crisi educativa nei Paesi in via di sviluppo. Una freccia che punta verso l'alto è il simbolo chiave del logo della Gpe, creato ruotando la parte centrale della lettera "E" di 45 gradi in senso orario. Il blu, che rappresenta la stabilità e la conoscenza, e il verde smeraldo, che esprime la vita e la speranza, sono combinati per creare una combinazione di colori unica e distintiva per distinguere Gpe da altri marchi nel campo dell'istruzione. «Una campagna - afferma Frigerio - in cui si chiede ai Governi dei Paesi più sviluppati di investire sull'educazione nei Paesi più poveri, visto che un intero sistema mondiale cresce e ci sono sistemi educativi forti. Un tema che, se messo in relazione con l'immigrazione, fa comprendere come sia possibile rafforzare le giovani generazioni nei Paesi d'origine. Se invece lo mettiamo in relazione ai diritti, diventa una leva a tutela di uomini e donne». M. DEL



# Como

RED CRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## I turisti dall'estero «Nessuna paura, qui si sta benissimo»

**La domenica.** In città di nuovo molti visitatori stranieri  
«Tampone per prendere l'aereo, ma non è un problema»  
I tedeschi: «Siamo vaccinati e adoriamo questa zona»

### FEDERICO SPINELLI

I turisti stranieri tornano a popolare la città dopo una lunga assenza dovuta alle misure anti Covid. In molti, nel pomeriggio affollatissimo di ieri, hanno scelto il lago come meta privilegiata per concedersi qualche giorno di vacanza, sospinti dal calo dei contagi unito alla recente accelerazione delle campagne vaccinali nei Paesi dell'Unione europea.

La paura del virus sembra ormai alle spalle, a prendere il sopravvento è soprattutto la voglia di normalità. Ne è dimostrazione evidente la fila lunghissima di persone in attesa di un battello lungo la passeggiata "Amici di Como", nei pressi del pontile. Tra queste, Mann Van der Veeren e la fidanzata Jieun Lee: «Siamo venuti qui per una gita, c'è davvero tanta gente - dicono -. Si tratta della nostra prima visita alla città di Como, il panorama è stupendo». Gli amanti del viaggio hanno imparato a convivere con rigidi protocolli sanitari: «Noi veniamo dal Belgio - specificano -, all'aeroporto, prima della partenza, siamo stati sottoposti a tampone, per poi imbarcarci verso Milano. Un piccolo sacrificio necessario per garantire maggiore sicurezza».

Il prossimo 1 luglio è prevista l'entrata in vigore del Gre-

en pass europeo, il certificato che permetterà di facilitare gli spostamenti dei cittadini (vaccinati o con un test risultato negativo) tra gli Stati interni all'Unione.

### Innamorati del lago

Intanto, «c'è chi non aspetta: «Sono originario degli Stati Uniti - spiega Johnny Walker -, ma attualmente vivo a Stoccarda. Mi fermerò in città quattro giorni, insieme a mia moglie. Siamo venuti con la nostra auto passando dalla Svizzera, nessun controllo. Eppure siamo entrambi vaccinati, quindi non avremmo avuto problemi a dimostrare la nostra immunità al Covid». «Questa mattina (ieri, ndr) - ha aggiunto la moglie Juliana, di nazionalità colombiana - abbiamo fatto un giro a Bellagio, la zona del lungolago era colma di persone a passeggio. Lo credo, la vista del lago è spettacolare, siamo innamorati dell'Italia e in particolare proprio di questa zona. Speriamo di tornarci più spesso».

**Tanti a passeggio ma niente caos. Il traffico regge e i parcheggi non sono esauriti**

Uno solo l'auspicio dei turisti, confidare nel miglioramento della situazione sanitaria per passare un'estate libera da divieti troppo stringenti: «La stagione calda, secondo me, porta con sé una decrescita dei casi di infezione - è il parere di Antonia Aurich, argentina di Buenos Aires -. Purtroppo accade così anche nel mio Paese d'origine, dove però l'epidemia non è in controllo. I vaccini non sono disponibili per tutti e gli ospedali rimangono pieni. Ad oggi, l'Italia sembra poter affrontare i prossimi mesi senza il timore di nuove ondate».

### Gitanti in gran numero

Le fa eco l'amica, Sol Busa: «Ho avuto la fortuna di poter soggiornare a Milano, per motivi di studio, fin dallo scorso autunno. Anche qui ho vissuto dei momenti difficili, ma nulla in confronto a ciò che si vive in America Latina».

Ieri la città, oltre ad aver visto l'atteso ritorno degli stranieri, ha accolto folle di gitanti "locali": gettonati soprattutto la passeggiata di viale Geno, i giardini a lago e il parco di Villa Olmo. Parcheggi quasi esauriti a metà pomeriggio, ma il traffico non è andato in tilt. Folla sì, insomma, ma non sui livelli tali da paralizzare le strade cittadine come accaduto spesso in passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immancabile sfilite in piazza Cavour FOTO BUTTI



Sol Busa



Johnny Walker



Jieun Lee



Mann Van der Veeren



Antonia Aurich



Juliana Walker

## E torna a riempirsi la spiaggetta vicina al Tempio

### Bagni vietati

Tuffi nonostante i divieti. Mentre al lido di Villa Olmo una buona affluenza in tutto il fine settimana

Complice il clima mite, la lingua di sabbia affacciata sul lago, subito dietro al Tempio Voltiano, si è trasformata in una spiaggia. Diversi bambini muniti di costume, con l'avallo dei genitori, hanno fatto il bagno. Peccato che, come i cartelli segnalano, la balneazione sia vietata e pericolosa.

Buona l'affluenza al lido di



Nonostante il divieto non manca chi fa il bagno nel lago

Villa Olmo, è soddisfatto il gestore Maurizio Locatelli che parla di un centinaio di ingressi solo ieri: «Abbiamo passato momenti molto difficili, poter riaprire in sicurezza è la nostra fortuna. Sono contento per l'arrivo di numerosi turisti stranieri. Sono molto fiducioso e ottimista, percepisco un forte desiderio di ripartenza». «C'è bisogno di solidarietà e supporto - aggiunge - Tanti hanno sopportato settimane di chiusura in un clima di totale incertezza sul futuro. La capienza del lido è ancora limitata al 50%, ma le mie previsioni sono molto positive». F. Spl.



Covid

La situazione a Como

# Norme Covid, via altre restrizioni Bar e ristoranti anche al chiuso

## I test rapidi ora spopolano In vendita al supermarket

**Le regole.** Domani si cambia: caffè al bancone. Resta il coprifuoco alle 23, dal 7 a mezzanotte E con la "zona bianca" (probabile dal 14) ci sarà solo l'obbligo di mascherina e distanziamento

Torna il caffè al bancone del bar, ma anche la possibilità di pranzare e cenare a ristorante nelle sale interne. Da domani nuovi allentamenti delle regole anti Covid in zona gialla. Resta il coprifuoco alle 23 fino al 7 giugno, quando verrà posticipato a mezzanotte (sempre fino alle 5) per poi essere eliminato dal 21 giugno o dall'ingresso in zona bianca.

Proprio l'ingresso nella fascia bianca, previsto per la Lombardia dal 14 giugno (lo hanno già annunciato sia il governatore Attilio Fontana che l'assessore al Welfare e vicepresidente Letizia Moratti), andrà a far decadere tutte le restrizioni tranne l'obbligo di indossare sempre la mascherina anche all'aperto e di rispettare il distanziamento e tranne alcune eccezioni (ad esempio per le feste post cerimonia si dovrà avere il "green pass").

Per il momento restano in vigore anche le limitazioni alle visite in altre abitazioni private: massimo 4 adulti con figli minori. E il calendario delle riaperture è quello stabilito per la zona gialla. Quindi da domani, come detto, si potrà pranzare o cenare al chiuso in bar e ristoranti e sarà consentita la presenza del pubblico ad eventi sportivi all'aperto (capienza massima al 25% fino a mille persone) mentre per quelli al chiuso si dovrà aspettare fino al primo luglio (massimo 500 spettatori).

Altra data cruciale è quella poi del 15 giugno quando ci sarà il fok alle feste dopo matrimoni o cerimonie civili e religiose

(con green pass), ma potranno ripartire anche congressi e convegni come pure i parchi divertimenti. Il tutto, ovviamente, con accessi contingentati, distanze e mascherine.

Il piano prevede poi dal primo luglio il fok alle piscine al chiuso e a centri termali e benessere. Come detto, però, questa anche potrebbe essere anticipata con l'ingresso in zona bianca, dal 14 giugno. Questo farebbe decadere anche il limite di persone in case private e significa che si potranno fare feste (compleanni e non solo) purché si rispettino le regole basilari per evitare i contagi. Ok, in zona bianca, anche alle discoteche ma - e questo ha fatto parlare di discutere - non si potrà ballare, ma solo ascoltare musica, bere o mangiare qualcosa e chiacchiere al tavolo o al bancone ma distanziati.

Il Governo ha emanato una serie di disposizioni anche per le vacanze: distanze obbligatorie tra ombrelloni sdraio, possibilità di affittare case vacanze anche con amici ma dovrà essere previsto un numero di ospiti tale da garantire le distanze (i controlli non saranno però affatto semplici). E per spostarsi non si potrà stare in auto in 4 o 5 persone non conviventi, nemmeno se vaccinati. Resta infatti in vigore la regola che prevede che se non conviventi si debba stare con la mascherina occupando, oltre al posto del guidatore, due sedili dietro. Questo significa essere al massimo in tre. **G. Ron.**

### Le riaperture

 <b>BAR E RISTORANTI</b> Pranzi e cene anche al chiuso da domani, martedì 1 giugno. Si può tornare a bere il caffè al bancone	 <b>EVENTI SPORTIVI</b> Presenza del pubblico all'aperto da domani e dal primo luglio al chiuso (capienza del 25% e non superiore a mille all'aperto e 500 al chiuso)
 <b>COPRIFUOCO</b> Alle 23, dal 7 giugno da mezzanotte alle 5 e dal 21 giugno verrà eliminato	 <b>CERIMONIE</b> Dal 15 giugno ok alle feste successive a matrimoni civili o religiosi anche al chiuso con green pass per i partecipanti
 <b>CONGRESSI E CONVEGNI</b> Possono riprendere dal 15 giugno	 <b>COMPLEANNI E FESTE</b> Il via libera ci sarà con l'ingresso della Lombardia in zona bianca (14 giugno). Per ora sono vietate anche cene con tanti amici a casa (massimo 4 adulti con figli minori)
 <b>PISCINE E CENTRI BENESSERE</b> Dal 1 luglio riapertura anche al chiuso	 <b>PARCHI DIVERTIMENTO</b> Riaprono dal 15 giugno

### LA ZONA BIANCA

 <b>In Lombardia dovrebbe scattare dal 14 giugno</b>	 <b>Mascherina e distanziamento sempre obbligatori</b>	 <b>Riapre tutto (comprese sale giochi, sale scommesse, bingo e casinò) a prescindere dal calendario previsto per la zona gialla</b>	 <b>Si può anche andare in discoteca ma non si può ballare</b>
---	---	---	---

## Appello dei Comuni di frontiera «Fate entrare gli svizzeri in Italia»

### Confine

I commercianti invocano la piena ripresa delle attività riaperto da oggi la Svizzera intraprendono i pubblici esercizi

Dopo gli albergatori, preoccupati per le poche auto con targhe svizzere che hanno raggiunto il Lario nelle due precedenti festività rossocrociate (Assensione e Pentecoste), ora scende in campo anche l'Associazione italiana Comuni di Frontiera, che attraverso il presidente Massimo Mastromarino chiede un segnale forte alla politica, reclamando una deroga alle restrizioni ancora in essere ai confini italiani per la festività svizzera - la terza della serie - del Corpus Domini, in calendario giovedì 3 giugno. Politica che

sin qui - a tutti i livelli istituzionali - ha fornito solo risposte parziali alle legittime richieste delle zone di confine, a cominciare da Ponte Chiasso, dove i commercianti lamentano ormai sette mesi di totale abbandono, con i clienti ticinesi (e svizzeri) fermati dal tampone negativo in ingresso in Italia e novità dell'ultima settimana anche da un modulo di localizzazione digitale da compilare on line.

«La situazione sulla fascia di confine diventa ogni giorno più tesa, soprattutto dopo che Francia e Germania hanno allentato le regole per il passaggio tra Stati - scrive Massimo Mastromarino -». Giovedì 3 giugno è la solennità del Corpus Domini, festa in Svizzera con ponte lavorativo per molte realtà. Da qui la richiesta di



Il commercio di confine invoca un "liberi tutti" ARCHIVIO

«emanare da parte del ministero della Sanità un decreto di deroga temporale nella fascia dei 20 chilometri dal confine». «Sarebbe per le nostre attività economiche l'inizio della ripresa e soprattutto il segnale che la politica tutta non ha abbandonato il nostro territorio», chiosa il presidente dell'Associazione italiana Comuni di Frontiera, che ai parlamentari in particolare chiede «di fare tutto ciò che è nelle proprie possibilità affinché il decreto di deroga sia firmato». «Sin qui ci si è limitati al sempre impegno e ad un ordine del giorno, votato dal Governo, in cui si parlava di «valutare l'opportunità di dar corso ad una zona franca attraverso la frontiera», per far ripartire il commercio nelle aree di confine. Anche perché per il "Green Pass" europeo - allargato anche all'area Schengen - bisognerà attendere ancora un mese. «Il tempo stringe e le promesse non bastano più», la lapidaria dichiarazione di Massimo Mastromarino.

Tutto questo anche alla luce del fatto che sia in Ticino che

nella vicina Lombardia - per restare alle due realtà di riferimento - i contagi ed i ricoveri sono in picchiata ormai da giorni (12 i contagi annunciati ieri dall'ufficio di Sanità di Bellinzona). E da oggi la Svizzera riapre dopo cinque mesi anche gli spazi interni di bar e ristoranti, un mese abbondante dopo la riapertura delle terrazze, vale a dire le aree all'aperto. Ieri pomeriggio, via social, il ministro federale Alain Berset ha parlato di grandi riaperture, sottolineando che «da oggi possono riaprire i battenti ristoranti, bar, centri wellness e termali». «Tra amici e famiglie potranno incontrarsi fino a 30 persone al chiuso e 50 all'aperto. Per gli eventi varrà un limite di 50 persone», ha aggiunto Berset. Una notizia, quella della riapertura degli spazi interni di bar e ristoranti, che interesserà circa 1500 frontalieri, cui si aggiungono i nostri lavoratori che rientrano nelle rispettive aziende, dopo che lo smart working da obbligo è stato derogato in raccomandazione.

Marco Palumbo



Covid

La situazione a Como

# Ma ora è allarme «Non troviamo camerieri e cuochi»

**Il caso.** Parte la stagione turistica, manca il personale  
«Posto a Bellinzona da 3.800 franchi, non va nessuno»  
Il problema riguarda anche ristoranti stellati e hotel

**LAURA MOSCA**

I turisti tornano sul lago, ma l'accoglienza è in crisi nera. Manca personale di sala, cucina e bar e anche per la reception degli hotel e i servizi di pulizia. La ripartenza della ristorazione e del settore alberghiero deve affrontare la scarsità di manodopera e, con queste premesse, non sarà per nulla scontata. Sono oltre 50 ad esempio le richieste di personale da parte dei ristoranti, dislocati in tutta la provincia, a essere arrivate nell'ultimo mese sul tavolo dell'Associazione Cuochi di Como. L'appello è drammatico: non ci sono figure qualificate per permettere in piedi un settore fortemente colpito dalla pandemia, denominatore che purtroppo accomuna tante attività dello Stivale proprio alle porte della stagione estiva.

«L'investitura viene bandita in molti temono che il via libera del primo giugno per i ristoranti e i locali che torneranno a servire anche al chiuso possa rivelarsi una falsa partenza, l'ennesima, e quindi sono cauti nelle investiture».

della pandemia hanno chiuso e si sono reinventati in un altro settore. Altri hanno risistemato le priorità, mettendo prima la famiglia. Fare il cuoco è impegnativo, richiede sacrificio ed è un lavoro senza orari. E poi ci sono quelli che piuttosto che accettare lavori non sempre pagati ai livelli di un tempo, preferiscono rimanere a casa con qualche sussidio di disoccupazione o con il reddito di cittadinanza e arrotondare con due barba tre servizi la settimana che svolgono in nero».

**Si cercano barman, chef, portinai, receptionist e addetti alle pulizie**

**Mauro Elli: «Si è investito poco nella qualità di vita dei lavoratori, giovani scoraggiati»**

La crisi del lavoro sta colpendo tutti dal ristorante extra lusso alla trattoria, fino a chi fa catering. «In città non va meglio, cerca uno chef uno tra i ristoranti stellati preferiti dallo stesso George Clooney - continua Mauro - ma anche per questa opportunità le candidature scarseggiano. Eppure sono convinto che si tornerà a lavorare come prima, rimango speranzoso, la gente ha voglia di riscoprire la convivialità e nei primi weekend quasi estivi si è ripreso apieno ritmo. L'augurio è che la stagione sia

più lunga del solito». **Paolo Maspero**, storico chef comasco, condivide questa fiducia, ma usa maggiore cautela: «Non pensavamo che a livello di personale fosse una situazione così pesante. Soprattutto i giovani non sono rimasti ad aspettare la ripresa del settore e nemmeno chi aveva sulle spalle una famiglia da mantenere. Si sono indirizzati verso altri campi, in molti oggi li troviamo nelle gastronomie dei supermercati che hanno sempre continuato a lavorare e che chiedono orari più gestibili. E poi, per rimettersi in pista, ci vogliono certezze, altrimenti chi continuerà a tenersi stretto il sussidio e a ritardare la fatica di una professione ora tutta da ricostruire».

**L'anno zero**

In controtendenza è **Mauro Elli**, vicepresidente per Comodel della Federazione Italiana Pubblici Esercizi e membro del consiglio di Concommercio: «Dalle attività del territorio raccolgo giornalmente richieste di personale, ma non dobbiamo fare l'errore di pensare che questa situazione sia vittima della pandemia. Arriva da ben più lontano e la responsabilità spesso è dei datori di lavoro. Si è investito troppo poco nella qualità di vita dei lavoratori, chiedendo impegno e disponibilità a fronte di retribuzioni più che modeste. E questo ha scoraggiato in particolare i giovani a intraprendere questa strada. Proprio dai giovani dobbiamo ripartire in questo che per la ristorazione sarà l'anno zero. Ci vuole lo sforzo di tenere insieme il settore e di ripensare con le scuole alberghiere del territorio uno scenario diverso che invogli le nuove leve e non le faccia scappare all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bar e ristoranti in città cercano camerieri e non li trovano BUTTI

## Scuole sommerse dalle richieste «Non abbiamo più nominativi...»

«La mia mail è piena di richieste di aziende che cercano dei ragazzi da assumere in tirocinio, anche extracurricolare, disposte a pagare oltre i rimborsi spese ma non ci sono più nominativi da fornire. Penso che molti esercizi si siano mossi in ritardo, a ridosso dell'apertura del primo giugno, e adesso la situazione è drammatica».

Parole di **Isabella Botta**, direttrice dell'Enaip di Como, che sottolinea come l'offerta non sia più adeguata rispetto alla crescente domanda: «Come centro di formazione pro-

fessionale - dice - ogni anno assistiamo all'abbandono di alcuni giovani che si aspettavano di essere subito stelle della cucina e invece si sono ritrovati a partire dalla pulizia delle padelle. Al secondo anno, il tirocinio è il vero banco di prova, di solito due ragazzi su 25 capiscono che quella non è la loro strada. È importante già al momento dell'orientamento scolastico spiegare ai ragazzi che il lavoro non è quello di un impiegato, non ha orari, e che la passione è fondamentale per portarlo avanti, bisogna innamorarsi di questa professione

altrimenti non la si regge, non si rinuncia ai sabati e alle domeniche con amici e parenti». Investire sui giovani significa per un'azienda trovare il tempo di insegnare e di trasmettere un sapere: «Solo così si possono poi raccogliere i frutti. Quest'anno di certo la situazione della crisi del personale è ancora più grave, complice il fatto che tanti dei nostri studenti, già durante i mesi di chiusura di ristoranti, locali e alberghi in Italia, hanno cercato lavoro Olttralpe dove gli stop sono stati meno radicali».

**L. Mos.**

## «Lavoro che richiede grandi sacrifici Con la pandemia molti hanno mollato»

**L'analisi**

Parla il delegato al Turismo della Camera di commercio «Tanti stagionali hanno cambiato settore»

«Nel nostro lavoro non ci sono festività, si lavora il sabato e la domenica e quando gli altri sono in vacanza. Sono richiesti sacrificio e dedizione. Credo che il ruolo formatore delle scuole delle aziende sia la chiave fondamentale per far crescere nuove generazioni di

lavoratori e lavoratrici che rappresentano il motore di business che stanno lottando per ritrovare una nuova normalità».

**Giuseppe Rasella**, albergatore e componente della giunta della Camera di Commercio con delega al Turismo, vede una luce fuori dal tunnel. Anche se il paragono delle stagioni turistiche 2020 e 2021 con gli anni pre-pandemia è impietoso, l'arrivo sul lago dei primi turisti stranieri fa ben sperare. Certo è che per accoglierli al meglio



Giuseppe Rasella

non bisogna farsi trovare impreparati e il nodo della mancanza del personale resta difficile da sbrogliare.

Il focus è tutto sugli stagionali che non rispondono all'appello e in realtà sono l'ossatura di questo comparto così vitale per il nostro territorio: «Penso che dipenda da variabili fisiologiche con cui facciamo i conti tutti gli anni, come la vicinanza della Svizzera che spesso avanza proposte lavorative vantaggiose, ma anche il nostro tessuto economico volto al manifatturiero. In più c'è la situazione pandemica. Le chiusure forzate si sono ripercosse soprattutto sugli stagionali che hanno perso quasi tre mesi di lavoro e si sono reinventati in campi diversi».



Covid

La situazione a Como

L'INTERVISTA ALBERTO MANTOVANI. Immunologo e oncologo, direttore scientifico Humanitas e presidente della fondazione di ricerca

«CON I VACCINI LA SVOLTA ORA SONO OTTIMISTA»

GIORGIO LAZZARI

La pandemia da Covid-19 tra emergenza e prospettive: la parola chiave è ricerca ed è su questa che punta con convinzione il professor Alberto Mantovani, immunologo oncologo di fama internazionale, che ricopre la carica di direttore scientifico in Humanitas, oltre a presiedere la Fondazione Humanitas per la ricerca. Da un anno e mezzo Mantovani si trova in prima linea anche sul fronte della pandemia, coordinando diversi studi per approfondire le reazioni del sistema immunitario e le innumerevoli implicazioni legate al Coronavirus.



Il professor Alberto Mantovani, i cui studi e ricerche sono noti in tutto il mondo

La pandemia ha restituito una certa visibilità e centralità alla comunità scientifica, che ha dimostrato grandi potenzialità nel campo della ricerca ed innovazione. Arriveranno anche nuovi finanziamenti?

Nel Piano nazionale della ricerca italiana occorre stanziare importanti risorse per finanziare le diverse discipline, dalla fisica alla matematica, dalla bio medicina alla bioetica, in modo da raggiungere i livelli di investimento di ricerca che vantano altri Paesi come la Francia. In questo modo possiamo sostenere i giovani, far rientrare i nostri ricercatori e attrarre anche dall'estero. Si tratta di un fattore fondamentale per il futuro dell'Italia e dell'assistenza, due elementi strettamente legati. Nel nostro Paese facciamo miracoli grazie alla formazione, preparazione e qualità nella ricerca. A marzo 2020 molti ricercatori si sono ritrovati in

prima linea a fare test diagnostici molecolari. I vaccini nascono per la gran parte dai risultati della ricerca sul cancro, che rappresenta un'assicurazione sulla vita per tutta la comunità.

Sotto accusa durante l'emergenza sanitaria è la rete di cura. Qual è il suo giudizio sulle strutture che abbiamo a disposizione?

Il Servizio sanitario nazionale è un bene prezioso, ci è stato ricordato durante la pandemia e il mio sogno è che sia sempre più un luogo di ricerca. Il nostro rimane un sistema di eccellenza, il secondo più produttivo al mondo per la ricerca sul cancro, superiore anche a Usa e Cina. La ricerca fatta sui vaccini contro il Covid ha dimostrato come i soggetti che hanno già contratto la malattia, hanno bisogno di una sola dose di vaccino, elemento che si è tradotto in un'ordinanza estesa a tutti i Paesi europei. Solo

in Italia vuol dire risparmiare 2 milioni di dosi, che salgono a oltre 120 milioni nel mondo. La grande domanda è se i vaccini contro il Covid funzionano e come usarli nei pazienti affetti da cancro e altre patologie. Con il progetto "Vax 4 Frail", portato avanti insieme a 14 istituti di ricerca in tutta Italia e coordinato dall'Istituto nazionale e del tumori, vogliamo capire come usare i vaccini contro il Covid nei pazienti fragili. Ribadisco il concetto che la ricerca deve essere parte integrante del servizio sanitario nazionale.

La vaccinazione a massa contro il Covid-19 sta proseguendo con buoni ritmi. Vediamo la luce in fondo al tunnel?

La campagna vaccinale ha preso il passo giusto e la nostra prima preoccupazione deve proprio essere quella di mettere in sicurezza le persone sopra i 60 anni e i

soggetti più fragili. In questo modo faremo il loro bene e proteggeremo di conseguenza tutta la comunità. I nostri ospedali si potranno così dedicare a tutte le cure, comprese le terapie contro il cancro e le attività di screening.

Qual è stato il suo primo pensiero quando si è iniziato a parlare di coronavirus? Erapredicabile una diffusione così su larga scala in tutto il mondo?

È stata la coscienza di non sapere. Mi sono trovato davanti all'imprevisto di un nemico che come immunologo non conoscevo e tutto ciò che devo dire che lo conosco ancora in modo imperfetto. È giusto partire da questa premessa per affrontare la sfida contro la malattia.

Nel suo ultimo libro, «Il fuoco interiore» (edizioni Mondadori) spiega in modo chiaro come l'infiammazione rivesta un ruolo chiave per il no-

stro organismo: vale anche per il Covid?

Da poco è stata pubblicata una nuova edizione, contenente proprio un capitolo sul Covid-19, dove cerco di spiegare come la risposta infiammatoria fuori controllo costituisca uno dei problemi fondamentali per le manifestazioni gravi di Covid e delle sue conseguenze a lungo termine, che oggi chiamiamo long Covid, per gli effetti successivi alla malattia.

Avviata la fase delle vaccinazioni, continua a preoccupare il tema delle varianti, potenzialmente infinite. Che sicurezza abbiamo con i vaccini attuali? Diventerà indispensabile vaccinarsi ogni anno contro il Covid-19?

Le varianti costituiscono una delle sfide più importanti che abbiamo davanti. I dati suggeriscono che sappiamo ancora molto poco di come interagiscono le nuove forme con il sistema immunitario. Certamente però i vaccini in uso forniscono almeno una protezione parziale contro le varianti, un'alternativa che potremmo affrontare solo grazie alla ricerca scientifica.

L'emergenza sanitaria ha sottratto risorse e attenzioni alle altre patologie come il cancro. Anche in questo campo occorre tenere alta l'attenzione sulla ricerca e sulla prevenzione. Si riuscirà a recuperare nel breve?

Dobbiamo fare tutto il possibile. Purtroppo non dobbiamo dimenticare che siamo il secondo o terzo Paese al mondo per bambini sovrappeso, uno dei fattori di rischio. Oltre a prevenzione e screening lavoriamo a vaccini terapeutici contro il cancro.

Quando potremo finalmente tornare a una vita normale e comersar il nostro futuro, fra ipotesi di recrudescenza del Covid e rischi di nuove epidemie?

Sono ottimista, perché i vaccini sono una cintura di sicurezza. Ma come quando andiamo in automobile, oltre ad allacciare la cintura, dobbiamo guidare con prudenza. Solo così potremo trascorrere un Natale vicino alla normalità.

Domani sera le prenotazioni per la fascia 16-29 anni

Via al nuovo gruppo. Dalla tarda serata si potrà chiedere sul sito l'appuntamento. Attivo anche il call center

Da domani in tarda serata (ufficialmente a mezzanotte, ma di solito il via viene anticipato di un paio d'ore) possono prenotare la vaccinazione i comaschi di età compresa tra 16 e 29 anni. In provincia di Como si tratta di circa 69 mila persone.

Il sistema indica anche quando, a seconda del tipo di vaccino ricevuto, potrebbe cadere l'appuntamento per il richiamo. Chi non vuole utilizzare il sito può anche chiamare il call center 800.894.545, chiedere ai portali oppure recarsi a uno sportello automatico di Poste inserendo la tessera sanitaria.

Circa il 14% dei giovani comaschi tra 16 e 29 anni, 11.900 cittadini, ha già ricevuto una dose o ha l'appuntamento fissato. Si tratta di sanitari di professione, oppure giovani con qualche patologia che dava diritto alla precedenza nelle precedenti fasi della campagna vaccinale.

Si ricorda che anche le persone appartenenti a tutte le altre fasce di età possono ancora prenotare il vaccino e le modalità sono le stesse: sul sito, telefonicamente, oppure chiedendo al postino.

Venti i nuovi contagi. Numeri da zona bianca anche per il Comasco

Il bollettino

Zero i decessi in provincia, cinque in Lombardia. Diminuisce ancora la pressione sugli ospedali

Sono 458 i nuovi positivi al Coronavirus in Lombardia comunicati ieri tramite il quotidiano bollettino diffuso dall'assessorato regionale alla Sanità, e riferito alle 24 ore precedenti (in questo caso, quindi, alla giornata di sabato).

In totale, sabato, sono stati effettuati 28.195 tamponi effettuati, che portano a quota 10.666.653 il totale da inizio emergenza. Sul territorio della regione si sono registrati cin-

que decessi (contro i 13 della giornata di venerdì). Per rimanere entro i confini regionali, il totale delle vittime lombarde dall'inizio dell'emergenza pandemica è cresciuto fino a quota 33.598.

Ma la dimensione più concreta del miglioramento generale e del ridimensionamento dell'epidemia - che è comunque tuttora in corso - la forniscono come sempre le strutture ospedaliere del territorio: a sabato, i pazienti ricoverati con sintomi erano 1.076 in tutta la Lombardia, con 246 casi gravi in Terapia intensiva e 30.741 persone in isolamento domiciliare. I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza so-

no 769.324 (+765). Gli attualmente positivi in totale sono 32.063 (-312).

Questi i nuovi casi suddivisi per provincia per provincia: Milano 157, Brescia 62, Varese 24, Monza e Brianza 32, Como 20, Bergamo 50, Pavia 37, Mantova 24, Cremona 11, Lecco 19, Lodi 1, Sondrio 10.

Nel suo complesso la Regione Lombardia conferma un trend che la sta accompagnando verso la zona cosiddetta "bianca" e verso il pieno ripristino di tutte le attività commerciali e sociali, fermi restando alcuni obblighi che rimarranno in vigore, a partire da quello dell'utilizzo della mascherina.

**Il bollettino**

**IN LOMBARDIA**  
Totale complessivo  
TAMPONI EFFETTUATI  
+28.195  
NUOVI POSITIVI  
+458  
GUARITI/DIMESSI  
+765  
TERAPIA INTENSIVA  
246  
+3  
RICOVERATI  
Non in terapia intensiva  
1.076  
-55  
DECESSI  
33.598  
+5

**A COMO E PROVINCIA**  
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI  
Numero contagiati  
% contagiati su popolazione

Como	7.493	9,08
Cantù	4.534	11,33
Mariano Comense	2.486	9,97
Erba	1.504	11,66
Olgiate Comasco	1.124	9,82
Lomazzo	976	9,77
Cermenate	975	10,56
Lurate Caccivio	971	9,86
Fino Mornasco	968	9,82
Turate	931	9,79

**PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE**

Caglio	86	17,81
Torno	191	16,57
Rezzago	45	15,25
Asso	564	14,08
Bellagio	522	14,08
Castlino d'Erba	232	14,07
Albese con Cassano	594	14,05
Canzo	760	13,95
Ponte Lambro	579	13,98
Barni	73	12,92

**TOTALE CONTAGIATI** 59.763  
**TOTALE DECESSI** 2.273 (-)  
**% CONTAGI POPOLAZ.** 8,97%

**I casi positivi di ieri**

- MILANO +157
- BERGAMO +50
- BRESCIA +52
- COMO +20
- CREMONA +11
- LECCO +19
- LODI +1
- MANTOVA +24
- MONZA E BRIANZA +32
- PAVIA +37
- SONDRIO +10
- VARESE +24



# Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## Ca' Prina, 8 ospiti su 200 senza anticorpi Per loro niente visite. E un terzo vaccino

Erba. È il risultato emerso dai test sierologici: la casistica sarebbe quella indicata da Pfizer  
Il presidente della Rsa: «Le autorità sanitarie ci diranno cosa fare. Contatti con i parenti rischiosi»

**ERBA**  
**LUCA MENEGHEL**  
Otto anziani su duecento non hanno sviluppato anticorpi contro il Sars-CoV-2, nonostante abbiano ricevuto due dosi del vaccino BioNTech-Pfizer.

Il risultato emerge dai test sierologici disposti dal cda di Ca' Prina: «Ora dovremo capire se effettuare una terza dose o provare un altro vaccino» dice il presidente **Alberto Rigamonti**. Intanto è pronto un programma di riabilitazione psicomotoria per risvegliare il corpo e la mente degli anziani dopo un anno di pandemia.



Alberto Rigamonti  
Presidente

Tutti gli ospiti di Ca' Prina, compresi gli anziani che frequentano il centro diurno, hanno ricevuto da mesi il vaccino BioNTech-Pfizer: la somministrazione della seconda dose si è conclusa all'inizio di aprile.

Il cda della casa di riposo, d'accordo con la direttrice generale **Loredana Masperi** e con la direttrice sanitaria **Antonella Biffi**, ha deciso di

sottoporre tutti a test sierologico, per individuare i casi in cui non si sono sviluppati anticorpi.

«Sono otto su duecento», dice Rigamonti - pari dunque al 4 per cento. Il risultato è nell'ordine delle cose, rispetta in pieno le dichiarazioni di efficacia rese dalla Casa farmaceutica. Ora dobbiamo capire come comportarci, ce lo diranno le autorità sanitarie».

preposte: si potrebbe pensare a una terza dose, oppure a un tentativo con vaccino diverso. Certo, continua il presidente, «per questi anziani non possiamo riaprire subito le visite in presenza con i parenti, sarebbe troppo rischioso: dobbiamo rimandare almeno fino alla fine del mese di giugno per proteggerli da possibili contagi, per allora avremo anche delle disposizioni chiare da Ato».

**I gruppi**  
Le visite intanto sono ripartite per tutti gli altri, dopo 15 mesi di incontri separati da



Il 17 maggio il primo incontro mano nella mano dopo 14 mesi a Ca' Prina

un plexiglass o limitati alle videochiamate. «A giugno», dice Rigamonti - riprenderanno anche le pizze del giovedì a mezzogiorno in giardino, per gruppi di venti anziani e ogni volta un membro del cda. Contavamo di aprirle subito anche ai parenti, ma con otto anziani senza anticorpi non possiamo ancora rischiare».

Giugno sarà davvero il mese della ripresa, un primo passo verso il ritorno alla normalità.

Al di là delle pizze in compagnia, il 15 partirà un programma di riattivazione psicomotoria per gli anziani che si concluderà il 15 settembre.

### Ripercussioni

«Per tre mesi - dice il presidente - gli ospiti faranno massoterapia con un esperto, mentre una psicologa e due delle nostre educatrici si occuperanno delle attività per tenere allenato il cervello».

La premessa è che la pandemia ha avuto forti ripercussioni anche sul corpo e sulla psiche degli anziani, costretti per lunghi mesi all'isolamento e a una sostanziale inattività. Per riprendersi serve un po' di allenamento.

«A settembre - conclude Rigamonti - valuteremo i progressi compiuti nel corso dell'estate grazie a questo programma».

REPRODUZIONE RISERVATA

### Il punto Green pass necessario per i contatti

#### Primavera 2020

Ca' Prina è stata duramente colpita dalla prima ondata di coronavirus nella primavera del 2020. Nel corso dell'estate, su istanza del sindaco Veronica Airolidi, il nuovo cda ha messo in campo la strategia dei tamponi a tappeto per tenere monitorata la salute di ospiti e operatori; il virus si è rinfacciato in casa di riposo lo scorso autunno, ma in forma molto più lieve. Tra febbraio e aprile tutti gli ospiti e gli operatori sono stati vaccinati con BioNTech-Pfizer.

#### Sierologico

Prima di riaprire alle visite in presenza con i parenti, il cda ha deciso di sottoporre tutti gli ospiti al test sierologico per individuare i casi in cui il vaccino non ha stimolato la creazione di anticorpi specifici contro il Sars-CoV-2: sono emersi 8 casi su 200, pari al 4 per cento. Ora si tratta di capire come procedere: tra le ipotesi quella di tentare una terza dose dello stesso medicinale, o di provare direttamente un vaccino diverso.

#### Addio plexiglass

Gli anziani con anticorpi hanno già iniziato a vedere i parenti senza più barriere in plexiglass, gli incontri avvengono tutti i giorni preferibilmente nel giardino della casa di riposo secondo un rigido protocollo disposto dal consigliere Giuseppe De Leo e dalla direzione della Rsa. I parenti possono accedere solo con green pass che attesti la vaccinazione, la guarigione dal Covid o l'effettuazione di un tampone nelle 48 ore precedenti. L. MEN

## Hobbistica batte sapori Il derby dei mercatini dopo 14 mesi di lockdown

### Aleserio

In tanti ai giardini a lago per il tradizionale evento. Meno persone nella zona della struttura polivalente

Il ritorno a una nuova normalità ad Aleserio è passato per un derby, solo metaforico ovviamente, che ha visto la riconferma del mercatino dell'hobbistica organizzato dalla biblioteca e dal Comune.

Benino, ma non bene, invece la prima edizione del mercatino dei sapori, novità assoluta, organizzato dalla Pro Loco col patrocinio del Comune di Regione Lombardia. Affluenza non elevata, non per la mancanza di

gente, ma per l'ubicazione del nuovo mercatino che probabilmente ne ha sfavorito la conoscenza e l'accesso.

Laripartenza dopo 14 mesi di pandemia passava dal derby, simpatico ovviamente e con la stessa matrice del Comune, tra hobbistica, da una parte, esapori con enogastronomia, dall'altra quest'ultimo è stato organizzato nell'area esterna della struttura polivalente, mentre l'altro è stato fatto sulla camminata dei Giardini a lago.

Proprio l'ubicazione non ha aiutato i sapori, erano presenti 15 espositori, ma l'area resta spostata rispetto alla tradizionale passeggiata dei Giardini a lago, dove si tiene da anni tradi-

zionalmente il mercatino dell'hobbistica e dell'artigianato, organizzato dalla biblioteca presieduta da **Edoardo Gerosa**, ogni ultima domenica del mese, da marzo a ottobre: dopo le restrizioni della pandemia per vecchio e nuovo mercatino è stata la data della ripartenza.

Mascherine, gel agli ingressi, Protezione civile a regolare i flussi, ma non meno troppe restrittive per far respirare comunque ai visitatori un'aria di parziale ritrovata libertà. L'affluenza di visitatori e turisti non è mancato. Complessivamente un migliaio di persone alla spicciolata, attente ai percorsi e ad evitare assembramenti, hanno visitato come da tradizione i



Il mercatino dell'hobbistica al fresco degli alberi BARTESAGHI



Il mercatino dei sapori è stato organizzato per la prima volta

Giardini a lago e il mercatino dell'hobbistica, con oltre 30 stand.

Molti meno purtroppo hanno allungato il percorso per raggiungere l'area del nuovo mercatino. «Dico la verità: sono moderatamente insoddisfatto», commenta il presidente della Pro loco, **Alessio Pinato** - Valuteremo cosa fare e proseguiramo nel progetto».

Nel pomeriggio l'affluenza è aumentata anche al nuovo mercatino, con un bilancio del debutto in chiaroscuro. Aziende agricole e commercianti, insieme alla Pro loco, ritenteranno a fine giugno con quella che vuole diventare un'abitudine in tutte le ultime domeniche del mese.

Più soddisfatta la biblioteca. Aspettare subito possibili confronti, ci pensa il sindaco, **Stefano Colzani**, che comunque patrocina entrambi gli eventi: «La ripresa dei mercatini è andata nel complesso bene - commenta - C'è chi il mercatino dei sapori debba rodarlo e prendere le misure. Finalmente siamo ripartiti per uscire da questi mesi complicati». **Simona Rotundo**



# Opere attese da anni Una pioggia di soldi dal "Borgo Ospitale"

**Canzo.** In arrivo il finanziamento da quasi 17 milioni. Presto la firma tra Comunità montana e Regione. Occasione per riaprire la strada tra Scarenna e Caslino

**GIOVANNI CRISTIANI**

Una pioggia di soldi per i paesi del Triangolo Lariano; la ripartenza per questo territorio dopo il lungo periodo della pandemia vale 16 milioni e 700mila euro in opere pubbliche.

Questo il piano economico del "Progetto Borgo Ospitale" finanziato dalla Regione Lombardia e ai nastri di partenza entro fine anno; a breve si dovrebbe firmare il protocollo d'intesa tra la Regione e la Comunità montana.

Si tratta di opere distribuite su tutto il territorio con alcuni interventi attesi da anni, in pianura ci sono infatti lavori come la strada di collegamento tra Scarenna e Caslino d'Erba chiusa dopo la frana del 2010 (si parla di un milione e 100mila euro per l'opera, ndr).

**Glistudi**

«La Comunità montana ha portato avanti tre studi per quanto riguarda questa strada. Il primo progetto della riapertura del vecchio tracciato è stato scartato per l'instabilità della montagna, il secondo prevedeva una via in mezzo ai prati ma ci sembrava penalizzante per i terreni e uno spreco a livello ambientale, il progetto che porteremo avanti prevede una strada nelle vicinanze parallela al Lambro», spiega il presidente della Comunità montana **Patrizia Mazza**.

«Può essere ritenuta l'opera simbolo la riapertura di questa via considerando la lunga attesa, insieme al rifacimento del piazzale Ghisallo considerando l'impatto turistico.

**Fondi disponibili**

I fondi sono già disponibili: «Tutte queste opere sono finanziate, dobbiamo solo definire l'accordo con la Regione Lombardia firmando il protocollo d'intesa, una firma che dovrebbe arrivare a breve, si conta di far partire alcune opere entro la fine del 2021», prosegue **Patrizia Mazza**.

È davvero difficile orientarsi e dare una priorità tra tanti interventi, alcune opere sono attese da anni come la Casa Ganzetti a Valbrona acquistata con l'intento di abitarla ora dovrebbe essere recuperata: «Il

progetto prevede la realizzazione di un centro culturale, polifunzionale e ricreativo e ci sarebbero contatti per spostare qui anche l'ufficio postale», conclude **Mazza**.

Tra i vari progetti a Canzo si porta avanti il centro per il noleggino ebilo, poi la rete di videosorveglianza e la sistemazione della via per le Alpi. Ad Albavilla il bike park.

E ancora: parcheggi e manutenzioni in molti Comuni. L'elenco completo è pubblicato nella tabella qui a fianco.

**Focus su Galliano**

«Per quanto ci riguarda viene finanziato un intervento di manutenzione straordinaria del borgo di Galliano con il rifacimento del manto che non sarà più in asfalto in modo da caratterizzare il centro storico», spiega il sindaco di Eupilio **Alessandro Spinielli**.

I due finanziamenti dall'importo maggiore sono un milione e 500mila euro per la "Strada Regia" a Blevio e un milione e 300mila euro per il parcheggio interrato a Torno.

# Hall of fame e Belvedere Il Ghisallo adesso sogna

**MAGREGLIO**

Se non è economicamente l'intervento più rilevante dei 43 finanziati, la sistemazione del Ghisallo è di certo l'opera con più fascino, si va infatti ad intervenire sul colle mitico del ciclismo internazionale.

Il piazzale cambierà decisamente entro fine 2023 ma ad attirare è l'idea di una "hall of fame" con le impronte dei campioni.

«L'opera è finanziata», per

ora abbiamo uno studio di fattibilità che appena possibile diventerà un progetto da realizzare con i primi soldi messi a disposizione - spiega il sindaco **Dr. Binetti** - Sistemaremo l'intera area.

Il progetto riguarda il Ghisallo nel suo complesso: «Rifaremo il Belvedere Romeo, il piazzale utilizzato come parcheggio e quello di fronte alla chiesa, s'interrerà anche sul parco verde attiguo. Prevediamo la "hall of fame". La

volontà è poi di creare una camminata che giri attorno al cimitero per rendere più facilmente accessibile il sentiero che porta ai Castagneti e da qui al Piano Rancio».

Ci sarebbe poi un altro intervento: «Se i fondi saranno sufficienti l'idea è di sistemare anche la casa presente sotto il Belvedere Romeo di nostra proprietà».

Il costo previsto per l'intervento è di un milione e 22mila euro diviso in due parti con 222mila euro nel 2021 e 800mila nel 2022. Si può insomma pensare i lavori prendano avvio con il nuovo anno se dovranno essere terminati entro il 2023. **G. Cri.**

## Gli interventi

COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	IMPORTO	dati in euro			
			2021	2022	2023	
CMTL	Efficientamento energetico del fabbricato denominato Alpetto di Torno	450.000	100.000	350.000	-	-
CAGLIO	Efficientamento energetico del centro poli-funzionale (ex asilo) per adeguamento alle vigenti normative	200.000	100.000	100.000	-	-
CANZO	Manutenzione straordinaria manto di copertura di Villa Mesa	500.000	100.000	-	400.000	-
BELLAGIO	Riqualificazione del palazzo polifunzionale in Via Lazzaretto	475.000	75.000	-	400.000	-
MAGREGLIO	Riqualificazione della biblioteca, punto aggregativo turistico ed info-point	178.000	178.000	-	-	-
CMTL	Realizzazione centro servizi informazioni turistiche e servizio di e-bike "Triangolo Lariano in bici"	100.000	100.000	-	-	-
ALBAVILLA	Realizzazione di bike park	138.000	38.000	100.000	-	-
BRUNATE	Recupero "Grotta Parco Marengli"	50.000	50.000	-	-	-
CASTELMARTE	Riqualificazione impianti sportivi mediante realizzazione di nuovo campo da basket	50.000	50.000	-	-	-
CANZO	Realizzazione impianto di sicurezza urbana mediante sistema di videosorveglianza	136.000	136.000	-	-	-
LONGONE	Riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà comunale	493.000	193.000	300.000	-	-
SORMANO	Opera di ristrutturazione edilizia del complesso abitativo "Don Bacci" sito in via della Servola	300.000	300.000	-	-	-
VALBRONA	Casa Ganzetti - realizzazione centro polifunzionale ad uso turistico	400.000	150.000	-	250.000	-
VELESO	Ristrutturazione dell'esistente edificio polifunzionale	380.000	150.000	230.000	-	-
ASSO	Messa in sicurezza e valorizzazione del marciapiede in Via Brusca	77.000	77.000	-	-	-
ASSO	Ripristino del collegamento della via per Caslino in loc. Scarenna con la realizzazione di un nuovo tracciato	1.100.000	200.000	300.000	600.000	-
BLEVIO	Riqualificazione e messa in sicurezza del tracciato storico-turistico denominato "Strada Regia"	1.500.000	250.000	300.000	950.000	-
BLEVIO	Ricostruzione della muratura di sostegno presente sulla via Grotta a collegamento dei Giardini a Lago	127.000	127.000	-	-	-
BRUNATE	Riqualificazione e messa in sicurezza del sentiero pedonale adiacente alla Funicolare Canzo - Brunate	70.000	70.000	-	-	-
CANZO	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del percorso turistico "Via per le Alpi"	125.000	125.000	-	-	-
CASLINO D'E	Manutenzione straordinaria del viale pedonale del millennio simonino di San Calogero	150.000	50.000	100.000	-	-
FAGGETO L.	Manutenzione straordinaria Percorso turistico "Via all'Approdo"	255.000	255.000	-	-	-
LEZZENO	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza muri di contenimento percorso turistico "Madonna dei Ceppi"	85.000	85.000	-	-	-
POGNANA L.	Messa in sicurezza della viabilità con la loc. Quazzano e realizzazione parcheggi a servizio del borgo ospitale	950.000	200.000	-	750.000	-
BRUNATE	Nuovo parcheggio pubblico a raso in via per Como	200.000	-	70.000	130.000	-
BARNI	Realizzazione parcheggio storico in servizio del borgo ospitale	1.000.000	250.000	750.000	-	-
LASNIGO	Realizzazione parcheggio pubblico a servizio del centro storico	900.000	200.000	-	700.000	-
TORNO	Realizzazione di nuovo parcheggio interrato nel centro storico	1.300.000	250.000	1.050.000	-	-
ALBAVILLA	Riqualificazione e manutenzione straordinaria del centro storico	1.000.000	250.000	-	750.000	-
BARNI	Manutenzione straordinaria pavimentazioni del centro storico in via Verdi e Via a Monti	265.000	265.000	-	-	-
BELLAGIO	Realizzazione percorso pedonale turistico da Guggiate a Loppa	210.000	70.000	140.000	-	-
BELLAGIO	Realizzazione percorso pedonale turistico da Guggiate a San Giovanni	50.000	50.000	-	-	-
ERBA	Intervento di manutenzione straordinaria ai fini turistici e ricettivi del Borgo di Galliano	275.000	75.000	200.000	-	-
EUPILIO	Riqualificazione e valorizzazione della "Riserva Valle Bova"	276.000	276.000	-	-	-
LASNIGO	Intervento di manutenzione straordinaria ai fini turistici e ricettivi del Borgo di Galliano	276.000	276.000	-	-	-
LEZZENO	Manutenzione straordinaria della pavimentazione del centro storico	500.000	500.000	-	-	-
LEZZENO	Manutenzione percorsi turistici, Lago Crotto	200.000	50.000	150.000	-	-
LEZZENO	Manutenzione straordinaria del centro storico mediante rifacimento selciati	300.000	100.000	-	200.000	-
MAGREGLIO	Realizzazione urbanistica nell'area turistica Piccola Ghisallo	1.022.000	222.000	800.000	-	-
NESSO	Manutenzione Strada Nosse - Piani di Nesso - Piadara - Borgo Castello, Strada Careno - Mti Careno, Strada Regia	379.000	379.000	-	-	-
PUSIANO	Riqualificazione urbana attraverso interventi di manutenzione straordinaria nel centro paese	134.000	134.000	-	-	-
SORMANO	Rifacimento pavimentazione nel centro storico del borgo ospitale	200.000	200.000	-	-	-
VELESO	Rifacimento pavimentazioni ed illuminazione percorso turistico Via Zerboni e Manzoni	200.000	200.000	-	-	-
TOTALE		16.700.000	6.630.000	4.940.000	5.130.000	-

CMTL: Comunità Montana Triangolo Lariano

L. 11/20 - 11/20

# Sclerosi multipla e pulizia, l'impegno degli alpini

**Albese**

Alpini sempre in prima fila quando c'è da dare una mano a sistemare il verde pubblico; quando poi arriva la festa della Repubblica sforzi e impegni si moltiplicano per presentare anche in occasione dei preparativi per la Festa della Repubblica del 2 giugno.

Spiega l'alpino **Vittorio Aiani**, parlando del gruppo che ha impegnato una decina di persone: «Il gruppo di volontari degli alpini di Albese con Cassano ha effettuato una pulizia del viale Combattenti e del

monumento dell'Alpino per preparare l'area in vista della festa del 2 Giugno», racconta.

C'è poi l'impegno di sabato per raccogliere fondi: «Da anni il nostro gruppo sostiene l'associazione italiana sclerosi multipla (Aism) nella ricerca con le sue iniziative. Sabato abbiamo contribuito alla vendita delle gardenie per raccogliere fondi nella ricerca contro la sclerosi multipla. Un ringraziamento particolare a tutti al gruppo alpini di Albese con Cassano e ai volontari civili di Albese che hanno contribuito all'iniziativa». **G. Cri.**



Alcuni alpini del gruppo di Albese impegnati per l'Aism

# Centro ricreativo estivo Iscrizioni fino al 5 giugno

**Erba**

Aperte fino al 5 giugno le iscrizioni al centro ricreativo estivo "Con il naso all'insù" organizzato da Comune e Aldea cooperativa sociale a favore degli alunni residenti e non, delle scuole dell'infanzia e primarie. La fascia della scuola dell'infanzia riguarda i bambini tra i 3 e 5 anni, la scuola primaria dai 6 agli 11 anni.

Il Crest della primaria sarà dal 21 giugno al 30 luglio in via Battisti con 100 posti a disposizione;

il Crest della scuola dell'infanzia sarà a Bindella dall'1 al 30 luglio con 75 posti a disposizione. L'ingresso è fissato dalle 8 alle 8,30, l'uscita dalle 16 alle 16,30.

Le quote per la frequenza sono fissate in 170 euro per tutta la durata del Crest infanzia, e 230 per tutta la durata del Crest primaria.

Il costo della frequenza settimanale varia invece da 45 a 63 euro. Sul sito del Comune di Erba tutte le indicazioni per le iscrizioni.



# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax: 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



Gli spazi esterni del "7's Joe Café" in piazza Garibaldi a Cantù



Il vicesindaco Giuseppe Molteni



Alessandro Bolla Confcommercio



L'insegna dell'alimentari di via Dante, in centro a Cantù

## Il punto Da domani anche i tavoli al chiuso



### Novità importante

Aprire da domani, 1° giugno, boccata d'ossigeno per i pubblici esercizi, che potranno servire anche ai tavoli interni. Per qualcuno, un'occasione attesa, soprattutto in caso di impossibilità di avere tavoli esterni. Ma anche gli stessi clienti saranno più soddisfatti: ad oggi, trovare un tavolo libero al ristorante, soprattutto nel fine settimana, non è semplice. Da martedì torna anche il rito del caffè al bar, a condizione che si mantenga la distanza di un metro dagli altri clienti: un'ulteriore possibilità in più per gli esercenti.

### Le attività turistiche

Sono, in città, 34: si suddividono in 3 alberghi, 10 bed&breakfast, 5 affittacamere, 16 appartamenti vacanze. A giudicare dai dati del Comune di questi giorni, non vi sarebbero formalmente agriturismi. Che, in effetti, si sono ridotti al minimo: facile che qualcuno sia però inserito nella categoria ristoranti, in virtù della doppia attività. Ma almeno un paio di chiusure, in un settore che sino a un paio d'anni fa non andava oltre le dita di una mano, sono avvenute già prima dell'era del Covid.

### Taxi, edicole, mercati

In città, fra taxi, noleggio con conducente, noleggio senza conducente, si contano in tutto 40 attività (+1 rispetto al precedente anno). Le rivendite di giornali e riviste sono 25 (anche qui, +1). I mercati settimanali: Mirabello 7 posteggi, Vighizzolo 57, Cascina Amata 3, Cantù centro 74. Le fiere: Sant'Apollonia e San Rocco 159 posteggi, Fiera del Crocifisso 128. Tra le attività artigianali, all'ultimo dato utile (2019) nel mondo della bellezza si annoverano 80 acconciatori, 52 estetisti, 7 centri di abbronzatura e 15 tatuatori. C.G.A.

# Sorpresa da negozi, bar e ristoranti Cantù tiene anche con la pandemia

**Emergenza Covid.** Gli esercizi di vicinato segnano nell'ultimo anno un +1% e i locali un -1,7%  
Bolla (Confcommercio): «Meno male». Il vicesindaco: «Spero che il trend si confermi in futuro»

### CANTÙ

#### CHRISTIAN GALIMBERTI

La sorpresa arriva dal numero di negozi di vicinato, che, dopo un anno di disastro Covid, mettono a segno, per quanto timido, un +1%. E, nonostante tutto, tengono anche i bar e ristoranti, pur registrando qualche chiusura: -1,7%, il calo in numero delle insegne dei pubblici esercizi. Assurdo di più, il settore del turismo: -8,1%, con qualche attività ricettiva che non è più sulle mappe. Il prezzo, anche per chi ha dato prova di resistenza, è da leggere nell'alto calo di addetti: ben 1.597 dal primo trimestre 2020 allo stesso periodo 2021, come La Provincia ha riferito in questi giorni. A mettere tutto a sistema: restare aperti, ma una o due commesse in meno nel negozio di abbiglia-

mento. E la sfida con il Covid non è finita. Soprattutto perché, in questi mesi, si è indebitato per non chiudere.

#### I dati del Comune

Sono questi i dati, aggiornatissimi alla fotografia di fine maggio 2021, messi a disposizione dal Comune di Cantù, attraverso l'ufficio commercio. Il confronto ha senso non sull'anno precedente, con un maggio 2020 da lockdown totale, e una situazione statica, bensì con la primavera del 2019, a regime normale. Nelle attività commerciali, i negozi di vicinato passano da 493 a 498: sono cinque negozi in più. Negli esercizi pubblici, bar e ristoranti, la categoria più vessata, nonostante tutto, il calo è molto lieve: si passa da 179 a 176, soltanto tre in meno in due anni.

Diversa la musica nel turismo, dove la diminuzione è più sostanziosa, perché la fetta, in proporzione, pesa di più: la discesa da 37 a 34 attività ricettive rappresenta, appunto, il -8,1%.

Per ora ci sarebbe da restare positivi, anche se c'è sempre il rischio che i conti veri con la pandemia si debbano fare nei prossimi mesi. «Meno male» - dice Alessandro Bolla, referente cittadino per Confcommercio Como - In effetti, questa sostan-

**Male invece il turismo: -8,1%  
Attività ricettive diminuite da 37 a 34**

ziale tenuta la si vede anche girando in centro: non c'è una recitazione di negozi. E la diminuzione che si sta attaccati all'attività. E già non chiudere lo trovo significativo.

#### «Tutti però costretti a tagliare»

Visti i dati dell'ufficio studi statistica di Camera di Commercio Como-Lecco: al prezzo di rinunciare ai dipendenti. «Chiaramente questa situazione ha costretto tutti a tagliare, purtroppo», ammette Bolla. Quanto al turismo: «Faticano ad arrivare gli stranieri, anche se forse ora qualcosa si muove. Le limitazioni ancora in vigore, ad esempio, per gli sportivi, complicano anche la semplice partecipazione al torneo di golf».

Il vicesindaco e assessore al commercio Giuseppe Molteni

da un lato è sorpreso per la tenuta del tessuto commerciale, dall'altro non vuole sottovalutare nemmeno quel che potrà riservare, in senso negativo, il futuro.

«Bene i negozi di vicinato, il dato sorprende in modo positivo, speriamo che il trend si confermi anche in futuro, anche se non sarà facile» - dice Molteni - Sugli esercizi pubblici, conosciamo le ripercussioni delle chiusure. In genere, le attività stanno cercando di resistere con tutte le strategie possibili, e magari il segno più potrebbe essere dovuto proprio a chi ha deciso di mettersi in proprio. In qualche caso ci sono anche aziende che si sono indebitate per proseguire, e per loro arriverà il momento di restituire le somme: speriamo che resistano».

GIORGIO DI DONA/ANSA

### Simone Massara (Bar Eclettico)

## «Dati confortanti già adesso Il boom? A fine coprifuoco»

Già il primo ritorno consentito ai tavoli, anche se all'aperto, ha segnato una svolta. Senza dimenticare che in quest'annata, i baristi, causa pandemia, hanno dovuto lavorare di fantasia. Vedi: il cocktail a domicilio. Modalità su cui, quando non c'erano altre possibilità, si è sperimentato in abbondanza. «Incoraggiante i dati che arrivano dal commercio, di tenuta sostanziale anche per il nostro settore» - dice Simone Massara, Eclettico - I cocktail a domicilio già lo proponevamo prima del Covid, e certamente l'abbiamo utilizzato in seguito quando era l'unica possibi-

lità. Credo che comunque il cocktail a domicilio continuerà a fare anche nei prossimi mesi. Il servizio a casa rappresenterà, a livello di ordini, io credo, qualche ideale tavolo in più. Noi siamo lavorando, il che dimostra che il bar per i clienti è soprattutto convivialità, anche con le chiusure alle 11. Penso che ci sarà l'assalto non appena il coprifuoco non sarà più in vigore, vale a dire dal 21 giugno». Da domani si potrà servire anche all'interno dei locali. «Per me una possibilità in più, già potevo contare su un giardino capiente, ma non



Simone Massara

è semplice: si sono dovuti basare sul metro per capire come prendere le prenotazioni e organizzare il lavoro, soprattutto in caso di tempo incerto: piove o non piove, che fare? Ancora più contenti i colleghi che nemmeno avevano i tavoli esterni: per loro è come ricominciare a lavorare». C.G.A.

### Antonio D'alessandro (Axolute Comfort Hotel)

## «Azero durante il lockdown Ora turismo al 20 per cento»

leri, oggi e domani. «Durante il lockdown il settore era praticamente quasi zero, oggi siamo a un 20% di quello che si faceva in altri anni. Futuro è invece agghiante, ci sono prenotazioni. La certificazione verde potrà essere d'aiuto». Antonio D'alessandro, Axolute Comfort Hotel, prova a tracciare una fotografia del turismo tra le secche del periodo Covid e le aspettative in un mondo vaccinato.

«Da due o tre mesi c'è una piccola ripresa, con margini risicati. Prima abbiamo lavorato in perdita, non mi stupisce che il settore ne abbia

risentito» - dice D'alessandro - Ma per gli alberghi si dovrà ripartire a livello europeo, con il green pass». Ovvero, la certificazione che sancisce la vaccinazione completa da Covid-19, piuttosto che il tampone negativo effettuato sino alle 48 ore precedenti, o il certificato di guarigione da un tampone positivo. «Intanto apprezziamo che quanto detto dal presidente del Consiglio Mario Draghi, a differenza di quel che accadeva durante il Governo Conte, sia rispettato nel calendario. Draghi rispetta i tempi e le date, e gli allentamenti stanno avvenendo



Antonio D'alessandro

tutti in modo puntuale. Con il green pass la gente si muoverà più facilmente. Intanto la campagna vaccinale sta andando avanti. Per ottobre, abbiamo prenotazioni grazie a ciclismo, judo e eventi con auto d'epoca: segnale che tutti stanno credendo in una situazione più favorevole». C.G.A.



# Le reazioni Venerdì Palazzo Cernuzzi ha annunciato un provvedimento contro il traffico in convalle nei weekend estivi Via Milano chiusa: «Messaggio terribile per il commercio» Confesercenti: «Si tratta di decisioni che vanno condivise anche con le categorie»

«Dire che potrebbe chiudere via Milano nel weekend è un messaggio sbagliato e terribile per il commercio che sta cercando di ripartire dopo un anno di crisi e senza obbligata». Claudio Casartelli, presidente di Confesercenti Como, critica duramente l'ordinanza di Palazzo Cernuzzi che entrerà in vigore da martedì per tutti i weekend e le giornate prefestive e festive.

Le critiche riguardano proprio il messaggio e anche i tempi del provvedimento.

«Posso capire che il Comune voglia preventivamente intervenire sui problemi di traffico in convalle, ma intanto alla gente è arrivata la comunicazione che via Milano potrebbe chiudere tutti i weekend», dice Casartelli. «Chi aveva previsto di fare acquisti in un negozio di calzini, di mobili, o di abiti da sposa di via Milano lascia perdere se non può arrivare in auto». Per via Milano purtroppo ci sono anche dei precedenti di chiusure preventive, senza che vi fossero problemi di traffico.

«Gli errori commessi due anni fa non sono serviti a nulla», dice Casartelli. «Il provvedimento da cosa prende corpo? I tempi sono sbagliati. Avrei capito se fosse stato preso a fine giugno, dopo alcune settimane di osservazione del traffico, ma questo è fare terrorismo preventivo».

Casartelli crede nella buona fede della giunta, ma critica il mancato confronto ancora una volta, con le categorie.

«L'assessore al Commercio, Marco Butti ha aiutato in tante occasioni la nostra categoria, credo che neppure lui sia stato consultato questa volta», conclude Casartelli. «Il Comune continua a scivolare su provvedimenti che andrebbero ragionati un po' meglio».

Perplesso per il provvedi-



Claudio Casartelli



Marco Butti



### L'Ordinanza

Dal 1° giugno (a partir da martedì) nei giorni festivi e prefestivi dalle 14 alle 20 possono entrare in vigore queste misure graduali contro il traffico in città: chiusura di via Milano Alta e Bassa (nelle foto Colorno) in entrambi i sensi di marcia; chiusura di via Sacco (fra via Dante e viale Lecco); chiusura di viale Geno e il tratto di Lungo Lario Trieste (da piazza Matteotti a De Gasperi). Sarà inoltre soppressa la corsia dei bus di via Moro, che diventa percorribile a doppio senso di marcia.

mento deciso dal Comune anche il presidente di Federmoda Como di Confcommercio, Marco Cassina. «La viabilità di Como non è certo semplice da gestire», dice. «Sappiamo bene quanto sia difficile convincere i clienti dei negozi a fare due passi in più o a prendere un bus o un treno per entrare in città. Chi viene a Como per shopping vorrebbe sempre lasciare l'auto anche a ridosso del centro. La chiusura di via Milano provocherà invece un aumento del traffico. Speriamo stimoli qualcuno all'utilizzo dell'antico Valmulin. Creare nuove isole pedonali in città può essere positivo, ma si tratta di scelte da affrontare con criterio».

Paolo Annoni

### Domani mattina

## Debora Serracchiani ospite del programma Etg+ Today

Presidente del Friuli Venezia Giulia fino al 2018, deputata, capogruppo del Pd alla Camera dei Deputati; Debora Serracchiani, avvocato, è una delle figure di spicco del panorama politico italiano e sarà ospite domani mattina di ETV. La deputata democratica si collegherà in diretta con Etg+Today, la trasmissione del mattino di Espansione Tv. In onda ogni giorno da lunedì al venerdì, Etg+ Today è una finestra quotidiana di informazione e approfondimento.

Ogni mattina un collegamento in diretta con un angolo diverso della Lombardia, per raccontare il territorio attraverso storie e protagonisti; ogni mattina, un ospite di

rilievo nazionale che commenta le notizie di attualità e politica. Di recente, ad esempio, ha fatto molto discutere la proposta del segretario Pd Enrico Letta: finanziare una dote giovani per i diciottenni prelevando una tassa di successione sui lasciti superiori ai 5 milioni di euro. Sul tema, Debora Serracchiani ha scritto: «Vogliamo occuparci anche del futuro dei giovani, tra i più colpiti dalla pandemia, e per questo è ragionevole ci sia un minimo impegno dell'uno per cento più ricco della popolazione». Etg+ Today - con Debora Serracchiani ospite - sarà in onda domani, lunedì, a partire dalle 10.30, su ETV.



Debora Serracchiani a Como due anni fa assieme al consigliere regionale del Partito Democratico Angelo Csernigo



di Marco Guggiaro

## Como ha un passato che pesa

Un grande avvenire dietro le spalle? era un libro autobiografico scritto in età matura da Vittorio Gassman, attore e regista tra i maggiori d'Italia. C'è chi usa questa espressione per alludere, non senza ironia, alla situazione di Como: una certa oggettiva decadenza preceduta da lunghi periodi di splendore. Tra questi, certamente, nei tempi più antichi le epoche legate a civiltà che ci hanno preceduto. Ce ne dimentichiamo, ma ecco che ogniqualvolta si mette

mano al piccone ne affiorano le testimonianze. E questo, inevitabilmente, è un guaio nel guado di un capoluogo che stenta a vivere di vita nuova.

Non abbiamo a che fare soltanto con il valore della città "sommersa", con le sue esigenze di salvaguardia di antiche vestigia e di attesa vetrina per quanto talvolta emerge e stupisce (pensiamo alle monete d'oro romane di via Diaz), ma dobbiamo fare i conti anche con l'importante condizionamento determinato

da tanta storia stratificata nei secoli e nei millenni.

Basti ricordare che Como fu colonia dell'Impero romano dal 59 a. C. e che gli studiosi da lì in poi le hanno attribuito ben nove fasi insediative fino all'età basso-medioevale e moderna. Prima dei Romani, tra l'altro, c'erano già stati i Liguri e poi gli Etruschi.

Le evidenze di questo percorso sono particolarmente nitide in queste settimane di lavori ordinari che hanno portato alla luce in via Sant'Abbondio e in via Borgovico tombe e resti dei nostri progenitori.

Gli stop imposti dalla Soprintendenza saranno con ogni probabilità, in questi casi, limitati nel tempo. Non sempre però è così, anche perché di molte situazioni si ha preventiva conoscenza in base a indagini precise che

evitano successivi disastri, ma di altre niente affatto.

È innegabile che appena tre-quattro metri sotto i nostri piedi, nella Città Murata, c'è la Como romana e ci si imbatte in zone ad alto rischio archeologico.

L'Ufficio tecnico del Comune di Como dispone di una mappa aiutata dalla stessa Soprintendenza sul finire del secolo scorso. Dobbiamo augurarci che venga scrupolosamente aggiornata sulla base di tutte le nuove scoperte. Ad eccezione delle zone di Camnago Volta, Garzola e Civiglio pare infatti che quasi ovunque vi sia il rischio di imbattersi in "sorprese".

Prove in tal senso ne abbiamo del resto ampiamente avute nell'ultimo quarto di secolo con i reperti venuti alla luce in viale Varese e in via

Benzi, quando si aprì il cantiere destinato alla costruzione del Pirellino, o molto prima in viale Lecco dove ci si imbatté nelle terme, o in piazza Cacciatori delle Alpi, con la scoperta del porto, o con l'antichissimo "veschio magico" dell'area Tre Gaminli accanto a dov'è stato realizzato il nuovo ospedale Sant'Anna.

Tanto per essere pratici, questo comporta spesso problemi per la realizzazione di autosili, di cui pure la città ha assoluto bisogno. In questo e in altri casi, quindi, il problema di fondo è come "musealizzare" senza contestualmente impedire che siano date risposte alle esigenze odierne. Ogni situazione è un'imogni ta e ha una risposta a se. Una difficoltà in più, per certi versi, nello sviluppo di Como.



Primo piano | La nuova fase



# LA CAMPAGNA

L'Ena ha dato il suo ok per l'utilizzo di Pfizer dai 12 ai 15 anni. Le dosi saranno due, con la seconda somministrata a distanza di 21 giorni dalla prima

## Vaccino per i giovanissimi Prenotazioni dal 2 giugno Moratti: «Il 45% ha ricevuto la prima dose»

**Per prenotare**  
Sarà possibile fissare l'appuntamento online, dal portale gestito da Poste Italiane (prenotazionevaccini.covid.regione.lombardia.it) o telefonando al numero 800.894.545, oppure agli sportelli Postamat, anche per i non clienti o, infine, tramite il portale

La prossima settimana la Lombardia raggiungerà quota 6 milioni di dosi di vaccino somministrate e aprirà le prenotazioni all'intera popolazione a partire dai 16 anni. Dopo l'autorizzazione dell'Ena, l'ente europeo del farmaco, sono attese a breve indicazioni anche per l'iniezione ai ragazzi dai 12 ai 15 anni. L'assessore al Welfare Letizia Moratti ha tracciato nelle scorse ore un bilancio sull'andamento della campagna. «Abbiamo una percentuale di adesione molto elevata - ha spiegato - Su una platea complessiva di 8.554.100 cittadini, già il 66% ha prenotato la somministrazione e il 45% ha ricevuto la prima dose». Gli ultranovantenni lombardi che hanno aderito alla campagna sono tutti vaccinati, tra gli 80-89 il dato è del 99% e il tasso, almeno per la prima dose scende al 97% nella fascia tra i 70 e 79 anni. Tra i 60 e 69 anni ha aderito l'84% e i vaccinati con almeno una dose sono il 78%. Nelle fasce di età inferiori, l'adesione rimane decisamente elevata, siamo al 78% tra i 50 e 59 anni, al 68% tra i lombardi dai 40 ai 49 anni e al 51% dai 30 ai 39 anni.

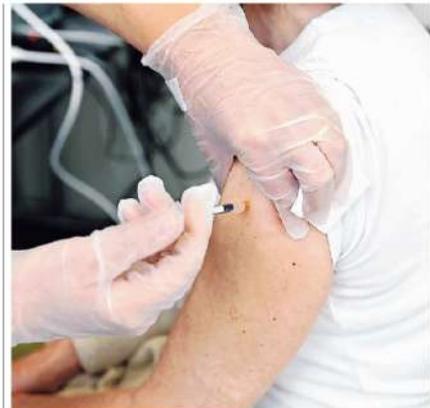
**Le percentuali**  
Su una platea complessiva di 8.554.100 cittadini, già il 66% ha prenotato il vaccino

### OVER 16 ANNI

«Dal 2 giugno apriremo le prenotazioni a tutte le fasce di età a partire dai 16 anni», ha confermato l'assessore Letizia Moratti. «Regione Lombardia - ha detto ancora la vicepresidente e titolare della delega al Welfare, dopo il passo indietro fatto da Giulio Gallera - sarà in grado di raggiungere la media di 100mila sommini-



Cittadini in attesa del vaccino nell'hub di Villa Erba, uno dei maggiori della provincia



La campagna vaccinale raggiunge ora anche i più giovani, fino ai ragazzini di 12 anni

strazioni al giorno dalla metà di giugno, sulla base della programmazione fornita dalla struttura commissariale del generale Francesco Figliuolo». «Questo ci consentirebbe di vaccinare, almeno con la prima dose, tutti i cittadini lombardi che ne hanno diritto e aderenti entro la fine di luglio» ha aggiunto Letizia Moratti.

### DAI 12 AI 15 ANNI

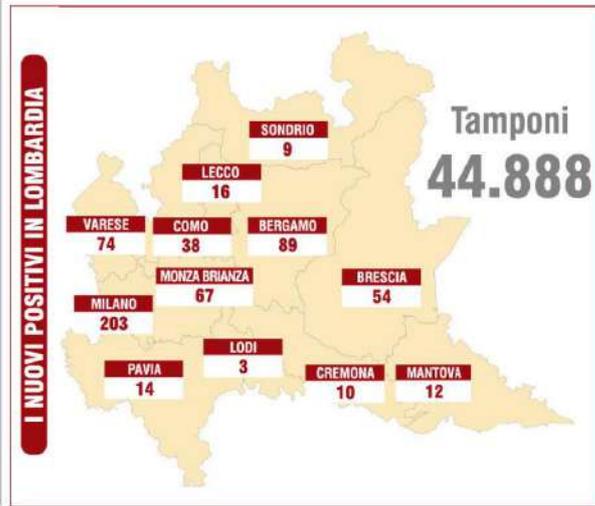
Al momento non ci sono indicazioni sulle prenotazioni della fascia dai 12 ai 15 anni, che dovrebbero però essere inserite a breve nella campagna visto il via libera dell'autorità competente. Per quanto riguarda gli over 16, le prenotazioni sono dal 2 giugno ed è quindi pre-

vedibile che l'apertura effettiva del portale per questa fascia possa scattare nella serata di martedì primo giugno, a partire dalle 22 circa. Come è noto infatti l'Ena ha dato il suo ok per l'utilizzo del Vaccini Pfizer dai 12 ai 15 anni per l'immunizzazione dal coronavirus. Le dosi saranno sempre due, con seconda somministrata a distanza di 21 giorni dalla prima. «La risposta del vaccino nei 12-15enni è come quella degli adulti o migliore», ha spiegato l'ente. Sarà possibile fissare l'appuntamento online, dal portale gestito da Poste Italiane, telefonando al numero 800.894.545 oppure agli sportelli Postamat, anche per i non clienti, o infine tramite il portale. A.Cam.

### La situazione

## Scendono a 38 i casi nel Comasco. Nessun decesso I consiglieri Erba e Senna sul vaccino in vacanza: «Troppe difficoltà logistiche»

Gli indicatori del contagio fanno sperare in un continuo e costante allentamento della presa. Il principale parametro perentare in zona bianca è un'incidenza di contagi non superiore ai 50 casi ogni 100mila abitanti. Dopo Abruzzo, Liguria e Veneto il 7 giugno, dovrebbe toccare anche alla Lombardia dalla settimana successiva del 14 giugno. Purché i parametri continuino a essere favorevoli. Ieri, in provincia di Como, non c'è stato nessun decesso e si sono registrati solo 38 nuovi casi. Il bollettino sul Lario arriva a un totale di 59.791 contagiati dall'inizio del monitoraggio dell'infezione e a 2.273 vittime di coronavirus. Continuano a diminuire i contagi in tutta la Lombardia. Ieri si sono registrati 620 nuovi positivi e purtroppo altri 13 decessi, per un totale, dall'inizio della pandemia, di 33.393 vittime in regione. A fronte di 44.888 tamponi proces-



sati ieri, il tasso di positività in Lombardia scende ancora all'1,38%. Continua a diminuire il numero di pazienti ricoverati nei reparti Covid dei nosocomi lombardi: sono 107 in meno rispetto a venerdì per un totale di 1.374 persone. In terapia intensiva ci sono ancora 243 persone, 5 in meno rispetto all'ultima rilevazione. **SECONDE DOSI** Difficile che si trovi una soluzione che accontenti gli italiani per il problema della seconda dose del vaccino in vacanza. L'argomento è stato affrontato venerdì sera nel corso di *Nessun Dorma*, il talk show di Eiv, da due consiglieri regionali. Sia il leghista Gianmarco Senna, sia il pentastellato Raffaele Erba - pur da posizioni politiche differenti - concordavano sull'oggettiva difficoltà tecnica e logistica di prevedere, con una sanità su base regionale, il vaccino in vac-

anza in altre regioni. Molti telespettatori hanno scritto o telefonato rappresentando le difficoltà nel coniugare vaccino e vacanze, al tempo stesso però sottolineando anche la necessità di ricevere la seconda dose. «Ci saranno regioni che si svuotano e altre che si riempiono maggiormente - ha osservato Raffaele Erba - abbiamo una gestione di Hub che non è banale, vedo molto difficile una soluzione». «C'è un problema tecnico legato al programma di prenotazione e uno logistico legato alle regioni in cui si ricade - ha osservato Gianmarco Senna - mi auguro una soluzione, ma bisogna ricordare che chi si vaccina lo fa per se stesso e per i propri cari, non fa un favore a qualcuno». L'invito di Erba è a privilegiare le vacanze nei propri territori, anche per aiutare i lavoratori del turismo. Contigare salute e vacanza è possibile.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

# Lutto Il mondo della gastronomia perde lo storico presidente dell'associazione Cuochi di Como Domani l'addio allo chef Cesare Chessorti È stato un innovatore e un maestro per le nuove generazioni

### Il funerale

Lo chef Cesare Chessorti è stato presidente dell'associazione "Cuochi di Como" e colonna della Sagra di Sant'Abbondio. È stato animatore della kermesse Ristorexpo, in particolare del concorso "Arturo Della Torre", organizzato e promosso dai Cuochi di Como e destinato agli allievi delle scuole alberghiere. Le esequie avranno luogo presso il cimitero di Orsenigo domani, alle 14.30.

Se ne è andato Cesare Chessorti, colonna della gastronomia lariana, animatore di rassegne come Ristorexpo e la Sagra di Sant'Abbondio, ma soprattutto maestro degli chef a venire. Cesare Chessorti si è spento venerdì all'ospedale Valduce di Como dopo una lunga malattia, l'ultimo saluto domani, alle 14.30, al cimitero di Orsenigo.

È listata a lutto la pagina Facebook dell'associazione "Cuochi di Como", di cui è stato presidente per otto anni, e la cui bacheca si va riempendo di immagini che lo ritraggono sorridente con il suo inimitabile cappello, circondato da amici e aspiranti cuochi. Tutti lo ricordano con affetto e ne lodano la passione per il lavoro, lo spirito goliardico, la serietà e la dedizione con cui trasmetteva il suo sapere.

Esempio nel coniugare tradizione e innovazione, Cesare Chessorti è stato uno sperimentatore che non ha mai dimenticato i sapori delle sue origini. Ne abbiamo avuto innumerevoli saggi anche sulle pagine



Cesare Chessorti al Municipio di Como durante una festa dell'associazione Cuochi

del *Corriere di Como*, grazie alle ricette che Cesare Chessorti regalava all'inserto "Le vie dei golosi", cui per anni ha contribuito. Lo si vedeva bene anche nella preparazione dei menu della sagra di Sant'Abbondio che perde una delle sue anime.

Nato a Lecco nel 1954, Chessorti cominciò la sua carriera di cuoco in una gastronomia di Erba, per poi approdare al Grand Hotel Villa d'Este e diventare executive chef al ristorante del Casinò di Campione d'Italia. Numerosi riconoscimenti, tra cui quello di Maestro di Cucina per la Federazione Cuochi. Nel 2013 gli fu conferito il titolo di Cavaliere del Lavoro.

«Quando non lavoro mi dedico ai giovani cuochi della scuola di cucina, che poi si misurano in concorsi nazionali e internazionali», disse in un'intervista al *Corriere di Como*.

«Sono molto soddisfatto - aggiunge - perché abbiamo ragazzi che hanno voglia di imparare». Grazie chef, per quello che hai insegnato.

Katia Trinca Colonel

### Iniziativa di Telefono Donna, Soroptimist e Casa rifugio per donne maltrattate

## Creazioni tessili per "Cambiare con la moda": ieri le premiazioni

Una creazione tessile attraverso cui veicolare un importante messaggio di non violenza: è l'obiettivo che si è posto Telefono Donna Como, che in collaborazione con Soroptimist Club Como e la Casa rifugio per donne maltrattate "L'Una e Le Altre", ha organizzato il concorso a premi "Cambiare con la moda". Ieri mattina c'è stata la premiazione che si è svolta a Palazzo Terragni, sede della Guardia di Finanza. Il progetto, al quale hanno aderito gli studenti degli istituti di Como ad indirizzo tessile-moda (Isis Paolo Carcano, Cometa e Centro Studi

Casnati) ha previsto la realizzazione di un prodotto che diventi anche un messaggio di speranza. I lavori sono stati esaminati da una apposita commissione che ha scelto le tre creazioni migliori (primo premio a Fiorenza Fusco) in base a originalità, qualità del disegno e messaggio trasmesso. «L'idea era che i ragazzi si confrontassero sul tema della violenza di genere - ha detto Arianna Liberatore, presidente di Telefono Donna Como - Siamo di fronte a un problema culturale, per questo dobbiamo lavorare sulle nuove generazioni».



Le prime tre classificate: a sinistra la vincitrice con uno specchio con inserti in tessuto

## Panchine contro bullismo e violenza sulle donne Inaugurate ieri a Erba nel Parco Majnoni con i giovani delle scuole

Ieri mattina il sindaco di Erba Veronica Ahroldi e l'assessore alla Gentilezza Giorgio Meroni hanno inaugurato, al parco Majnoni, due nuove panchine rispettivamente di colore rosso e viola. Da qualche settimana le panchine sono posizionate intorno all'area giochi per i bambini, e simboleggiano rispettivamente la lotta contro la violenza sulle donne e la gentilezza contro il bullismo. Il posizionamento non è casuale, dato che l'area giochi è frequentata principalmente da mamme e bambini, che sono i diretti destinatari di questi messaggi simbolici.

La panchina rossa è testimonianza della vicinanza e del rispetto della comunità verso tutte le donne, e soprattutto della lotta alla violenza rivolta troppo spes-



Sopra, le panchine colorate che testimoniano l'impegno nel sociale del Comune di Erba. A sinistra, i giovani intervenuti

so in tutto il mondo verso le donne. Quella viola è simbolo di gentilezza, che si contrappone al bullismo. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato 17 ragazzi in rappresentanza di ogni classe delle scuole medie inferiori. L'Associazione Ama la Musica Ama le Donne ha ac-

compagnato la cerimonia con il canto "Vietato Morire" di Ermal Meta. A supporto della manifestazione i bikers dell'Associazione Bikers Against Bullies Italia hanno organizzato la Bullizzami Ride, presentando alla cerimonia e confermando il loro impegno alla lotta contro il bullismo.



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# CORRIERE DELLA FRONTIERA

## Piscine di frontiera a due velocità, in Italia per ora si nuota solo all'aperto

Ritorno alla normalità nel nostro Paese atteso per il primo luglio

Da domani invece in Svizzera ripartono le strutture al chiuso



### In città

In Italia per gli impianti al chiuso in zona gialla bisogna attendere il 1° luglio e pertanto rimangono chiuse a Como sia la piscina Sirinaglia sia la Conelli Mondini del centro di Casate, gestite ambedue da Como Servizi Urbani. Ha invece riaperto il lido di Villa Olmo

Bagni di normalità almeno oltre frontiera. In Italia piscine all'aperto già in funzione, ma per gli impianti al chiuso in zona gialla bisogna attendere il 1° luglio e pertanto rimangono chiuse a Como sia la piscina Sirinaglia sia la Conelli Mondini del centro di Casate che ha anche due vasche all'aperto, esse pure chiuse. La piscina di Muggiò attende di diventare olimpionica ma è per ora inagibile in un contesto di cittadella dello sport da rifare. A Como al momento quello di Villa Olmo è l'unico lido aperto. È possibile prenotare online per poi accedere direttamente alla struttura evitando la fila all'ingresso. All'Action Sport di Cermenate si è ripartiti il 24 maggio scorso mentre a Cernobbio si conta di riaprire settimana prossima al lido e a Cantù si dovrà attendere ancora qualche tempo.

Nella vicina Svizzera invece riaprono già da domani, lunedì, anche le piscine al chiuso. In Canton Ticino dal 31 maggio si potranno tornare a praticare attività sportive amatoriali fino a 50 persone insieme (invece delle 15 consentite finora). I bagni termali e i centri wellness possono riaprire i battenti: in queste strutture deve essere a disposizione una superficie di almeno 15 metri quadrati per persona; le attività possono essere svolte senza mascherina, ma deve essere rispettata la distanza obbligatoria. Le medesime regole si applicano alle piscine coperte.

Dopo sei mesi di attesa, oltre frontiera ci si può immergere di nuovo. Tra le strutture aperte c'è ad esempio il lido di Chiasso, struttura co-



Nella piscina comunale di Chiasso il limite di ingressi è di 800 persone, abbonati inclusi

munale, che attira gli appassionati dell'acqua clorata i quali possono riassaporare il piacere di immergersi in una delle tre vasche del centro

natatorio, aperto al pubblico dallo scorso 22 maggio. La struttura non è riservata soltanto alla clientela ticinese, ma è aperta anche ai fronta-

lieri.

«Mi sembra sia passata un'eternità dall'ultima volta che ho potuto nuotare» racconta Giuseppe, giovane frontaliere comasco impiegato in un ufficio del centro di Chiasso.

Se il meteo non è stato molto clemente in questo fine maggio e la struttura (un'area verde di circa 7 mila mq, in grado di ospitare fino a 2.500 persone a pieno regime) è rimasta quasi completamente deserta, va detto che negli ultimi giorni il termometro sembra regalare temperature finalmente più miti. «Abbiamo svolto grandi interventi di manutenzione sulla vasca e anche le corse sono nuove», racconta uno dei bagnini di turno.

Anche chi si dovesse trovare di passaggio in Ticino - ma che a Chiasso non lavora e non vive - può comunque ac-

quistare un biglietto di ingresso valido per l'intera giornata.

«Nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Confederazione (10 mq per persona), viene fissato il limite di ingressi a 800 persone (abbonati inclusi, ndr)», chiarisce l'amministrazione comunale sul proprio sito. E proprio per evitare ogni possibile situazione di sovraffollamento verranno venduti al massimo 400 biglietti giornalieri per gli ingressi singoli, raggiunta tale soglia l'accesso non sarà più consentito ad alcuno. Dal solarium sullo sfondo, si vede Brunate. Una giovane cliente ha appena concluso la sua nuotata e, guardandole Prealpiane, dice: «Spero proprio che come da noi in Ticino anche sul Lario si possa finalmente respirare un po' di normalità».

Paolo Contangelo

### Bene l'economia

## Franco in crescita a piccoli passi

La ripartenza dell'economia elvetica si sta rafforzando e i segnali sono «molto positivi» secondo l'ultima analisi del Centro di ricerca congiunturale (Kof) del Politecnico di Zurigo. Sui mercati finanziari, anche il franco guadagna terreno a piccoli passi nei confronti dell'euro. Dopo aver superato quota 1,1 il 19 maggio scorso, il cambio con la divisa comunitaria ha cominciato a scendere, chiudendo la settimana a 1,096.

## IL CAMBIO EURO - FRANCO SVIZZERO NELL'ULTIMA SETTIMANA

1 € = CHF

Fonte: Banca Centrale Europea





PUBBLICO

Il numero massimo di spettatori consentito passa da 50 a 100 persone al chiuso e da 100 a 300 all'aperto

SPORT

Da lunedì potranno tornare a praticare attività sportive amatoriali fino a 50 persone insieme, invece di 15 come ora



# Riaperture, accelerazione svizzera

## Da lunedì tavoli dei ristoranti apparecchiati anche all'interno

### Sì a matrimoni, tornano gli eventi

#### Si mantengono bassi intanto i numeri della pandemia

**Restano le intese bilaterali**  
«Divergenze sostanziali»  
Salta l'accordo unico  
con l'Unione europea

«Sussistono ancora divergenze sostanziali tra la Svizzera e l'Ue in alcuni settori chiave». Nessun accordo istituzionale quindi tra la Confederazione e l'Unione europea. Nessun documento firmato e negoziati chiusi sulla bozza dell'accordo. Lo ha comunicato il Consiglio federale nell'ultima seduta di mercoledì scorso. E gli accordi bilaterali (sono circa un centinaio) che coinvolgono direttamente anche l'Italia e le zone di confine come il Comasco? Verranno salvaguardati.

Il governo svizzero, si legge in una nota ufficiale, «ritiene che sia nell'interesse comune della Svizzera e dell'Ue salvaguardare la collaudata via bilaterale e portare avanti con convinzione gli accordi esistenti. Per questo motivo intende avviare un dialogo politico con l'Ue



L'incontro del 2020 tra Di Maio e l'orologio svizzero Cassis

sul proseguimento della collaborazione».

Anzi, gli accordi verranno presto anche stabilizzati nelle intenzioni delle parti.

Ma quali sono stati i nodi che hanno fatto saltare il possibile accordo istituzionale? «I colloqui con l'Ue non hanno permesso di trovare le soluzioni di cui la Svizzera aveva bisogno nei settori della direttiva sulla libera circolazione dei cittadini Ue - si legge nella nota del governo elvetico - della protezione dei salari e degli aiuti di Stato. In particolare per quanto riguarda la protezione dei salari e la citata direttiva permangono divergenze sostanziali». Sulla libera circolazione, ad esempio, la Svizzera chiede che vengano stabilite alcune eccezioni: «Il recepimento integrale equivarrebbe di fatto a un cambio di paradigma nella politica migratoria, che gode di ampia accettazione tra la popolazione e i Cantoni».

P.An.

Domani, lunedì 31 maggio 2021, scatta una nuova fase di riapertura in tutta la Svizzera. I numeri della pandemia continuano a mantenersi bassi. Ieri ad esempio, in Canton Ticino ci sono stati 17 nuovi positivi con 1 solo ricovero a fronte di 6 dimissioni. Negli ospedali cantonali resta un unico paziente in terapia intensiva. 11 i ricoverati in tutto. L'indice Rt è a 0,72.

Gli allentamenti previsti da domani riguardano in particolare le manifestazioni, gli incontri privati e i ristoranti. Un'altra novità riguarda l'esenzione dalla quarantena, che non si applicherà più soltanto alle persone guarite dalla Covid-19, ma anche a quelle vaccinate. Il Consiglio federale ha inoltre deciso quando e a quali condizioni saranno nuovamente possibili le grandi manifestazioni e come saranno indennizzate in caso di annullamento per motivi epidemiologici. Prosegue nel contempo la campagna vaccinale, estesa da venerdì anche agli over 16. Con i vaccini anche i test rapidi su base volontaria, strumento che si è rivelato utile per ridurre ulteriormente i nuovi casi d'infezione.

#### MANIFESTAZIONI

Per le manifestazioni in presenza di pubblico, il numero di spettatori consentito passa da 50 a 100 persone al chiuso e da 100 a 300 all'aperto. La capienza massima dei locali non è più limitata a un terzo, come sinora, ma alla metà. Le stesse regole si applicano alle manifestazioni religiose. Cade l'obbligo di attribuire i posti a sedere ai singoli partecipanti, ma resta quello d'indossare la mascherina e mantenere la distanza. Alle manifestazioni senza pubblico, come le visite

guidate e gli eventi privati, possono partecipare non oltre 50 persone (invece delle 15 attuali), sia all'aperto sia al chiuso. La regola si applica anche alle feste di matrimonio o di compleanno (30 persone al chiuso, 50 all'aperto).

#### RISTORANTI

Da lunedì, i ristoratori possono riaprire anche gli spazi al chiuso. I tavoli vanno distan-

ziati o va messa una parete divisoria. Al tavolo si possono sedere al massimo quattro clienti per tavolo, tutti registrati. Resta l'obbligo di consumare stando seduti. Sulle terrazze sono consentiti sei clienti per tavolo. Viene inoltre revocato l'obbligo di chiusura dei locali tra le 23 e le 6 del mattino. La mascherina non deve essere indossata quando si sta seduti al tavolo, ma ap-

pena ci si alza e ci si muove sia all'interno o all'esterno del locale.

#### SPORT

Da lunedì potranno tornare a praticare attività sportive amatoriali fino a 50 persone insieme (invece delle 15 consentite finora). Anche il pubblico è nuovamente ammesso agli eventi sportivi.

P.An.

### La Confederazione allenta i provvedimenti contro il coronavirus

Il 31 maggio inizia la fase di stabilizzazione. In tutta la Svizzera:

**Nuovamente aperti:**

- Ristoranti e bar
- Centri wellness e bagni termali

**Allentamenti per gli incontri privati**  
Al chiuso: non più di 30 persone  
All'aperto: non più di 50 persone

**Allentamenti per le manifestazioni**  
In generale non più di 50 persone

**Allentamenti nello sport e nella cultura**  
Non più di 50 persone nel settore amatoriale. Nuovamente possibili le competizioni in presenza di pubblico.

**Niente quarantena per le persone vaccinate**  
Né quarantena dei contatti né quarantena per chi viaggia

**In presenza di pubblico (manifestazioni sportive e culturali, funzioni religiose)**  
Al chiuso: non più di 100 persone o 1/4 della capienza  
All'aperto: non più di 300 persone o 1/4 della capienza

**Insegnamento in presenza senza limitazioni della capienza**  
Condizione: pieno di protezione approvato. Si applica alle scuole universitarie e alla formazione per adulti.

**Allentamento dell'obbligo del telelavoro**  
Per le aziende che effettuano test regolari l'obbligo è trasformato in raccomandazione.

**Come finora:**

- Discoteche e sale da ballo chiuse
- Grandi manifestazioni vietate (esclusi i progetti pilota)
- Raccomandazione: farsi testare

Fonte: Consiglio Federale



## VARESE CITTÀ

**VARESE** - Non erano ancora le 15 e un'automobile con una targa svizzera, complice forse la luce abbagliante che c'era ieri pomeriggio o un attimo di distrazione, è finita con le due ruote anteriori giù nella rivetta a bordo strada,

### Auto fuori strada sulla SP1

nei pressi della rotonda a biscotto della Schiranna. Alla guida una giovane donna che non ha riportato ferite, solo un grande spavento. Anche l'automobile non ha subito danni, tanto è vero che, non appena i vigili accorsi sul posto l'hanno aiutata a tornare sulla carreggiata, ha ripreso la sua marcia come nulla fosse. L'accaduto ha generato

qualche coda e rallentamento sulla strada provinciale Sp1, ma la situazione si è risolta velocemente, senza particolari ripercussioni sul traffico. Tutto bene quel che finisce bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Schiranna, il blocco non scatta

Vaccinazioni e gitanti: pienone sotto controllo. La polizia locale non "usa" l'ordinanza

**VARESE** - La polizia locale ieri era pronta a chiudere ai gitanti l'accesso alla Schiranna (istituendo il divieto temporaneo di transito in via Vigevano, via Macchi, via dei Canottieri e via dei Prati), ma non è stato necessario. Nonostante la bella giornata caratterizzata da temperature gradevolissime intorno ai 25 gradi faceste pensare al pienone, il traffico verso la Schiranna si è mantenuto scorrevole. Solo a tratti si è verificata un po' di coda, con un effetto definito dagli agenti della polizia locale «tirac molla».

La possibilità di bloccare l'accesso alle auto, così come avviene al Sacro Monte, è prevista da un'ordinanza emanata il 25 maggio a seguito dei problemi che si sono generati alla Schiranna nelle scorse domeniche. Quando alle auto dirette al centro vaccinale si sono sommate quelle delle famiglie in gita, creando una coda che bloccava i cancelli delle case e che di fatto impediva ai residenti di uscire. Un'ora il tempo stimato nei momenti peggiori per raggiungere la provinciale da via Macchi. La causa dei maxi ingorghi va



Polizia locale, in alto, ed esercito ieri alla Schiranna

cercata nella super affluenza, ma anche nelle manovre ardite. Tanti i pazienti diretti al centro vaccinale che, nonostante i cartelli, si incollano sul lato destro di via Macchi sul cantiere corsia solo all'ultimo momento. Altrettanti coloro che, sentendosi prigionieri della coda, provano ad invertire la marcia sul senso unico, richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine e paralizzando la circolazione. Ieri, però, non si sono verificati questi problemi. La critica, se mai, era data dal grande numero di pedoni e di persone in bicicletta che riempivano le strade rallentando il traffico. Verso le 17 due pattuglie della polizia locale si sono spostate nella rotonda a biscotto per mo-

nitore il traffico sulla SP1 che si stava intensificando in direzione autostrada. Ma la situazione è rimasta sotto controllo. Alla Schiranna i parcheggi non sono molti. Stiamo parlando di 350 posti in piazzale Roma per i pazienti e di circa 200 per i gitanti, suddivisi tra un campo erboso e la via dei Prati (dove sono

Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare l'intervista alla signora Liliana, la samaritana del caffè alla Schiranna



Il parcheggio del supermercato Tigros pieno (foto PSC)

I residenti della Schiranna sono soddisfatti dell'ordinanza che, all'occorrenza, consente la chiusura della strada nei giorni festivi, dalle 14 alle 18. «Mi sembra una questione di buon senso, anche perché il centro vaccinale rimarrà allestito ancora a lungo - è il commento del veterinario Claudio Carcano - Non ha senso far arrivare al parco Zanzi più persone di quelle che i parcheggi possono accogliere». È vero che in qualche fascia oraria si crea traffico, ma la presenza delle forze dell'ordine al centro vaccinale piace ai residenti. In tanti in queste settimane sono andati a ringraziare. C'è chi ha detto: «Da quando siete qui mi sento così sicura che di giorno non chiudo più la porta di casa». E c'è chi ha addirittura "adottato" le persone di guardia, portando quotidianamente, e più volte al giorno, bottiglie di acqua termale di caffè caldo o freddo a seconda delle condizioni meteo. Una bella dimostrazione di cooperazione che si somma all'opera di volontariato che ogni giorno fanno i ragazzi di Ghe Sem.

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Alberghi sui cartelli: tassa da eliminare»

**VARESE** - «Sono rimasto esterrefatto, è una questione scandalosa». Così Maurizio Marin, manager coordinatore cittadino di Varese in azione, commenta la tassa pubblicitaria applicata ai cartelli con le indicazioni stradali per raggiungere gli alberghi. Come spiegato in un articolo pubblicato qualche giorno fa sul nostro giornale, stiamo parlando di cartelli privati, installati 25 anni fa in virtù del servizio di pubblica informazione, successivamente tassati dal Comune perché considerati pubblicitari, cosa "autorizzata" dalla Commissione Tributaria di primo grado a cui l'Associazione alberghi fece ricorso quando fu introdotta la tassa.

Con il diffondersi di gps e siti Internet, molti alberghi hanno preferito investire altrove per la pubblicità e il loro nome è stato rimosso dai cartelli. Con il risultato che

adesso i maxi impianti pubblicitari, situati in zone chiave della città, risultano malamente cancellati e danno una brutta immagine del territorio.

«Così non va bene» ha detto Roberto Bianchi, presidente della Pro Loco, Associazione che, in occasione del Tavolo del turismo del Comune, ha evidenziato il problema. Secondo la Pro Loco, i cartelli in questione sono «di informazione» in quanto riportano la "I", quindi non dovrebbero essere considerati pubblicitari. Da qui la richiesta di riqualificare la segnaletica alberghiera e «assimilarla a quella stradale anziché a quella pubblicitaria che è soggetta ad oneri».

Allo stesso modo la pensa anche Maurizio Marin: «Sono rimasto esterrefatto, non conoscevo nel dettaglio la cosa. Sono rimasto colpito perché ritengo scandalosa la que-

sione. Spesso quando si parla di turismo si espongono massimi sistemi. Ad esempio, si immagina una passerella sul lago. Ma poi ci si perde nella pratica quotidiana. Leggere che gli alberghi sono costretti a pagare per avere un nome su un cartello pubblicitario, dopo un 2020 catastrofico e un 2021 parzialmente compromesso, non è degno della nostra città». E ancora: «Io propongo di togliere questa tassa, anche perché se davvero questi fossero cartelli pubblicitari sarebbero fatti in un altro modo. Certamente oggi la tecnologia ci aiuta, ma avere questi cartelli informativi va a vantaggio di tutti perché forniscono indicazioni utili. Trovo un controsenso non aiutare il turista e, nello stesso tempo, le strutture ricettive della nostra città».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## FATTI DEL GIORNO

**ROMA** - Lavariante indiana continua a far paura. Per questo motivo, nella mattinata di ieri, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato la proroga dell'ordinanza, fino al 21 giugno, che vieta l'ingresso in Italia per chi proviene da India, Bangladesh e Sri Lanka. Questo divieto non si applica ai cittadini italiani o che abbiano residenza anagrafica in Italia, ai cittadini italiani iscritti nell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero o

## India, ancora stop degli ingressi

a coloro che arrivano per ragioni umanitarie sanitarie non differibili. Queste categorie dovranno comunque entrare in Italia con una autocertificazione della propria storia di viaggio,

un test molecolare negativo e si dovranno sottoporre a una quarantena precauzionale di 10 giorni. Passato questo periodo di isolamento dovranno sottoporsi nuovamente a un test molecolare che confermi la negatività al Covid.

# Tre regioni in bianco I morti scendono a 44

LIBERTÀ Friuli, Sardegna e Molise le prime



IL RITORNO PER STRADA

POLIZIA

## Le misure si allentano e la movida si scalda

**ROMA** - Le misure di contenimento anti-Covid si allentano e nelle piazze della movida del sabato sera tornano assembramenti, risse e anche iniziative apertamente di sfida al coprifuoco, come è avvenuto a Roma. Una quarantina di persone si sono date appuntamento sabato sera a piazza Campitelli Fiori, con una bara finta e sotto lo slogan «Scopriamoci». Alla vista della polizia si sono allontanati. Circa dieci le persone identificate e sanzionate per violazione delle norme anti-Covid. E il vicino, in Piazza Santa Caterina della Rotonda, la polizia è intervenuta poco prima delle 23 per un gruppo di ragazzini asserragliati che facevano chiasso. All'arrivo degli agenti si sono scappati e qualcuno ha lanciato delle bottiglie senza farne nessuno. Nel quartiere di San Lorenzo, altra zona calda delle movida romana, c'è stata una rissa tra giovani in largo degli Osci. Ad avere la peggio è una ragazza di 15 anni e un 18enne. La ragazzina è stata trasportata dai 119 in ospedale per ferite al braccio e all'altro per ferite allo zigomo. Ad intervenire sono stati i vigili urbani impegnati nei servizi anti-assembramenti e i carabinieri della

Compagnia Piazza Dante. A pochi passi da piazza Santa Maria in Trastevere, invece, un inglese di 24 anni è stato arrestato dalla polizia locale dopo aver colpito con una bottiglia un oceano. Il giovane è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito per una ferita alla testa. «A Trastevere e San Lorenzo si sono verificati episodi di aggressione tra ragazzi. Voglio sottolineare che quasi i comportamenti violenti sono ineluttabili», ha licenziato la sindaco di Roma Virginia Raggi. Una serata movimentata che ha comportato anche chiusure momentanee in alcune piazze in zona San Lorenzo e piazza Bologna per la formazione di assembramenti.

Alta fine sono stati oltre 50 gli illeciti contestati e tra i provvedimenti di chiusura di minimarket per vendita di alcolici oltre l'orario consentito, anche a minori. Situazione simile, ma con conseguenze più gravi, sabato sera a Napoli dove tre giovani, due dei quali soli 15 e 16 anni, sono stati feriti in una lite cominciata per tutti motivi sull'omero, in Via Partenope, una delle zone della movida. I tre avrebbero avuto una discussione con un giovane in compagnia di una ragazza. Il diverbio degenerato nei corsi della lite sono stati colpiti con un coltello. Il 16enne è stato ferito allo sterno e è stato sottoposto a intervento chirurgico (non in pericolo di vita). Il 16enne è stato colpito alla coscia destra, all'avambraccio destro, allo sterno e alla schiena, portato in ospedale, è stato dimesso con una prognosi di 15 giorni. Infil di maggior parte, 18 anni, ha riportato ferite superficiali. Per queste aggressioni la polizia ha fermato un mino-

**ROMA** - Accelera il conto alla rovescia verso la normalità nel Ponte del 2 giugno, un assaggio di vacanze ormai quasi vere per milioni di italiani. Oggi tocca a Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise - le prime tre regioni che diventano bianche - dire addio al coprifuoco e salutare la riapertura di ristoranti e bar chiuso, piscine coperte, parchi tematici, sale giochi, wedding, fiere, sagre, circhi, corsi di formazione, convegni. Domani si potrà mangiare nei locali al chiuso e assistere agli eventi sportivi al coperto (con capienza al 25%) in tutta Italia.

Il 7 giugno il coprifuoco slitta alle 24 a livello nazionale (uscita libera, invece, per le regioni bianche). La corsa alle riaperture è spinta dalla campagna vaccinale - anche sabato scorso sopra le 500mila somministrazioni giornaliere - e dal continuo calo di contagi e vittime: ieri i morti sono stati 44, il numero più basso dallo scorso 14 ottobre. In continua diminuzione i ricoverati in terapia intensiva (sono 1.061), che si avviano a scendere sotto quota mille dopo mesi. In rialzo il tasso di positività, all'1,8%.

Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, sparge ottimismo. «Non dobbiamo preoccuparci dell'aumento di contagi in Inghilterra: lì ci sono stati simili casi di variante indiana, di cui 5 mila da persone non vaccinate. In Italia la variante indiana è all'1%. Noi dobbiamo correre con la vaccinazione, completare le seconde dosi, continuare con mascherine e distanze e insieme ci lasceremo questa situazione alle spalle». Intanto, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato la proroga fino al 21 giugno dell'ordinanza che vieta l'ingresso in Italia per chi proviene da India, Bangladesh e Sri Lanka. Le tre regioni bianche, dunque, oggi dicono addio alle restrizioni: continuano ad essere in vigore gli obblighi di mascherina e distanziamento, ma ripartono tutte le attività che erano state sospese dalla pandemia. Resta lo stop, invece, per le discoteche come attività di ballo. E Sileri si augura che «possano riaprire presto con il green pass diventando un punto dove ci si possa anche vaccinare e i ragazzini così giovani che a volte sono più refrattari alle vaccinazioni». Dal 17 giugno saranno in bianco - secondo l'attuale andamento dei contagi - anche Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto, mentre dal 14 dovrebbe toccare a Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e alla provincia di Trento. Le ultime sette regioni ancora gialle potrebbero cambiare colore dal 21 giugno, con l'inizio dell'estate. Il calendario delle riaperture prevede (per le regioni non bianche) il via libera dal 15 giugno ai matrimoni con cerimonia, parchi tematici e congressi, dal 21 giugno il coprifuoco; dal 1 luglio riprendono infine corsi di formazione, centri benessere.

Sul fronte vaccini, giovedì prossimo si avvia in definitiva il sistema delle fasce di età. Per i ragazzi tra i 12 e 15 anni l'Aifa dovrebbe esprimersi già oggi, dopo l'ok arrivato dall'Em. Le somministrazioni totali sono 34.234.814, le persone immunizzate sono 11.785.375 (il 20%, un italiano su 5). E a giugno sono attese oltre 20 milioni di dosi. Sempre dal 3 giugno, infine, le somministrazioni potranno avvenire anche nelle aziende: nelle scorse settimane oltre 700 avevano dato disponibilità.



Persono passeggiano a Villa Borghese, Roma (ANSA)

## SOS PERSONALE

## Domani via ai bar al chiuso

**ROMA** - Da domani bar e ristoranti potranno fruire un altro scospio di sollievo: si potrà infatti consumare all'interno, finalmente senza consultare in modo ossessivo le previsioni del tempo per capire se si potrà mangiare fuori oppure no. La voglia di normalità prevale anche sul fatto che in molti scegliono di pranzare o cenare fuori spesso con le macchine incombenti e il traffico ad un passo dall'involverli. «C'è una voglia di evasione e di leggerezza dopo un periodo così lungo di stop, e tutti speriamo che questa volta si apra per non chiudere più», spiega all'ANSA Roberto Calugi, direttore generale Fipec-Confcommercio - ma bisogna stare attenti perché se l'emergenza sanitaria sta scemando, i problemi eco-

nomici di chi lavora nel nostro settore non termineranno dall'oggi al domani, manca il personale e i locali dei centri storici sono allo stremo». A pochi passi da Fontana di Trevi, nel centro di Roma, «Il Chianti» non ha mai chiuso, neppure durante il lockdown: «Abbiamo bussato a ogni porta di questurione - spiega ancora - che i ristoranti, ancorati rigorosamente solo all'appartamento - offrendo menu a prezzo calmierato anche a chi lavorava in zona pur di avere una situazione di continuità, ma non abbiamo avuto molta risposta. Ogni settimana eravamo costretti a buttarla provvista e avevamo perduto tra i 500 e i 600 euro, ma non ci siamo arresi».

# Le regole d'oro: aerazione e distanze



Dispenser di igienizzante

**ROMA** - Continua aerazione e finestre aperte nei locali, ma anche controllo dei mezzi di trasporto, degli arrivi, degli affollamenti e dei deflussi per i grandi eventi. Queste alcune delle raccomandazioni della società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti) che, in vista delle riaperture ha redatto un Position Paper «per un'apertura complessiva con minimi rischi». Tenendo conto della prevalente circolazione, in Italia, della variante inglese, caratterizzata da una trasmissibilità notevolmente maggiore, «acui si aggiungono anche varianti brasiliana e sudafricana, occorre all'accelerazione della campagna vaccinale, «è necessario continuare a ridurre il numero di casi anche attraverso le misure di mitigazione volte a limitare la possibilità di aggregazione interpersonale». Gli esperti ritengono quindi fondamentale che la popolazione «continui a rispettare tutte le mi-

sure raccomandate di protezione individuale e di stanziamiento per scongiurare una risalita del numero dei contagi in tutto il territorio nazionale, sulla base dell'esperienza dell'estate 2020». Cinque studi, si legge nel position paper, hanno dimostrato che meno del 10% degli episodi di trasmissione da SARS-CoV-2 si sono verificati in ambienti esterni, meno del 5% dei casi era associato a occupazioni all'aperto, e che la probabilità di trasmissione outdoor è molto più bassa di quella indoor. In particolare, la probabilità che in un ambiente chiuso è 18,7 volte maggiore rispetto ai luoghi aperti. Nonostante ciò, gli esperti invitano a rispettare le regole anche all'aperto perché «il rischio di contagio non può essere trascurato». «La situazione epidemiologica è in netto miglioramento ma sarà fondamentale riaprire ulteriormente in

sicurezza», afferma il presidente Siti, Antonio Ferro. Ecco le raccomandazioni principali della Siti. **GRANDI EVENTI** - Considerare il numero di casi Covid presenti nel territorio dove viene organizzato l'evento; controllo dei mezzi di trasporto; se al chiuso e senza adeguata ventilazione dell'aria, aumentare il rischio di trasmissione virale rispetto ad eventi all'aperto; stessorio; il rischio aumentato esiste quando sono presenti punti di ritrovo spazi chiusi durante eventi all'aperto; durata e numero di partecipanti rispetto alle dimensioni del luogo in quanto eventi che durano di più aumentano il rischio di esposizione al contagio. **LE SCUOLE** - Rispetto delle misure di distanziamento e di igiene; potenziare i mezzi di trasporto, monitorare le occasioni di assembramento in prossimità delle scuole.



# VALLI & LAGHI

**PORTO VALTRAVAGLIA** - (a.n.) Un'altra domenica di incidenti nell'aito Varesotto. Quello più grave è avvenuto a Porto Valtravaglia intorno alle 15.30, all'incrocio tra via Lucchini e la Provinciale 69: a scontrarsi sono state un'auto e una moto. A farne

## Incidente a Porto Valtravaglia: due feriti

le spese, rimanendo feriti dopo l'impatto, sono stati un 38enne e una 34enne. Sul posto sono arrivati gli operatori del 118 con due ambulanze che, dopo aver prestato le prime cure ai feriti, suc-

cessivamente li hanno trasferiti all'ospedale di Circolo di Varese. Uno di loro ha raggiunto il pronto soccorso con l'eliosoccorso, che nel frattempo si era alzato in volo da Como. A rego-

lare la circolazione e a ricostruire la dinamica i carabinieri di Marchirolo. Un'ora prima, invece, un 80enne ha perso il controllo dell'auto mentre percorreva la strada che collega Dumenza ad Agra e Curiglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DOMENICA SUL VERBANO

Presenze in aumento. Gli operatori attendono la decisione del ministro. Speranza sulle deroghe per la fascia di venti chilometri dal confine.



# Tutti in fila per il battello. Ma i negozi restano vuoti

**LUINO** *Attesa la firma del decreto di apertura agli svizzeri*

**LUINO** - Tornano i turisti sul Verbano ma i conti dei commercianti restano in rosso. «Questo battello per Cannobio ha esaurito i suoi posti, bisognerà attendere il prossimo per imbarcare le altre persone in coda». Sembrano parole quasi di un altro tempo e forse lo sono, queste pronunciate ieri mattina ad alta voce dall'addetto alla navigazione all'imbarcadero di Luino rivolte ad un folto gruppo di persone che stava per salire a bordo (*foto*). Con altrettanta folla alla biglietteria. Non capitava davvero da molto tempo, da ottobre scorso almeno, di vedere un numero importante di turisti stranieri in fila per raggiungere la sponda piemontese con il mercato domenicale di Cannobio, tanto da spingere anche i luinesi seduti sulle panchine a scattare fotografie a chi era in coda, come se si trattasse di una specie in estinzione, qualcosa da immortalare. «Veniamo da Soletta - dice una famiglia svizzera premurosamente di esibire il documento del timpone, credendo di essere incapappa in un controllo di polizia - tutti gli anni passiamo questo periodo qui grazie anche alle feste da noi. Non abbiamo timore del virus, noi adulti siamo vaccinati e abbiamo letto che qui siete più avanti di noi con le vaccinazioni. Bisogna ricominciare a viaggiare per noi stessi e per sostenere chi ha sofferto in questi lunghi mesi, qui come da noi in

Svizzera». Altri turisti tedeschi sono arrivati sabato mattina a Maccagno, dove, fino a ieri, lo scalo della navigazione era ancora chiuso e ha costretto chi voleva raggiungere il Piemonte via lago a passare da Luino. Famiglie intere, pensionati con il cognolino al seguito, zaini colmi con panini ed acqua in bella vista, scarpe da trekking, una piccola "babele" di lingue diverse dall'italiano: tutto

«Giovvedì sarà la festa del Corpus domini, un'occasione per il rilancio delle attività commerciali con i clienti ticinesi»

questo vivai nel piazzale acciottolato innanzi la passatoia dello scalo luinese. Certo, il battello si è presto riempito anche in virtù del fatto che i posti sono contingentati, ma è stato un bel vedere anche per i luinesi l'arrivo a gruppi di quelli che inequivocabilmente sono i turisti di queste lande, tedeschi, olandesi e svizzeri. Naturalmente i numeri non soddisfano le casse in rosso dei tanti commercianti lungo tutta la fascia di frontiera, "orfani" soprattutto di quelli che sono i turisti degli acquisti.

A rammentare questo, rivolgendosi ai politici della provincia di Varese eletti nei vari ambienti e agli amministratori locali, ha provveduto ancora ieri il presidente dell'Associazione Comuni italiani di frontiera (AciF), nonché sindaco di Laverna Fonte Tresa, Massimo Mastroianni. «La situazione sulla fascia di confine - ha riferito il primo cittadino - diventa sempre più tesa. Soprattutto dopo che Francia e Germania hanno allentato le regole per il passaggio tra Stati. Giovedì 3 giugno sarà la solennità del Corpus Domini, festa in Svizzera con ponte lavorativo per molte realtà. Emanare da parte del Ministero della sanità il decreto di deroga temporale nella fascia di confine dei venti chilometri sarebbe per le nostre attività economiche l'inizio della ripresa e soprattutto il segnale che la politica tutta, non ha abbandonato il nostro territorio. Chiedo a ciascuno di voi di fare tutto ciò che è nelle proprie possibilità affinché il provvedimento di deroga sia doverosamente firmato».

Nei giorni scorsi erano circolate indiscrezioni secondo le quali il ministro Roberto Speranza sarebbe stato a un passo dalla firma del provvedimento. La notizia non ha tuttavia trovato conferma. Questione di giorni, sussurrano da Roma i politici dell'area di governo.

**Simone della Ripa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BESTO CALENDE

### Rotatoria nel rione Mulini. Oggi il primo colpo di ruspa

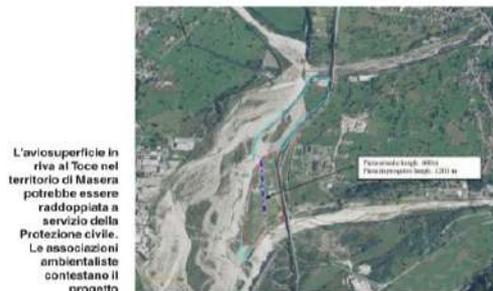
**BESTO CALENDE** - (in.t.) Il "Piano Marshall" della Regione Lombardia ha portato nelle casse del Comune di Sesto Calando 500mila euro per l'amministrazione cittadina ha deciso di spendere per realizzare sette progetti. Uno di questi è la nuova rotatoria dell'incrocio tra via Ticino, via Marconi e via Golasecca al rione Mulini che costerà circa 150mila euro. Il cantiere si sarà aperto oggi e per consentire l'avvio dei lavori la Polizia locale ha emanato un'ordinanza per la gestione della nuova viabilità. Da oggi sarà in vigore il senso unico alternato in via Ticino con impianto semaforico nel tratto compreso tra via Impiove e via Marconi fino al termine dell'intervento. È altresì istituito il divieto di transito in via Marconi tra l'intersezione di via Ticino e l'intersezione di via Beltrami per tutti i veicoli salvo i residenti. Dal 7 giugno e per circa tre settimane scatterà il divieto di transito per tutti gli autocarri di massa superiore a 3,5 tonnellate lungo le vie Golasecca, Ticino e Marconi. Il progetto della nuova rotatoria è stato affidato a una società di Trezzano sul Naviglio e a realizzare l'opera sarà un'impresa di Gallarate che ha vinto l'appalto con un contratto da 122.012 euro. L'intervento provvisorio una rotatoria a raso al fine di metterla in sicurezza l'intersezione di strade. A completamente saranno realizzati due dossi artificiali, uno su via Marconi e uno su via Golasecca per garantire il rallentamento dei veicoli provenienti da nord e sud verso la nuova rotatoria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ARONA

### Motociclisti, secondo assalto. Ec'è chi non paga il parcheggio

**ARONA** - (ma. ro.) Dopo il caos della scorsa settimana, Arona è stata di nuovo invasa nel fine settimana dai motociclisti. Questa volta il sindaco Federico Monti ha predisposto un parcheggio dedicato, quello di largo Alpini. Ieri però sono stati registrati ancora problemi: alcune auto erano già all'interno del parcheggio e numerosi motociclisti si sono rifiutati di pagare la sosta sulle strisce blu. Il prezzo era peraltro variabile, un ausiliario della sosta invitava i centauri a pagare al parcometro con un importo anche minimo per poi esprire il tagliando: all'uscita del parcheggio il tutto nella assoluta carenza di vigili urbani. Nonostante la caccia in entrata e in uscita a causa del senso unico alternato sul Sampione, un solo vigile era in servizio. Nessun agente invece di sera con la movida strapiana pattugliata da carabinieri e ristoranti oltre l'ascepienza con detector ovunque. L'atteso concorso per moltiplicare le forze della polizia municipale ha dato esiti deludenti: dai 170 candidati ammessi alla prova, solo 40 si sono presentati, e solamente quattro sono stati dichiarati idonei. Uno sarà subito assunto, gli altri potrebbero esserlo a breve. Intanto i bagni pubblici continuano a non funzionare: aggiustati venerdì mattina, la sera erano di nuovo fuori servizio. Capofila i camper, dirattati dall'area a lago, i così sistemati vicino all'ufficio turistico senza pagare l'area blu. Per loro il Comune ha in animo un nuovo ultimatum riservando dei posti nel piazzale delle ferrovie, lontano dai giardini pubblici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Provincia e ambientalisti: scontro sul mini aeroporto in riva al Toce



L'aviosuperficie in riva al Toce nel territorio di Masera potrebbe essere raddoppiata a servizio della Protezione civile. Le associazioni ambientaliste contestano il progetto

**MASERA** - Provincia e ambientalisti ai ferri corri sul futuro dell'aviosuperficie di Masera. Lo scontro esplose dopo l'annuncio del presidente dell'ente che ha sede al Tecnoparco, Arturo Lincio, che auspica che l'area diventi, in un'ottica di ampliamento e rivalorizzazione, la base della Protezione civile del Vco. «La Provincia - le parole del presidente Lincio - ha in programma interventi per valorizzare al meglio l'aviosuperficie Chavez-Mantini, un'infrastruttura di importanza sovracomunale, in grado di svolgere funzioni di supporto e stazionamento per la Protezione Civile e l'eliosoccorso che sarà destinata alle attività di emergenza ma anche al monitoraggio del territorio in caso di frane, alluvioni, incendi, eventi inquinanti, assistenza per ricerca e soccorso, criticità del traffico. Gli interventi riguarderanno azioni di protezione e di riduzione della vulnerabilità rispetto ai fenomeni idraulici e idrogeologici, oltre che di riassetto funzionale e di ampliamento, che gli consentiranno di assumere un ruolo sempre più attivo di rilancio nel quadro della sicurezza e quindi dell'economia del territorio».

«Autorizzata dal 1984 - prosegue Lincio - è costituita da due piste di volo, una in asfalto e una in erba e ha caratteristiche che la rendono unica in tutta la provincia: abilitata all'atterraggio e decollo di piccoli aerei da diporto e commerciali, ospita strutture e attività per il volo a vela con alianti e per il volo di aeromodelli». Parole che hanno messo in allarme gli ambientalisti, preoccupati che il fiume Toce

torri a essere in balla di ruspe e betoniere. «L'aviosuperficie - spiega il referente del Comitato No Ampliamento Aviosuperficie Masera, Filippo Pirozzi - giace nell'oblio del fiume, oltre il rilevato della superstrada 33 del Sempione che funge da argine in protezione del paese. In quel punto il Toce presenta ancora un regime a carattere torrentizio: è dotato di alta energia, cioè elevata velocità, capacità erosiva e trasporto; riceve la confluenza dei torrenti Divera, Isorno e Melazzo occidentale. Quindi, come è già accaduto, in caso di piena straordinaria la pista di decollo rischia di andare sotto acqua, insieme agli hangar e ai velivoli parcheggiati, e si ricopre di tronchi e fango».

**Marco De Ambrosi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GALLARATE MALPENSA

**\* PICNIC AL BASSETTI** - Buona la prima: l'iniziativa "Picnic al Bassetti", organizzata dal Distretto urbano del commercio con il patrocinio del Comune, ha riscosso ieri un ottimo gradimento. Quaranta le tavoglie (con quattro cuscini

### • SU PREALPINA.IT

e un vaso di fiori su ciascuna) che sono state adagiate sull'erba; ad accompagnare il pasto "Les chansonniers de bottega", ensemble specializzato nel gipsy swing e nell'o-

secuzione acustica di brani tradizionali e moderni. **\* INCENDIO IN AZIENDA** - Si pensa sia un corto circuito la causa del rogo avvenuto nella notte tra sabato e domenica

In un'azienda che lavora materiali di compostaggio in viale Unione Europea, i pompieri hanno lavorato dalla mezzanotte alle 6 del mattino per domare la fiamma. Per ora non ci sono indagati in corso.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

## 5 DOMANDE A

RICCARDO DE CORATO



### «Se li mettiamo in carcere li trasformiamo in delinquenti»

**Le risse tra giovani si ripetono a Gallarate come a Legnano. Assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato, cosa accade? Una escalation di comportamenti senza controllo?**

«Quello che succede è semplice: il problema è che la famiglia non è in grado di dare esempi e insegnamenti, non rappresenta più quello che ha rappresentato fino a qualche tempo fa. Padre e madre erano elementi fondamentali nell'educazione. Ora non vedo rispetto per le gerarchie familiari e anche a scuola le cose non funzionano. Quando ho visto genitori andare a picchiare professori che avevano sgridato i loro figli, ho capito come le cose stessero davvero degenerando. Non si era mai visto prima nulla del genere. Di norma si dovrebbe stare dalla parte dei docenti: se c'è un problema che riguarda i figli, non si va a scuola a menare, si cerca di capire cosa siuccia al proprio figlio. Se i ragazzi manifestano certi comportamenti, qualcosa non funziona a monte. **Un fenomeno che preoccupa parecchio?**

«È recente, lo si vede da anno a questa parte, non ha radici lontane nel tempo. Prima eravamo alle prese con ragazzi che usavano violenza su altri ragazzi per farsi notare ma ad arrivare alle botte che si danno adesso, in gruppo, ce ne vuole. Sta fallendo un modello di educazione, viene meno la famiglia come contesto in cui attingere modelli di vita. Credo che incida anche la mescolanza di etnie: non dico la colpa agli immigrati, ribadisco che la responsabilità sia delle famiglie, ma ci sono etnie in cui i modelli educativi sono diversi e questo mette in crisi. Se si mette insieme tutto questo, si arriva a quello che succede, non era previsto ma succede e succederà ancora. **Queste percosse non sono frutto di litigi. Qui ci si dà appuntamento. Su cosa occorre vigilare?**

«Sui social. Questi ragazzi si vogliono scatenare perché non sanno come tenere a bada i nervi. Le forze dell'ordine dovrebbero avere maggiore controllo sui social, su Internet, ma non è semplice. **Secondo lei c'è qualcuno dietro i ragazzi?**

«Non vedo una regia occulta. Credo sia espressione di un malessere dei ragazzi o di questa società. Penso che si picchino perché non hanno modelli di vita a cui credere. Sforzano i loro scemi. Ed è un fenomeno che si ripete a Gallarate come a Vibo Valentia, a Legnano come a Roma, distribuito in tutto il Paese, non solo nel ricco Nord. Il problema è che si mettono in carcere, tenendo conto che sono per lo più minorenni, fai peggio. Li fai diventare davvero delinquenti».

**Come possono intervenire le istituzioni?**

«Faccendo quello che come Regione già stiamo facendo nelle scuole e dare supporto a dirigenti e insegnanti. Il bullismo è diverso, questo fenomeno lo supera, qui si menano in gruppo. Occorre dare una mano a scuola e famiglia, poiché la seconda è difficile da raggiungere agiamo sulla prima. Li vanno spiegate le regole di convivenza. Non basta quanto le scuole fanno da sole, serve qualcosa di più».

Angela Grassi  
di RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto tratta da un video pubblicato su YouTube, un'immagine della rissa scoppiata lo scorso 8 gennaio e costata 17 misure cautelari ai altrettanti giovanissimi. Al regolamento di conti avevano partecipato circa 100 ragazzi

# Altra rissa, cinque feriti

**BOTTE ALLA MOVIDA** I carabinieri identificano i partecipanti

## 8 gennaio

### • LA PRIMA VOLTA

Bande di ragazzi si danno appuntamento in città per un "flash mob della rissa": che costerà loro una sfilza di denunce

**GALLARATE** - Tre risse in cinque mesi. L'ultima è andata in scena sabato notte in piazza Garibaldi, protagonisti sempre i giovani tra i 15 ai 19 anni, 20 al massimo. Il filo che li unisce sono rabbia e violenza che vengono scaricate a suon di pugni. La rissa di sabato sera per il momento è in fase di ricostruzione, la certezza è che almeno in cinque si siano presi a sberle, pugni arrivando a ferirsi con bottiglie e forse persino con un coltello.

### La verità dalle telecamere

Saranno nelle prossime ore i carabinieri della compagnia di Gallarate coordinati dal capitano Matteo Russo (nella foto) a fare chiarezza. I militari stanno ascoltando i giovani (italiani e di origine albanese) che al momento paiono non ricordare con esattezza cosa sia accaduto nel parapioggia. Tutti maggiorenni, dovranno spiegare anche cosa facessero a spasso dopo il coprifuoco. Cinque hanno rimediato lesioni e qualche taglio, ma a ieri non c'erano denunce. Fino a questo momento è da escludere una rissa scop-



piata per motivi di cuore, e sicuramente non si tratta di questioni legate a bande di adolescenti. Al momento sembra che nessuno dei partecipanti fosse in preda all'alcol. Tutti elementi che i militari stanno valutando. Per ora i partecipanti sono in fase di identificazione e sembra che non si tratti di volti noti alle forze dell'ordine: per rintracciarli si farà quindi ricorso alle telecamere di videosorveglianza. Botte e scontri fra bande tengono alta l'attenzione delle forze dell'ordine ormai dall'inizio dell'anno, cioè da quando lo scorso 8 gennaio i ragazzi invasero il cuore della città per quella che è stata definita la flash mob rissa culminata poi nell'operazione ribattezzata "Ehi Bro No Parla Tanto", frase con cui tutti

## 30 aprile

### • IL BIS IN STAZIONE

Una trentina di ragazzi tra i 15 e i 17 anni si trovano alla stazione ferroviaria per prendersi a botte. Tre sono denunciati per rapina

gli adolescenti erano invitati ad evitare di parlare dei fatti onde correre il rischio di essere intercettati. I reati contestati consistono in rissa aggravata, lesioni personali plurigravate, porto ingiustificato di strumenti atti ad offendere.

### La denuncia per rapina

Poco dopo ci riprovarono, trovandosi al parco Bassetti in pieno pomeriggio ma grazie ai residenti le volanti del Commissariato di via Ragazzi del '99 corsero sul posto intervenendo e di fatto stroncando sul nascere ogni possibile rissa. Fin quando lo scorso 30 aprile, una trentina di ragazzi tra i 15 e i 17 anni (italiani e stranieri) si sono trovati al binario 5 della stazione delle Ferrovie dello Stato per prendersi a botte. Di questi, 10 sono stati identificati e denunciati per rissa aggravata e affidati ai genitori. Tre hanno pure messo a segno un furto cui un commerciante si era opposto, e che quindi era costato loro una denuncia per rapina.

Veronica Denton  
di RIPRODUZIONE RISERVATA

## «A Legnano da 25 anni mai tanta violenza»

**LEGNANO** - Più pattuglie in strada servono per arrivare più velocemente là dove c'è bisogno ed evitare che la situazione degeneri, ma non bastano per scoraggiare comportamenti che ormai tra certi giovani sembrano diventati la norma. Sabato sera lo spiegamento di forze in centro a Legnano era notevole: una decina di pattuglie in tutto tra carabinieri, polizia di stato e locale, pronte a intervenire in caso di necessità. Fino alle 10 tutto bene, poi con l'approssimarsi del coprifuoco ecco che arrivano i problemi. Uno sramente di un esuberante all'ingresso del parcochetto Falcone e Borrellino, gli agenti riescono a tranquillizzarlo e a farne le spese è solo la sua bicicletta, scaraventata a terra; pochi minuti dopo ecco che dei ragazzini cominciano a bisticciare in via Palestro, dall'altra parte della piazza. Anche in questo caso la lite scoppia per questioni da poco, una parola o un guar-

do sbagliato. Ma per diventare rissa basta davvero poco. Le forze dell'ordine lo sanno e per questo si spostano in gruppo: via Palestro si riempie di auto con i lampeggianti, davanti a gruppi che a volte contano venti, trenta ragazzi è meglio essere in tanti e tenere i nervi saldi. Anche perché questa nuova emergenza sociale ha insegnato che a certi giovani poco importa se a invitarli alla calma è un coetaneo o un uomo in divisa. Insulti e provocazioni non si negano a nessuno. «A Legnano tanta violenza non si vedeva da 25 anni - ha affer-

mato il consigliere di Forza Italia Letterio Munafò durante l'ultimo consiglio comunale, che si è svolto venerdì sera proprio mentre in piazza Carroccio scoppiava l'ennesima rissa subito sedata. - Vero che per mesi i ragazzi non hanno potuto sfogarsi facendo sport o andando al cinema, ma un simile atteggiamento è ingiustificabile e inaccettabile. Bisogna dare risposte concrete, chi abita a Legnano deve avere il diritto di uscire la sera senza rischiare di essere coinvolto in questi disordini». Il sindaco Lorenzo Rallone è d'accordo, ma non sa più che fare. Sabato in vista di una serata difficile il vicequestore Umberto D'Auria aveva moltiplicato i controlli e le pattuglie: è servito comunque, senza tanto spiegamento di forze qualcuno si sarebbe sicuramente fatto male.

Luigi Crespi  
di RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti impegnati nei controlli di sabato in piazza (Fabbini)



Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per poter visualizzare il video sulla movida legnanesa



# Più arrivi che partenze Malpensa torna a vivere

**RINASCITA** Timidi segnali in aeroporto: riecco le auto al rondò

**MALPENSA** - Primi timidi segnali di rinascita al Terminal 1 di Malpensa. Le aspettative sono alte, ricominciano le prime trasferte di lavoro. I volti dei dipendenti non sono più tesi e preoccupati come l'anno scorso. Arrivando dalla superstrada, alla rotatoria sono ricomparse le auto di amici e parenti che attendono l'arrivo dei passeggeri. Un primo passo verso le abitudini del passato. Mentre il pannello elettronico che segnala i parcheggi disponibili indica ancora solo due su sei parcheggi ViaMilano ancora aperti, il P2 e il P3. Liberi.

## Ingressi chiusi

Gli ingressi sono quasi tutti chiusi e sono lontani i tempi in cui trovare uno spazio per far scendere i viaggiatori in partenza era pressoché impossibile. Quasi tutta l'area per la sosta temporanea è libera. Pochi i passeggeri in partenza nel pomeriggio della domenica. Nell'area check-in inizia a vedersi la vita, passeggeri pronti a partire, piccoli gruppetti di famiglie. Tutti rispettosi delle regole che

dall'altoparlante si sentono ripetere. C'è una ripresa al rallentatore anche ai punti di ristoro, fra bar e locali. I discorsi vertono su tamponi e sicurezza. Partono le compagnie low cost come EasyJet, WizzAir e RyanAir. Sono i voli che vanno per la maggiore. Partenze intercontinentali e file per spostarsi dall'altra parte del mondo restano un sogno. «Sono in partenza per lavoro», afferma un uomo seduto davanti al tabellone in attesa del collega. «Ci spostiamo per una trasferta di qualche giorno, è la prima dopo mesi. Ci sentiamo anche più sicuri perché abbiamo ricevuto la prima dose di vaccino».

## Poche navette

Il clima è ben più vivace nell'area arrivi dove c'è fermento. Sbuca persino qualche turista, arrivato dal Nord Europa con lo zaino in spalla pronto a girare l'Italia che si appresta a diventare zona bianca. Molti sono ossessionati dalle norme igieniche e, appena si fermano, aprono i bagagli tirando fuori amuchina e disinfettanti. Una famiglia si è appena ricongiunta: «Ci eravamo spostati al Sud a casa dei miei genitori, in modo che i bambini potessero stare più comodi», spiega una giovane donna con figlio in passeggino e un altro in braccio al padre. «Ora

che la situazione sta migliorando, è bello tornare a casa». Sono solo due gli autobus presenti agli arrivi. Le navette sono quasi vuote con massimo distanziamento: solo chi è senza alternative prende il pullman. Si tratta di pochi stranieri e di chi deve raggiungere Milano e proseguire in treno.

## I dipendenti

Sicurezza e controlli al massimo, nessuno abbassa la guardia al check in, all'info point o all'ingresso. Monitoraggi con le telecamere che rilevano la temperatura corporea e un operatore attento allo schermo. «Confidiamo che Malpensa torni presto lo scalo di riferimento che tutti conosciamo, siamo stati una bandiera durante i giorni neri della pandemia. Stiamo soffrendo come tutti, resteranno indimenticabili i voli carichi di mascherine e presidi medici. Ora attendiamo turisti, viaggiatori, businessman delle fiere e, in generale, i nostri passeggeri», commenta un gruppo di dipendenti.

Veronica Deriu  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I TASSISTI

### «Aspettiamo fiere e turisti»

**MALPENSA** - (v.d.) Ripresa? Al minimo. «C'è un lieve sentore di miglioramento ma da qui a dire che vada bene o solo meglio, ne passa», così ieri i tassisti all'esterno degli arrivi del Terminal 1 fotografavano la situazione. «Se tutto va bene, ora riusciamo a fare quattro corse ogni sette giorni. Anzi diciamo quattro su sei giorni perché un giorno di riposo alla settimana ormai lo prendiamo». Uno dei settori maggiormente colpiti e senza un paracadute sociale è proprio quello dei tassisti che a Malpensa da anni devono anche fare i conti con gli abusivi. «Neppure la pandemia e i controlli li fermano», si lamentano. «Aspettiamo le fiere e i turisti che iniziano a fare capolino. Certo, togliere il coprifuoco aiuterebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tassisti fanno ancora poche corse e aspettano i turisti che sperano possano tornare presto in massa. Sotto, un aeroporto ancora deserto per una domenica di fine maggio, in genere già molto affollata





## BUSTO ARSIZIO VALLE OLONA

**BUSTO ARSIZIO** - Motociclista al pronto soccorso dopo lo schianto in piazza Garibaldi. È successo ieri sera verso le 19.40 quando il 30enne in sella alla sua moto per evitare un'auto e, forse, anche alcuni passanti è finito dritto sull'area pedonale della

fontana per poi sbattere contro un cestino. Sul posto un'ambulanza della Croce rossa e i carabinieri della compagnia di Busto Arsizio. Questi ultimi stanno ricostruendo la dinamica dello

schianto: da capire se il motociclista abbia perso il controllo della moto per evitare un'auto che non lo avrebbe visto arrivare. Seppure non in pericolo di vita, il 30enne ha riportato un trauma

cranico ed è stato affidato alle cure dei medici dell'ospedale di Legnano. Poco prima delle 20, un uomo di 35 anni è caduto dalla bicicletta in via Einaudi. È stato portato al pronto soccorso bustese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Schianto in piazza, un ferito

# Ospedale nuovo Si cambia passo

## Riunione congiunta tra Busto e Gallarate

**BUSTO ARSIZIO** - Ospedale «unico»? No, ospedale «nuovo». Busto Arsizio e Gallarate cercano un'intesa dopo tante contestazioni al progetto del polo sanitario a Beata Giuliana. Le due commissioni consiliari presenti nei comuni interessati ora puntano a una riunione congiunta: si deve arrivare al dunque. Alla campagna elettorale che riguarda sia Emanuele Antonelli sia Andrea Cassani, pronti a conquistare un secondo mandato, si vuole partecipare con le idee chiare. O meglio, con le decisioni prese. - A spiegare come si muova la politica locale è Paolo Genoni, a capo della commissione nata nell'ambito del parlamento di Palazzo Gilardoni. «Stiamo lavorando intensamente, in sintonia con la commissione di Gallarate - rivela - Vorremmo arrivare a una dichiarazione congiunta. L'amministrazione di Busto è da sempre convinta della bontà del progetto. Vogliamo che sia una eccellenza per le due città». Un incontro con il direttore generale al Welfare in Regione, Giovanni Pavesi, ha permesso di fare luce su alcuni aspetti del progetto ancora da limare.

caldeggiare nuove tecnologie e gradi di consapevolezza professionale superiori. Qui serpeggia la diffidenza verso opere nuove, una grande impresa porta con sé mille paure, ma un conto è ragionare su come realizzare le cose un conto è dire in partenza che siano sbagliate. Credo sia impossibile pensare a sistemare il Sant'Antonio Abate: è in queste condizioni perché ha svolto la sua opera, dopo 100 anni, e quelli che ci lavorano lo sanno. Se nascesse lì un nuovo ospedale, Busto si troverebbe con un centro di 60/70 anni, con professionisti che emigrano verso strutture con architetture e tecnologie più efficienti. Lungi da me giudicare, a essere maligno mi viene da pensare che dietro le contestazioni ci sia una disposizione preconcetta: non si vuole proprio capire. Io per primo vorrei avere ospedali migliori dove sono oggi. Ma Gallarate non sta in piedi. O chiudono o rifanno. E a Busto cosa accadrà?».

### Cambia la dicitura

Ora non si parla più di ospedale unico ma di ospedale nuovo. Perché? «Perché la grande paura è legata al fatto che i gallaratesi intravedono vantaggi per Busto. Se fossi residente lì lo penserei. Ma poi vedrei che avere un ospedale vicino ed efficiente sarebbe cosa buona. Legnano ha costruito quasi a Borsano: oggi nessuno tornerrebbe indietro». Un altro aspetto riguarda Regione: «È bene intenzionata a proseguire, ma se vede che traccheggiamo darà corda a territori più propensi al cambiamento, come Cremona, e desiderosi di portare a casa i finanziamenti. Se perdiamo una chance del genere, non ne avremo un'altra. E perderemo anche fondi per sistemare l'esistente. Potranno fare rappezzi, niente più. Sarebbe come avere una macchina con 300mila chilometri guasta: che senso avrebbe aggiustarla? Si deve agire e in fretta. Brillanti professionisti di Busto se ne vanno a Legnano. Impediamo questa fuga, prendiamo una decisione».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Regione è pronta a proseguire. Basta con i dubbi che rischiano di farci perdere un'occasione davvero unica»



«Invitiamo professionisti che hanno affrontato il passaggio a Legnano, Como o Bergamo»

### Testimonianze

«Regione Lombardia ha sempre manifestato interesse a realizzare l'opera. Ci ha confermato la propria disponibilità - dice Genoni (foto) - Noi avevamo pensato di riunirci attorno al 10 giugno, ora puntiamo a una riunione unitaria con Gallarate, magari si allungano i tempi ma ne vale la pena. L'intendimento è quello di procedere col progetto, certo pensare di avere l'unanimità è quasi impossibile. Ho ribadito le mie personali ragioni, condivise dalla maggior parte degli operatori sanitari. Nessuno di quelli ora attivi sarà ancora in pista tra dieci anni, sperano tutti di poter essere in pensione. Quindi, non c'è alcun retro pensiero». Genoni vorrebbe convocare operatori sanitari che abbiano vissuto simili passaggi dal vecchio al nuovo a Legnano, Como, Bergamo: «Potrebbero raccontare perché un medico, un infermiere, un Oss

ma cranico ed è stato affidato alle cure dei medici dell'ospedale di Legnano.

CESARE ZOIA (ITALIA VIVA)

## «Favorevoli ma a certe condizioni Le due sedi non cedano al degrado»

**BUSTO ARSIZIO** - «Nuovo ospedale? Siamo favorevoli. Ma solo a determinate condizioni». Cesare Zoia, neurochirurgo e coordinatore del tavolo Sanità di Italia Viva Varese, illustra la posizione del partito renziano rispetto al polo sanitario d'eccellenza che sorgerà a Beata Giuliana. «Un nuovo ospedale - spiega Zoia, intervenuto ieri mattina al gazebo di Italia Viva in via Milano - può rappresentare sicuramente un vantaggio sia per i cittadini, sia per gli operatori della sanità. Ma il nostro non è un "sì" a priori. È legato ad alcune condizioni». Quali? «Innanzitutto - puntualizza Zoia - i due attuali presidi di Busto e Gallarate non possono essere abbandonati al degrado. È fondamentale che venga individuata una destinazione per le due strutture. Penso ad esempio a una Casa della Salute, prevista anche dal Recovery plan; a Ospedali di comunità per la gestione dei pazienti sub-acute, a poli socio-sanitari che ospitano le associazioni del terzo settore attive sul versante socio-sanitario, ma anche a progetti di residenzialità per giovani famiglie e anziani autosufficienti». Il secondo presupposto da soddisfare riguarda le infrastrutture: «Non si può pensare di costruire una struttura di questo tipo se non si realizzano dei collegamenti adeguati - rimarca Zoia -. Occorre completare la Pedemontana e organizzare la viabilità in modo da non creare ulteriore traffico».



Costi di gestione e manutenzione (molto elevati nelle attuali strutture, ormai obsolete). Quanto all'idea lanciata nelle scorse settimane da Gigi Farioli (Forza Italia) di creare un comitato civico-politico che faccia lobby per scongiurare il declino dell'attuale ospedale, Zoia osserva: «Non servono grossi proclami: piuttosto, bisogna dare l'opportunità al personale ospedaliero, a tutti i livelli, di lavorare in condizioni ottimali. Come farlo? Coinvolgendo le università e le aziende del territorio, facendo ricerca. Solo così si possono attrarre professionalità e creare un meccanismo virtuoso». Dal gazebo di Italia Viva è passato anche il deputato renziano Gianfranco Librandi, che sogna «un miracolo bustocco»: «Siamo abituati a farli - dice Librandi - ci siamo riusciti col Papeete (con la nascita del governo giallorosso, ndr) e poi con Mario Draghi. A Busto è più difficile, perché il sovranismo è ben radicato, ma a Saronno ce l'abbiamo fatta». Per Librandi «Busto è una città stupenda ma in declino. Proveremo a rinverdirla». Quanto a Forza Italia, Librandi nota:

«Il mio ex partito soffre per la situazione nazionale, ma in futuro potrebbe far parte di un progetto più importante. Sul territorio tanta gente ha capito che col sovranismo non si va da nessuna parte». Librandi è stato accolto dal coordinatore cittadino Davide Boniotti, e dai coordinatori provinciali Giuseppe Licata e Annalisa Renoldi.

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

